



Ministero dell'Istruzione
Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Statale EZIO VANONI
Via Malagrida Padre Gabriele, 3 – 22017 MENAGGIO - Tel. 0344-32539 / Fax 0344-30496
E-mail cois00100g@istruzione.it cois00100g@pec.istruzione.it
www.istitutovanonimenaggio.edu.it
Cod. Fisc. 84004690131



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE STATALE "EZIO VANONI"

Via Malagrida P. Gabriele n. 3 - 22017 MENAGGIO - COMO Tel. 0344 32539 - Fax: 0344 30496
e-mail: cois00100g@istruzione.it sito web: www.istitutovanonimenaggio.edu.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA ANNI SCOLASTICI 2022 - 2025





SOMMARIO

1. Introduzione dell'Istituto

- 1.1 [Storia](#)
- 1.2 [Contesto territoriale](#)
- 1.3 [Bisogni formativi](#)

2. Finalità della scuola e del nostro Istituto:

- 2.1 [Mission e vision dell'Istituto](#)
- 2.2 [Finalità generali educative e didattiche](#)
 - 2.2.1 [Obiettivi educativi \(comportamentali e affettivi\)](#)
 - 2.2.2 [Obiettivi didattici trasversali](#)
- 2.3 **Autovalutazione**
 - 2.3.1 [Processo di autovalutazione](#)
 - 2.3.2 [Integrazione con il Sistema Gestione Qualità SGQ](#)
 - 2.3.3 [Priorità e traguardi da raggiungere, obiettivi di processo funzionali ai traguardi](#)
 - 2.3.4 [Piano di Miglioramento PdM](#)
 - 2.3.5 [Obiettivi formativi prioritari](#)

3. Offerta formativa dell'Istituto

3.1 Corsi e indirizzi (Pecup, competenze in uscita, quadri orari)

3.1.1 [Liceo](#)

- 3.1.1.1 [Liceo Scientifico](#)
- 3.1.1.2 [Liceo Scientifico – opzione scienze applicate](#)

3.1.2. [Istituto Tecnico](#)

- 3.1.2.1. [I. T. – Settore Economico: biennio unico comune](#)
- 3.1.2.2. [I. T. – Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing A.F.M.](#)
- 3.1.2.3. [I. T. – Settore Economico: A.F.M. – articolazione Sistemi Informativi Aziendali S.I.A.](#)
- 3.1.2.4. [I. T. – Settore Economico: Turismo](#)
- 3.1.2.5. [I. T. – Settore Tecnologico: Costruzione, Ambiente e Territorio C.A.T.](#)

3.1.3. [Istituto Professionale Statale --- Indirizzo “Enogastronomia e ospitalità alberghiera” \(percorsi formativi: Enogastronomia, Sala---bar e vendita, Accoglienza Turistica\)](#)

- 3.1.3.1 [Risultati di apprendimento intermedi del profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale](#) per le attività e gli insegnamenti di area generale
- 3.1.3.2. [Risultati di apprendimento intermedi del profilo di uscita enogastronomia e ospitalità alberghiera](#) per le attività e gli insegnamenti di area di indirizzo
- 3.1.3.3. [Quadro Nazionale delle Qualifiche \(QNQ\) ITALIA](#)

3.1.4. [Istruzione e Formazione professionale IeFP a ordinamento regionale – Corso Triennale: Operatore della ristorazione \(preparazione pasti, servizi di sala e bar\) – Corso quadriennale: Diploma professionale Tecnico di Cucina e Tecnico di Servizi di Sala e Bar](#)

3.1.5. [Prospettive Di Istituzione Di Nuovi Indirizzi](#)

3.2. [Valutazione \(apprendimenti, comportamento, credito scolastico\)](#)

3.2.1. [Verifica e valutazione](#)

3.2.2. [Criteri generali per la valutazione degli studenti nello scrutinio finale](#)

- 3.2.2.1. [Criteri generali per la non ammissione](#)
- 3.2.2.2. [Norme per lo svolgimento delle prove di accertamento del recupero dei debiti formativi](#)

3.2.3. [Criteri di assegnazione del voto di condotta](#)

3.2.4. [Criteri di assegnazione del credito scolastico](#)

3.2.5. [Frequenza scolastica](#)

3.2.6. [Certificazione delle competenze](#)

3.2.7. [Prove per classi parallele](#)

3.2.8. [Prove invalsi](#)



3.2.9. [Esame di stato](#)

3.2.10. [Criteri di valutazione nei corsi leFP](#)

- 3.2.10.1. [Recupero carenze formative per i Corsi leFP](#)
- 3.2.10.2. [Scrutini finali - studenti dell'ultimo anno](#)
- 3.2.10.3. [Esame di diploma professionale e qualifica professionale](#)

3.2.11. [Passaggi da altre scuole e cambio di indirizzo](#)

- 3.2.11.1. [Colloquio: cambio indirizzo di studio nel biennio con promozione alla classe 2[^]](#)
- 3.2.11.2. [Esami integrativi: cambio indirizzo di studio con promozione a classi successive alla 2[^]](#)
- 3.2.11.3. [Esami di idoneità: ammissione a classi successive a quella frequentata](#)
- 3.2.11.4. [Esami preliminari all'esame di stato](#)
- 3.2.11.5. [Passaggi da IP a leFP e viceversa](#)

3.3. [Modalità organizzative del curriculum](#)

- 3.3.1. [Orario Scolastico](#)
- 3.3.2. [Calendario e piano delle attività del personale docente](#)
- 3.3.3. [Piano di lavoro del personale ATA](#)

3.4. [Attività strutturali e progetti - Potenziamento del curriculum](#)

3.4.1. [Contrasto dell'insuccesso scolastico](#)

- 3.4.1.1. [Programmazione degli interventi e delle attività di sostegno e di recupero](#)
- 3.4.1.2. [Tutoring e peer to peer Education delle](#)

3.4.2. [Contrasto alla Dispersione scolastica](#)

- 3.4.2.1. [Analisi](#)
- 3.4.2.2. [Strategie](#)
- 3.4.2.3. [Risorse](#)

3.4.3. [Orientamento:](#)

- 3.4.3.1. [In entrata](#)
- 3.4.3.2. [In itinere e riorientamento](#)
- 3.4.3.3. [In uscita](#)
- 3.4.3.4. [Criteri per la formazione delle classi](#)
- 3.4.3.5. [Inserimento e accoglienza degli alunni stranieri](#)

3.4.4. [Percorsi per le competenze trasversale e l'orientamento, PCTO/A.S.L.](#)

- 3.4.4.1. [Caratteristiche, finalità e modalità di attuazione del PCTO](#)
- 3.4.4.2. [Valutazione e Certificazione del PCTO/ASL](#)

3.4.5. [Internazionalizzazione del curriculum e potenziamento linguistico](#)

- 3.4.5.1. [Certificazioni esterne di lingue straniere \(Inglese, Tedesco e Francese\)](#)
- 3.4.5.2. [Corsi di potenziamento linguistico](#)
- 3.4.5.3. [Mobilità studentesca internazionale](#)
- 3.4.5.4. [Esperienze lavorative all'estero](#)
- 3.4.5.5. [Content and Language Integrated Learning CLIL](#)
- 3.4.5.6. [Mobilità per l'apprendimento e partenariati internazionali](#)

3.4.6. [Inclusione scolastica e integrazione culturale e sociale](#)

- 3.4.6.1. [Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali B.E.S.](#)
- 3.4.6.2. [Alunni DVA](#)
- 3.4.6.3. [Alunni con Disturbi Evolutivi Speciali](#)
- 3.4.6.4. [Alunni in situazione di svantaggio \(socio-economico, linguistico, culturale\)](#)
- 3.4.6.5. [Alunni stranieri](#)
- 3.4.6.6. [Sportello di ascolto psico-pedagogico](#)
- 3.4.6.7. [Scuola in ospedale e Istruzione Domiciliare ID](#)
- 3.4.6.8. [Frequenza come uditori](#)

3.4.7. [Curriculum digitale dello studente ed ePolicy dell'istituto](#)

- 3.4.7.1. [ePolicy](#)
- 3.4.7.2. [Curriculum digitale verticale](#)
- 3.4.7.3. [Innovazione degli ambienti di apprendimento](#)
- 3.4.7.4. [Contrasto e prevenzione del bullismo e del cyberbullismo](#)
- 3.4.7.5. [Sviluppo di una didattica inclusiva e personalizzabile per gli studenti con BES](#)



- 3.4.8. **Educazione Civica**
 - 3.4.8.1. Progetti afferenti all'area dell'Educazione Civica
- 3.4.9. **Valorizzazione del merito**
- 3.4.10. **Progetti annuali e progetti su bandi con finanziamento esterno**
 - 3.4.10.1. Progetti e attività di ampliamento dell'offerta formativa
 - 3.4.10.2. Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica
- 3.4.11. **Uscite didattiche, visite, viaggi d'istruzione e stage culturali all'estero**

4. Struttura organizzativa e risorse professionali, strumentali e materiali

- 4.1. **Modello Organizzativo**
- 4.2. **Organigramma dell'Istituto con funzioni e responsabilità**
 - 4.2.1. **Dirigente Scolastico (D.S.)**
 - 4.2.1.1. Supporto Organizzativo Didattico – Staff Del D.S.
 - 4.2.2. **Funzioni Strumentali, Coordinatori, Referenti e Gruppi/Commissioni che supportano i lavori**
 - 4.2.2.1. Coordinatore Nuovi Corsi Istruzione Professionale IP
 - 4.2.2.2. Coordinatori area didattica, coordinatori dipartimenti disciplinari e coordinatori di classe
 - 4.2.2.3. Coordinatori dell'Area Comunicazione ed Accoglienza e Tutoraggio Studenti
 - 4.2.2.4. Coordinatori e Team dell'Area Contrasto alla Dispersione Scolastica
 - 4.2.2.5. Coordinatori, Gruppo e Tutor per l'Area Raccordo con il mondo del lavoro - PCTO
 - 4.2.2.6. Coordinatore Area Internazionalizzazione
 - 4.2.3. **Referente di Indirizzo, Referente Valutazione (Invalsi), Referente Sicurezza, Referenti Aree Tematiche Trasversali e Commissioni di Lavoro (Attività e Compiti)**
 - 4.2.3.1. Referente Valutazione – Prove Invalsi, Commissione prove Invalsi e Commissione formazione classi prime e intermedie
 - 4.2.3.2. Referente Area Sicurezza – settore tecnico
 - 4.2.3.3. Referente e Commissione per l'Educazione Civica
 - 4.2.3.4. Referente e Commissione per l'ePolicy
 - 4.2.3.5. Referente e Team per l'Area Piano Nazionale Scuola Digitale
 - 4.2.3.6. Responsabile Comitato Tecnico Scientifico C.T.S
 - 4.2.3.7. Responsabili dei Progetti e Responsabili dei Laboratori e dei Reparti d'Istituto
 - 4.2.4. **Organi Collegiali Elettivi**
 - 4.2.4.1. Modalità operative degli organi collegiali
 - 4.2.5. **Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario ATA**
 - 4.2.6. **Organigramma e funzionigramma della sicurezza**
- 4.3. **Organico dell'autonomia**
 - 4.3.1. **Organico dei docenti**
 - 4.3.1.1. Posti comuni
 - 4.3.1.2. Posti di sostegno
 - 4.3.1.3. Posti del potenziamento dell'offerta formativa
 - 4.3.2. **Organico del personale ATA**
- 4.4. **Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali**
 - 4.4.1. **Descrizione delle strutture esistenti**
 - 4.4.2. **Potenziamento delle dotazioni laboratoriali**
 - 4.4.2.1. Priorità d'intervento
 - 4.4.2.2. Area studenti DVA
 - 4.4.2.3. Area tecnologica e professionale
 - 4.4.2.4. Area informatica
 - 4.4.2.5. Area linguistica
 - 4.4.2.6. Area sportiva
 - 4.4.2.7. Area scientifica



5. Valorizzazione delle risorse umane – formazione in servizio

- 5.1. [La formazione in servizio per i docenti](#)
- 5.2. [Aree prioritarie di formazione per il personale docente](#)
- 5.3. [Finalità e obiettivi](#)
- 5.4. [Aree prioritarie di formazione per il personale ATA](#)
- 5.5. [Modalità e criteri di partecipazione](#)
- 5.6. [Restituzione al Collegio dei docenti, documentazione e diffusione buone pratiche, formazione interna](#)

6. Comunicazione interna ed esterna con i portatori di interesse

- 6.1. [Comunicazione all'interno dell'Istituto:](#)
 - 6.1.1. [Registro elettronico](#)
 - 6.1.2. [Sito web](#)
 - 6.1.3. [Sistema interno di posta e Google apps](#)
 - 6.1.4. [Trasparenza Amministrativa](#)
 - 6.1.5. [Codice dell'amministrazione digitale e dematerializzazione](#)
- 6.2. [Comunicazione all'esterno dell'Istituto:](#)
 - 6.2.1. [Con le famiglie](#)
 - 6.2.1.1. [Patto di corresponsabilità educativa](#)
 - 6.2.1.2. [Associazione Genitori](#)
 - 6.2.1.3. [Associazione ex alunni](#)
 - 6.2.2. [Con il territorio](#)
 - 6.2.2.1. [Comitato Tecnico Scientifico e Comitato Scientifico \(CTS\)](#)
 - 6.2.2.2. [Istituti Comprensivi IC e istituzioni educative \(CFP\)](#)
- 6.3. [Rendicontazione e bilancio sociale](#)

7. Allegati – sezione Didattica

- 7.1. Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- 7.2. Rapporto di Autovalutazione (RAV)
- 7.3. Obiettivi annuali a.s. 2022-23
- 7.4. Piano di Miglioramento (PdM)
- 7.5. Tabella con i criteri di valutazione della condotta
- 7.6. Tabella con i criteri di determinazione del credito scolastico
- 7.7. Tabella con i criteri di valutazione per gli assi culturali
- 7.8.a Schema calendario e piano delle attività
- 7.8.b Calendario e piano delle attività a.s. 2022-23
- 7.9.a Piano di lavoro del personale ATA
- 7.9.b Piano di attribuzione incarichi di natura organizzativa personale ATA
- 7.10. Piano Annuale Inclusione (PAI)
- 7.11. Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- 7.12. Percorso Didattico Personalizzato (PDP)
- 7.13. Percorso Didattico Personalizzato (PDP) per alunni stranieri
- 7.14.a Linee guida educazione civica
- 7.14.b Curricolo verticale per competenze educazione civica
- 7.14.c Griglia di valutazione UDA educazione civica
- 7.14.d UDA di educazione civica
- 7.14.e Curricolo verticale educazione civica
- 7.15. Progetti annuali e progetti su bandi con finanziamenti esterni
- 7.16. Organigramma d'istituto a.s. 2022-23
- 7.17. Organigramma sicurezza ed emergenze a.s. 2022-2023



- 7.18. Patto educativo di corresponsabilità
- 7.19. Risultati di apprendimento intermedi del profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale
 - 7.19.a. Risultati di apprendimento intermedi del profilo di uscita enogastronomia e ospitalità alberghiera per le attività e gli insegnamenti di area di indirizzo
 - 7.19.b. Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ) - ITALIA
- 7.20. Progetto pluriennale contro la dispersione scolastica
- 7.21. Protocollo accoglienza alunni stranieri
- 7.22. Curricolo digitale verticale
- 7.23. Indicazioni ed i criteri per i Passaggi da IP a leFP

8. Allegati – sezione Regolamenti

- 8.1. Regolamento interno d'Istituto e norme attuative
- 8.2. Codice disciplinare degli studenti
- 8.3. Regolamento uditori
- 8.4. Criteri conferimento incarichi personale interno ed esterno
- 8.5. Regolamento visite e viaggi d'istruzione
- 8.6. Regolamento Ufficio Tecnico
- 8.7. Regolamento laboratori di Informatica
- 8.8. Regolamento laboratori istituto alberghiero
- 8.9. Regolamento laboratori fisica e chimica
- 8.10. Regolamento palestra
- 8.11. Regolamento laboratorio linguistico
- 8.12. Regolamento d'Istituto per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture
- 8.13. Regolamento gestione patrimoniale di beni e inventari
- 8.14. Regolamento studenti mobilità internazionale
- 8.15. Protocollo per la mitigazione degli effetti delle infezioni da SARS
- 8.16. Regolamento studenti per utilizzo dei dispositivi personali BYOD

Approvazione: Delibera n°6 del Collegio Docenti del 10/10/2022
Delibera n°111 del Consiglio d'Istituto del 21/10/2022

1 Introduzione dell'Istituto

1.1. Storia

L'Istituto *Ezio Vanoni* nasce a Menaggio negli anni '60 come sezione staccata dell'I.T.C. "Caio Plinio Secondo" di Como; diviene autonomo dalla sede di Como nel 1979.

Nel 1982 l'ITC aderisce al progetto assistito IGEA. Nel 1996 l'Istituto attiva due nuovi indirizzi: il Liceo Scientifico e l'Istituto per Geometri. Nel 1999 avvia anche l'indirizzo Tecnico per il Turismo. Nel 2001, oltre ai Corsi serali del Progetto Sirio per il conseguimento del diploma di Ragioniere e di Geometra, inaugura a Porlezza una sede associata con la dislocazione di alcune classi degli indirizzi tecnici grazie a una convenzione con il Comune di Porlezza e l'Amministrazione Provinciale di Como. Nell'anno 2006 attiva, presso la sede associata, l'indirizzo Professionale Alberghiero a cui si aggiungono nel 2010, in conseguenza del riordino degli Istituti Professionali, i Corsi regionali leFP di durata triennale/quadriennale per il conseguimento delle qualifiche nel settore della ristorazione e della sala/bar.

Nel 2014 l'Istituto aderisce al Polo Tecnico---Professionale P.T.P. "T.I.L. – Tourism in Lombardy", costituito da un'ampia rete interprovinciale tra Como e Varese, che include diversi istituti secondari di secondo grado, enti di formazione regionali, l'Università dell'Insubria e l'Università Cattolica, oltre a numerose aziende appartenenti alla filiera dei servizi turistici, con la finalità di integrare il sistema educativo---formativo con il mondo del lavoro.



1.2. Contesto territoriale

Il bacino d'utenza dell'Istituto si colloca nel territorio che si estende dalla sponda medio occidentale e orientale del Lago di Como all'area compresa tra il Lario e la sponda italiana del lago Ceresio. Il sistema montano delle Prealpi Lepontine e le valli vedono la presenza di molti piccoli Comuni, distanti dai principali centri urbani. Per la geomorfologia ed il clima del territorio, sul piano socioeconomico l'area si connota per la presenza di piccole, pregevoli imprese di olivicoltura, viticoltura e allevamento, mentre nel settore secondario le secolari attività tessile, metallurgica, metalmeccanica ed i cantieri nautici, sebbene si siano ridotte, nel corso degli ultimi 30 anni, sono ancora le realtà che assorbono parte dell'offerta di lavoro.

Il settore turistico grazie alla notevole concentrazione di risorse artistiche, storiche, naturalistiche e paesaggistiche appare la realtà economica più significativa nel territorio compreso tra i due laghi.

L'attuale tipologia dell'offerta turistica comprende l'accoglienza sia di ospiti d'élite che soggiornano nei numerosi Grand Hotel, ville private con giardini storici (è tornato da poco in auge il turismo del 'Celebrities' Weddings'), sia l'accoglienza di massa fortemente presente nei numerosi campeggi, Bed & Breakfast, aziende agrituristiche e pensioni disseminati lungo le sponde del Lario e del Ceresio. Ovviamente la presenza di tutte queste strutture alimenta un indotto dell'intrattenimento, ristorativo, ricreativo e dello svago, grazie al quale si possono combinare bene diverse tipologie di turismo con una serie di eventi programmati nelle diverse stagioni: dal turismo enogastronomico al turismo naturalistico, dal turismo nautico al turismo montano, dal culturale al religioso.

La vicinanza al confine e la filiera turistica di tutta l'area hanno rappresentato inoltre una forte attrattiva anche per un elevato numero di immigrati stranieri, comunitari ed extracomunitari in cerca di inserimento lavorativo e sociale.

Diversa è la prospettiva per i molti giovani che vivono questo territorio quotidianamente, per i quali non è sempre facile accedere a strutture culturali, sportive e ricreative quali biblioteche, accademie musicali, sale prova, palestre, campi sportivi, piscina, cinema e spazio giovani.

A causa della frammentazione della natura montana, della mancanza di una efficace rete di trasporto pubblica e della scarsa pianificazione di eventi e iniziative in grado di coinvolgere i giovani stabilmente è, quindi, importante che l'Istituto Vanoni rappresenti un luogo di scambio, socializzazione tra pari e di formazione.

L'Istituto Vanoni collabora e aderisce a convenzioni con enti, fondazioni, scuole, e università della regione Lombardia e a livello nazionale affinché l'offerta formativa della scuola possa essere ampliata.

L'istituto, di anno in anno, oltre ad attività culturali e sportive curriculari, si propone di offrire sempre più percorsi professionalizzanti per tutti i suoi studenti iscritti ai vari indirizzi di studi, alimentando, in particolar modo, la vocazione all'accoglienza turistica del territorio. Tenta, infatti, di evitare l'esodo di molti studenti in uscita dalla scuola secondaria di I grado, attratti dal sistema duale della formazione professionale svizzera in base agli Accordi Bilaterali del 1999 e, la loro conseguente scelta di un lavoro transfrontaliero incentivata da vantaggi retributivi, fiscali e assistenziali.

L'Istituto cerca quotidianamente di vivere il territorio e collaborare in sinergia con le amministrazioni locali cogliendo ogni iniziativa e trasformandola in un momento formativo per i propri studenti, come ad esempio avviene nell'area di Porlezza, dove l'amministrazione comunale ha avviato una serie di investimenti importanti per offrire ai giovani attività di ricreazione e sport, per motivarne l'aggregazione, ed ha attrezzato l'area del polo scolastico di un campo polivalente, un campo da tennis, un campo da calcetto (tutte e tre le strutture sono al coperto), strutture che sono state messe a disposizione degli studenti dell'IIS Vanoni per attività curriculari ed extracurriculari.

Il comune ha concesso, inoltre, in comodato d'uso, anche, una struttura adiacente dove l'istituto ha realizzato un progetto didattico con gli studenti dell'Istituto Alberghiero, i quali svolgono lì parte del loro tirocinio formativo gestendo un'attività di ristoro.

L'Istituto Vanoni rivendica il suo ruolo di polo culturale del territorio insieme alle altre realtà importanti come le ville storiche Villa Carlotta e Villa Vigoni con le quali interloquisce per la promozione del territorio e la creazione di ulteriori opportunità per i suoi studenti.



1.3. Bisogni formativi

L'Istituto *Ezio Vanoni*, unico polo statale di erogazione di istruzione e formazione superiore del bacino d'utenza, presenta un'offerta formativa molto ampia: dai corsi di liceo scientifico e liceo scientifico con opzione scienze applicate, ai corsi di istituto tecnico del settore economico – Amministrazione, finanza e marketing (con articolazione sistemi informatici aziendali) e Turismo, del settore tecnologico – Costruzioni, Ambiente e Territorio, fino ai corsi di istituto professionale dei Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera ed i corsi di Istruzione e Formazione professionale di operatore (triennale) e diploma professionale (quadriennale) della ristorazione e di sala/bar.

L'ampiezza dell'offerta risponde ai bisogni formativi che emergono dal contesto socioeconomico di appartenenza e consente il raggiungimento di competenze spendibili in vari settori economici e anche in altri contesti territoriali, nazionali e internazionali.

Al termine dei nostri percorsi triennali, quadriennali e quinquennali gli studenti sono dotati di strumenti e conoscenze per un inserimento positivo e immediato nel mondo del lavoro relativamente ai seguenti settori:

- turismo culturale, naturalistico ed enogastronomico
- accoglienza alberghiera
- gestione aziendale e dei relativi sistemi informatici
- riqualificazione urbanistica, architettonica, ambientale

Agli studenti che intendono proseguire negli studi al termine del diploma quinquennale è offerta ampia possibilità di accesso ai percorsi universitari, dall'area tecnico---scientifica a quella economico---giuridica.

Al fine di garantire la crescita personale e la piena occupabilità dei propri studenti, l'Istituto Vanoni dedica particolare attenzione allo studio delle lingua straniera inglese e delle principali lingue comunitarie (tedesco, francese), allo sviluppo di competenze digitali di settore, all'alternanza scuola---lavoro e realizza progetti e attività specifiche --- anche in rete con altre istituzioni scolastiche, enti locali e pubblici, operatori di settore ed associazioni socio culturali --- relative ai temi dell'inclusione scolastica, alla lotta alla dispersione, alla cittadinanza attiva e consapevole, all'internazionalizzazione, alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico, naturalistico del territorio di riferimento.

Grazie all'adesione al Polo Tecnico Professionale T.I.L. l'Istituto Ezio Vanoni promuove l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e formazione professionale, della ricerca e del lavoro, anche tramite l'offerta di corsi post--- diploma.

L'Istituto offre, inoltre, vari strumenti di orientamento e riorientamento professionale contribuendo allo sviluppo economico, sociale, culturale delle comunità locali.

Promuove, infine, la valorizzazione delle eccellenze raggiunte dagli studenti meritevoli nello studio, nella pratica sportiva, nelle competenze professionali con la partecipazione a gare provinciali e nazionali conseguendo ottimi piazzamenti.

Il punto di partenza per la predisposizione e definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è l'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico ([allegato 7.1.](#)).

2. Finalità della scuola e del nostro Istituto

2.1. Mission e vision dell'Istituto

L'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Statale "Ezio Vanoni" costituisce il principale polo di offerta formativa di secondo grado per gli istituti comprensivi del territorio del medio e alto lago di Como, in particolare per l'Istituto Comprensivo di Menaggio e l'Istituto Comprensivo di Porlezza. Per rispondere alle diverse esigenze, garantisce un'offerta ampia e differenziata e in linea con le richieste del mondo professionale nei settori peculiari del territorio.

La mission dell'Istituto è contribuire alla crescita, all'educazione e alla formazione di cittadini attivi, consapevoli, autonomi e responsabili, in collaborazione con le famiglie, diventando un laboratorio di conoscenza e di lettura del mondo con senso critico. Inoltre, rivolgendo la sua attenzione verso l'inclusione scolastica da un lato e l'intermediazione scuola---lavoro dall'altra, vuole orientare i giovani all'interno di un mondo in rapido e continuo cambiamento, affrontando le sfide dell'innovazione tecnologica e della globalizzazione.

Sul piano della vision l'Istituto si propone di diventare un "hub" di divulgazione e promozione culturale sul territorio con l'organizzazione di eventi e iniziative aperte alla cittadinanza, in rete con gli altri enti formativi, gli enti locali, le associazioni, le fondazioni e le realtà produttive del territorio.

2.2. Finalità generali educative e didattiche

Il processo educativo e didattico mira a favorire *"il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e*



significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale” (D.M. 22/08/2007).

Esso, dunque, coinvolge e potenzia i seguenti ambiti:

- sviluppo della personalità (dimensione psicologica);
- rapporto con gli altri (dimensione sociologica);
- confronto con il contesto culturale e normativo (dimensione storico---umanistico---giuridica);
- confronto con contesto produttivo (dimensione tecnico---scientifico---economica).

2.2.1. Obiettivi educativi (comportamentali e affettivi)

- Sviluppare autonomia nella vita e nello studio, rispetto degli altri, senso di responsabilità e spirito critico;
- promuovere l'autostima, la presa di coscienza delle proprie potenzialità e del proprio progetto di vita;
- sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale sviluppando allo stesso tempo capacità adattative e spirito di innovazione;
- acquisire comportamenti improntati all'integrazione, alla valorizzazione delle differenze e della multiculturalità, all'accettazione del diverso in tutte le sue forme, alla cooperazione e alla solidarietà;
- riconoscere e praticare attivamente i diritti ed i doveri di cittadinanza interagendo con gli altri in forme e modi democratici;
- saper cogliere il valore della legalità intesa come rispetto del diritto, dell'ecosistema, della salute e della sicurezza dei cittadini.
-

2.2.2. Obiettivi didattici trasversali

- Sapersi coordinare con gli altri nella creazione di un ambiente stimolante di apprendimento attraverso il dialogo, la discussione, la compartecipazione;
- Sapersi auto motivare all'apprendimento delle conoscenze disciplinari, nello sviluppo delle abilità e nella maturazione delle competenze;
- imparare a imparare: saper organizzare il proprio apprendimento in un metodo di studio efficace per conoscere, comprendere, applicare, sintetizzare, analizzare, valutare; partecipare con personale e responsabile contributo al lavoro organizzato e di gruppo;
- documentare adeguatamente il proprio lavoro e rispettare le consegne;
- comunicare efficacemente con linguaggi appropriati (verbali, non verbali, iconici, multimediali) ed in particolare esprimersi, oralmente e per iscritto, in modo chiaro e corretto in italiano e nelle lingue straniere previste dai curricoli, utilizzando il lessico specifico delle varie discipline;
- comprendere testi di varia tipologia e saperne esporre i nodi fondamentali;
- individuare e risolvere problemi verificando ipotesi e approntando possibili soluzioni;
- padroneggiare strumenti per saper leggere e interpretare la realtà presente allo scopo di orientarsi e riorientarsi in vista di un progetto futuro;
- sviluppare capacità autonoma di giudizio, sapendo esprimere opinioni personali su fatti e fenomeni.

2.3. Autovalutazione dell'Istituto

2.3.1. Processo di autovalutazione (RAV, NIV)

A decorrere dall'a.s. 2014/15, l'Istituto ha integrato il Sistema Gestione Qualità, che aveva già in essere dal 2006, con il processo di autovalutazione, previsto dalla normativa (DPR 80/2013, Direttiva 11/2014, C.M. 47/2015).

Il processo di autovalutazione interno dell'Istituto è coordinato dal Nucleo di Autovalutazione (NIV), costituito:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del DS
- FS gestione PTOF
- Referente per l'inclusione
- Coordinatore Autovalutazione --- RGQ
- Coordinatore/i Area Didattica
- Coordinatore della Comunicazione
- Referente valutazione – prove Invalsi



- Coordinatore Team contro la dispersione scolastica
- Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi per gli aspetti di competenza

Nel primo anno di autovalutazione, un nucleo ristretto alla sola componente docenti e dal Dirigente Scolastico ha svolto le seguenti attività operative:

- compilazione del Questionario Invalsi, che richiede i dati qualitativi e quantitativi della scuola relativamente alle risorse professionali, materiali ed economiche, al curriculum e all'offerta formativa, alla progettazione, all'ambiente di apprendimento, ai processi di inclusione e differenziazione, alla continuità e orientamento, all'organizzazione della scuola, all'integrazione con gli stakeholders;
- partecipazione alle attività di formazione a livello provinciale e regionale sul nuovo processo di autovalutazione;
- analisi dei dati e del contesto e Stesura del Rapporto di Autovalutazione RAV, secondo il format ministeriale;
- identificazione delle priorità di intervento e degli obiettivi strategici annuali per l'a.s. successivo;
- definizione del format e somministrazione dei questionari studenti, docenti ed ATA e genitori, non forniti dal modello ministeriale, e loro analisi statistica.

Partendo da dati oggettivi, la stesura del RAV permette un'analisi approfondita e una riflessione su tutti gli aspetti della vita scolastica, individuando a quale livello qualitativo la scuola si colloca in ciascun settore analizzato, e permettendo di focalizzare i punti di forza e di debolezza, le risorse e i vincoli.

Il RAV è articolato in quattro sezioni:

- a. il Contesto in cui opera la scuola, che descrive la popolazione scolastica, il territorio, le risorse materiali e professionali;
- b. gli Esiti degli studenti, ossia i risultati scolastici, i risultati delle prove standardizzate, i risultati a distanza e le competenze chiave di cittadinanza;
- c. i Processi didattici ed educativi, ossia il curriculum la progettazione e la valutazione, l'ambiente di apprendimento, l'inclusione e la differenziazione, il recupero e il potenziamento, la continuità e l'orientamento;
- d. i Processi gestionali e organizzativi, ossia l'orientamento strategico e il modello organizzativo, **lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane, l'integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie.**

Il RAV dell'Istituto è pubblicato sul sito MIUR --- Sistema Nazionale di Autovalutazione nel portale "Scuola in Chiaro" ed è allegato al PTOF (**allegato 7.2.**).

Dall'analisi si dovrebbero evincere indicazioni relative per affrontare le criticità in una azione di miglioramento continuo.

Nella stesura del RAV, il lavoro del nucleo di autovalutazione, qualora necessario, è affiancato oltre che dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi anche da altre figure di sistema per quanto concerne ambiti specifici.

Il Collegio dei Docenti è coinvolto nel processo in atto nell'Istituto e in merito ai suoi esiti durante le sedute ordinarie attraverso le relazioni del Dirigente Scolastico o dei docenti appartenenti al NAV sulle varie tematiche.

I lavori del NAV sono aperti ai docenti interessati a partecipare e collaborare.

Si auspica una crescente condivisione ed un costante coinvolgimento di tutto il personale nel processo di autovalutazione, affinché diventi un'azione consolidata.

2.3.2. Integrazione con il Sistema Gestione Qualità

Nel 2006 l'Istituto Vanoni ha ottenuto la certificazione di qualità; pertanto, è stato inserito tra le scuole che possono fregiarsi del titolo di "Scuola di qualità ISO 9001/2000"; nel 2009 l'Istituto Ezio Vanoni ha poi confermato la situazione, ottenendo la certificazione ISO 9001/2008 e ad aprile 2018 la certificazione ISO 9001/2015.

Dal 2015 il processo di autovalutazione si è integrato con il Sistema di Gestione della Qualità SGQ che costituisce da un lato la fonte per il reperimento dei dati di contesto, dall'altro contribuisce ad integrare e far accettare il processo di



autovalutazione in modo naturale, poiché grazie all'SGQ i concetti e le procedure di autoanalisi, la politica della qualità, il riesame e il miglioramento degli obiettivi strategici risultano già introdotti e condivisi da tutto il personale della scuola.

Per facilitare l'integrazione del processo di autovalutazione ministeriale con l'SGQ, nell'organigramma dell'Istituto, si è identificata nello stesso docente il Responsabile dell'SGQ e il coordinatore del processo di autovalutazione.

Questa premessa è confermata dai punti salienti della Politica della Qualità, che, da diversi anni, ha orientato lo sviluppo e l'operato dell'Istituto sul territorio, che vengono riassunti nella sezione seguente.

Politica della qualità

Essendo la struttura formativa di riferimento per tutta la sponda occidentale del Lario e per buona parte di quella orientale, l'Istituto "E. Vanoni" mira ad essere la struttura portante di un sistema formativo che per qualità e funzionalità contribuisce allo sviluppo economico e sociale del territorio in cui è collocato, con interventi che vanno nella direzione di:

- attivare politiche di innalzamento del livello di istruzione e di formazione;
- attuare un programma che contrasti la dispersione e gli abbandoni e sostenga l'obbligo formativo;
- integrare il sistema formativo con il sistema economico del territorio;
- superare la marginalità del territorio attivando sperimentazioni capaci di dotare l'area di un profilo di eccellenza in alcuni settori sui quali maggiormente insiste la richiesta;
- contribuire alla costruzione di filiere formative in grado di dare risposte funzionali alle vocazioni socio-economiche di un'area transfrontaliera a forte vocazione turistica.

Con l'introduzione del SGQ conforme alla norma ISO 9001 la scuola si prefigge i seguenti obiettivi:

- migliore garanzia di una formazione di qualità per gli studenti (utenti);
- adattamento dell'offerta formativa alle mutevoli esigenze del mercato (realtà economica);
- soddisfazione degli attori (studenti, insegnanti, collaboratori) coinvolti nel processo e dell'ambiente economico a esso collegato;
- motivazione del personale e del corpo insegnante grazie a una concreta politica di miglioramento continuo;
- coinvolgimento di tutti i collaboratori in un progetto comune e permanente;
- miglioramento della trasparenza sull'intero sistema organizzativo;
- miglioramento dell'immagine dell'istituzione scolastica nel suo complesso;
- opportunità di sviluppo di una cultura della qualità attraverso la concreta sperimentazione di innovazioni didattiche.

Organizzazione e Coinvolgimento

L'implementazione del progetto qualità si attua per processi che descrivono le attività e le prestazioni messe in atto dall'Istituto per realizzare l'offerta formativa.

La descrizione delle attività è raccolta nel Manuale della Qualità (MQ), disponibile in forma cartacea, sul sito web dell'Istituto per tutti gli attori del processo e gli utenti (studenti, famiglie, sistema istituzionale, mondo del lavoro).

La realizzazione del SGQ risulta dal contributo di tutti gli attori della scuola.

Le funzioni che assicurano la corretta applicazione dell'SGQ sono:

- RQ Responsabile della Qualità: il Dirigente Scolastico
- GQ Gestore della Qualità
- STAFF di GESTIONE della QUALITA'

Verifica di Sistema

La verifica di sistema avviene annualmente attraverso i seguenti indicatori di qualità:

- numero e percentuale di studenti che completano il percorso formativo in cinque anni;
- numero di studenti che superano l'esame di Stato con votazioni uguali o superiori a 70/100;
- numero e percentuale di studenti promossi a giugno;
- numero e percentuale di studenti non promossi;
- numero e percentuale di studenti con giudizio sospeso;
- numero e percentuale promossi a luglio;
- numero e percentuale di studenti non italo-foni promossi;



- numero di abbandoni nel biennio e nel triennio;
- numero di interventi didattici e educativi integrativi, corsi di sostegno (numero di partecipanti e frequenza);
- tasso di assenza dei docenti;
- corsi di aggiornamento organizzati dall'Istituto;
- attività extracurricolari svolte;
- ore di utilizzazione dei laboratori/monte ore annuo;
- rilevazione della soddisfazione dell'utenza.

Nell'ottica di assicurare la continuità e l'evoluzione della Scuola, il DS definisce annualmente gli obiettivi da perseguire e li comunica al Collegio dei docenti per la condivisione. Essi sono impostati tenendo in considerazione:

- tutte le principali funzioni previste dall'Istituto;
- gli indirizzi strategici sanciti nella politica della qualità;
- la realtà che emerge dai dati qualità e dalle valutazioni periodiche degli stessi, così come dai riesami del SGQ;
- gli aspetti realizzativi, quali le risorse e i mezzi disponibili, nonché le possibilità di verifica oggettiva dei risultati.

Gli obiettivi, deliberati dal Consiglio d'Istituto, sono definiti in forma scritta sul modello [ML 1-03 Obiettivi annuali](#) e resi noti all'albo della Scuola. Completano gli obiettivi annuali le soglie che si prefigge di conseguire con gli indicatori di processo. Gli obiettivi saranno annualmente aggiornati ([allegato 7.3](#))

2.3.3. Priorità e traguardi da raggiungere, obiettivi di processo funzionali ai traguardi

Le priorità di azione, scaturite dal processo di autovalutazione, si concentrano sui risultati scolastici e sui risultati nelle prove standardizzate nazionali (prove Invalsi) e riguardano la riduzione degli abbandoni e la riduzione dell'insuccesso scolastico, per cui l'Istituto si propone i seguenti traguardi:

- P1 riduzione** delle percentuali di studenti non ammessi alla classe successiva, rispetto alla media degli ultimi tre anni;
- P2 avvicinamento** al punteggio medio del nord---ovest nella prova di matematica e di italiano, rispetto alla media dei punteggi degli ultimi tre anni.

Il NAV, prima della dell'emergenza COVID 19, ha individuato le priorità di cui sopra in base alle seguenti motivazioni:

1. L'area degli esiti condotta nel RAV ha fatto registrare nelle sottosezioni prescelte dei "risultati scolastici" e dei "risultati nelle prove standardizzate" alcune criticità, con punteggio 4 più basso che nelle altre sezioni.
2. Nonostante le attività per contrastare l'insuccesso scolastico, l'abbandono rimane un fattore di criticità, poiché difficilmente controllabile per la concomitanza di diversi fattori (ad ex. mancato sostegno adeguato da parte delle famiglie, mancanza di motivazione da parte degli studenti, didattica non inclusiva e tradizionale da parte dei docenti).
3. La scuola deve migliorare sul fronte del lavoro per classi parallele e sulle prove standardizzate nazionali, anche attraverso una maggiore sensibilizzazione e formazione del corpo docente, sulla didattica per competenze e sulle metodologie innovative.

Le suddette priorità sono state declinate nei seguenti obiettivi di processo che però sono state condizionate fortemente dagli eventi e non sono state focalizzate perché inficiate dalle contingenze.

1. Curricolo, progettazione e valutazione:
 - realizzare iniziative concrete per sensibilizzare e rendere consapevoli i docenti e gli studenti sulle prove Invalsi e le prove per classi parallele;
2. Ambiente di apprendimento:



--- favorire la formazione di cattedre in verticale, per agevolare la continuità biennio---triennio e per stabilizzare il corpo docenti sul biennio;

3. Continuità e orientamento:

--- introdurre un docente tutor per contrastare la dispersione nelle classi del biennio;

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

--- aumentare, rispetto all'anno precedente, la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione sulla didattica innovativa, favorendo la condivisione;

5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:

--- realizzare iniziative per il coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica.

Il raggiungimento degli obiettivi di processo dovrà contribuire a:

- Migliorare la collaborazione e il lavoro di gruppo sia all'interno dei consigli di classe, sia tra i docenti delle classi parallele, per uniformare e migliorare gli esiti ed il curriculum;
- Migliorare le condizioni organizzative delle prove standardizzate;
- Accrescere la consapevolezza dei punti di debolezza nelle prove standardizzate, tramite analisi dei risultati pregressi;
- Garantire una continuità di docenti per garantire figure di riferimento agli studenti e far fronte al turn-over della scuola;
- Introdurre una o più figure che supportino il coordinatore di classe nei rapporti con le famiglie e nel tutoraggio delle problematiche personali o di classe;
- Implementare la formazione dei docenti, essenziale per la crescita professionale, per favorire il confronto fra pari (altre scuole superiori) e la maggiore connessione con le realtà extrascolastiche (mondo del lavoro);
- Utilizzare metodi didattici innovativi allo scopo di rendere l'oggetto dell'apprendimento più stimolante e sfidante e stimolare la partecipazione attiva degli studenti;
- Favorire la creazione di una comunità educante, di cui la scuola si fa promotrice sul territorio grazie al contributo e al coinvolgimento delle famiglie nelle problematiche scolastiche.

2.3.4. Piano di Miglioramento (PdM)

Mettendo in relazione gli obiettivi di processo, associati alle aree e ordinati in ordine di rilevanza, con le priorità di miglioramento, il Dirigente Scolastico elabora il Piano di Miglioramento per l'anno scolastico in corso insieme alle figure di indirizzo. Il Piano viene condiviso dapprima con le figure di sistema e successivamente con il Collegio dei Docenti e con il personale della scuola. ([allegato 7.4.](#)).

2.3.5. Obiettivi formativi prioritari

Alla luce delle risultanze del processo di autovalutazione sopra descritto e in relazione a quanto previsto dalla L. 107/2015 comma 7, in coerenza con le esigenze organizzative, progettuali e di sostegno didattico nell'area di base e generale dell'Istituto, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti obiettivi formativi prioritari, ordinati in ordine decrescente di priorità:

1. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e le lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning---CLIL (ambito linguistico);
2. potenziamento delle competenze logico---matematiche e scientifiche (ambito scientifico);
3. definizione di un sistema di orientamento (ambito scientifico);
4. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche



informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio--- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014 (ambito umanistico);

5. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali (ambito linguistico);
6. individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premiabilità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti (ambito scientifico);
7. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico---finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità (ambito socio--- economico);
8. incremento delle attività di PCTO nel secondo ciclo di istruzione (ambito laboratoriale);
9. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro (ambito laboratoriale);
10. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese (ambito artistico).

3. Offerta formativa dell'Istituto

3.1. Corsi e indirizzi (Pecup, competenze in uscita, quadri orari)

3.1.1. Liceo

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica, logico---argomentativa, linguistica e comunicativa, storico---umanistica, scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali a conclusione dei percorsi

Area metodologica

- ☑ Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.



- ☐ Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- ☐ Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

Area logico---argomentativa

- ☐ Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- ☐ Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, a identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- ☐ Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

Area linguistica e comunicativa

- ☐ Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - ☐ dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - ☐ saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - ☐ curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- ☐ Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- ☐ Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- ☐ Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

Area storico---umanistica

- ☐ Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- ☐ Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- ☐ Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo---ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- ☐ Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- ☐ Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- ☐ Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- ☐ Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- ☐ Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

Area scientifica, matematica e tecnologica

- ☐ Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- ☐ Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiando le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- ☐ Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

3.1.1.1. Liceo Scientifico



Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico---storico---filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico---formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico---applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper distinguere, in campo scientifico, le informazioni derivanti dalla ricerca da quello frutto di speculazioni ideologiche e di parte;
- saper distinguere nei comportamenti personali quali siano le scelte migliori per uno sviluppo, corporeo e mentale, armonico e coerente;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

PIANO DEGLI STUDI LICEO SCIENTIFICO
ORARIO SETTIMANALE

MATERIE	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	---	---	---
Storia	---	---	2	2	2
Filosofia	---	- --	3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2



Religione/Attività alternative	1	1	1	1	1
Educazione Civica ***	***	***	***	***	***
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

*con informatica al primo biennio

*Biologia Chimica e Scienze della Terra

***Per l'insegnamento della disciplina Ed. Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente è scelto in base alla tematica)

3.1.1.2. Liceo Scientifico – Opzione Scienze Applicate

L'opzione "Scienze applicate" fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico--tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
- elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
- analizzare le strutture logiche coinvolte e i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
- individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico--naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
- comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
- saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
- saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.

PIANO DEGLI STUDI LICEO SCIENTIFICO – Opzione Scienze Applicate

ORARIO SETTIMANALE

MATERIE	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3	---	---	---
Storia	---	---	2	2	2
Filosofia	---	- --	2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Disegno e storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2



Religione/Attività alternative	1	1	1	1	1
Educazione Civica **	**	**	**	**	**
TOTALE ORE	27	27	30	30	30

*Biologia Chimica e Scienze della Terra

**Per l'insegnamento della disciplina Ed Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente è scelto in base alla tematica)

3.1.2. Istituto Tecnico

L'identità degli istituti tecnici e professionali è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifici.

I percorsi degli istituti tecnici e professionali si articolano in un'area di istruzione generale comune a tutti gli indirizzi e di un'area di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico---tecnologico, storico---sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

L'area generale comprende insegnamenti di base per lo più comuni a tutti gli indirizzi, in modo da facilitare anche i passaggi tra un indirizzo e l'altro.

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici e professionali, gli studenti --- attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività e autonomia – acquisiscono, per quanto riguarda gli insegnamenti dell'area generale, le seguenti competenze di base:

- valutare fatti e orientare i propri comportamenti in base a un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani;
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale e antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- **padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, una lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);**
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che



riveste la pratica dell'attività motorio---sportiva per il benessere individuale e collettivo;

- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni;
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

3.1.2.1. Istituto Tecnico – Settore Economico – Biennio unico comune

L'area di indirizzo del profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico---economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico---aziendali, nazionali e internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

Gli indirizzi dell'Istituto Tecnico del Settore Economico presenti nel nostro Istituto, *Amministrazione---finanza e marketing*, *AFM con articolazione Sistemi Informativi Aziendali*, *Turismo* saranno articolati in un biennio unico propedeutico al successivo triennio al termine del quale gli alunni avranno la possibilità di scegliere quale percorso di studi intraprendere.



Nel corso dei primi due anni di studio gli alunni avranno modo di conoscere meglio la realtà della scuola superiore approcciandosi ad un tipo di studio diverso da quello della Secondaria di primo grado, intraprendendo lo studio di nuove discipline più caratterizzanti.

Al termine del biennio, dopo un processo di maturazione, avranno maggiori strumenti per poter scegliere con consapevolezza la parte finale del corso di studi che li porterà a una professione o all'accesso all'università.

PIANO DEGLI STUDI ISTITUTO TECNICO – Settore Economico – Biennio unico comune

ORARIO SETTIMANALE

MATERIE	1	2
Religione/attività alternative	1	1
Lingua e Lett. Italiana	4	4
Storia	2	2
Economia Aziendale	2	2
Inglese	3	3
Tedesco	3	3
Informatica	2	2
Matematica	4	4
Sc. Integrate (FISICA)	2	---
Sc. Integrate (CHIMICA)	---	2
Sc. Integrate (BIOLOGIA)	2	2
Geografia	3	3
Diritto ed economia	2	2
Scienze Motorie e sportive	2	2
Educazione Civica	*	*
TOTALE ORE	32	32

*Per l'insegnamento della disciplina Ed Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente è docente di Diritto)

3.1.2.2. I.T. – Settore Economico: Amministrazione, Finanza e Marketing A.F.M.

Il Diplomato ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali e internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo---finanziari e dell'economia sociale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, è in grado di:

- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;



- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- svolgere attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Amministrazione, Finanza e Marketing" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto;
 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse.
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali.
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi e flussi informativi con riferimento alle differenti tipologie di imprese.
- Riconoscere i diversi modelli organizzativi aziendali, documentare le procedure e ricercare soluzioni efficaci rispetto a situazioni date.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione delle risorse umane.
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata.
- Applicare i principi e gli strumenti della programmazione e del controllo di gestione, analizzandone i risultati.
- Inquadrare l'attività di marketing nel ciclo di vita dell'azienda e realizzare applicazioni con riferimento a specifici contesti e diverse politiche di mercato.
- Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo---finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose.
- Utilizzare i sistemi informativi aziendali e gli strumenti di comunicazione integrata d'impresa, per realizzare attività comunicative con riferimento a differenti contesti.
- Analizzare e produrre i documenti relativi alla rendicontazione sociale e ambientale, alla luce dei criteri sulla responsabilità sociale d'impresa.

PIANO DEGLI STUDI ISTITUTO TECNICO – Settore Economico – Settore Economico – AFM

ORARIO SETTIMANALE

MATERIE	3	4	5
Religione/Att. alternative	1	1	1
Lingua e Lett. Italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Economia Aziendale	6	7	8
Inglese	3	3	3
Tedesco	3	3	3
Informatica	2	2	- --
Matematica	3	3	3



Diritto	3	3	3
Economia Politica	3	2	3
Scienze Motorie e sportive	2	2	2
Educazione Civica	*	*	*
TOTALE ORE	32	32	32

*Per l'insegnamento della disciplina Ed Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente è docente di Diritto)

3.1.2.3. I.T. – Settore Economico: A.F.M. – articolazione Sistemi Informativi Aziendali (S.I.A.)

Nell'articolazione "Sistemi Informativi Aziendali", il profilo si caratterizza, oltre che per tutte le competenze elencate per l'indirizzo Amministrazione Finanze e Marketing anche per il riferimento sia all'ambito della gestione del sistema informativo aziendale sia alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi. Tali attività sono tese a migliorare l'efficienza aziendale attraverso la realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica.

PIANO DEGLI STUDI ISTITUTO TECNICO – Settore Economico – – articolazione Sistemi Informativi Aziendali (S.I.A.) ORARIO SETTIMANALE

MATE RIE	3	4	5
Religione/Att. alternative	1	1	1
Lingua e Lett. Italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Economia Aziendale	4(1)	7(1)	7(1)
Inglese	3	3	3
Tedesco	3	---	---
Informatica	4(2)	5(2)	5(2)
Matematica	3	3	3
Diritto	3	3	2
Economia Politica	3	2	3
Scienze Motorie e sportive	2	2	2
Educazione Civica	*	*	*
TOTALE ORE	32	32	32



*Per l'insegnamento della disciplina Ed Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente è docente di Diritto)

3.1.2.4. I.T. – Settore Economico: Turismo

Competenze specifiche di indirizzo:

- Riconoscere e interpretare:
 - le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico;
 - i macrofenomeni socio---economici globali in termini generali e specifici dell'impresa turistica;
 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
- Individuare e accedere alla normativa pubblicitaria, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l'ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.
- Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
- Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

PIANO DEGLI STUDI ISTITUTO TECNICO – Settore Economico –Turismo

ORARIO SETTIMANALE

MATERIE	3	4	5
Religione/Att. alternative	1	1	1
Lingua e Lett. Italiana	4	4	4
Storia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Tedesco	3	3	3
Francese	3	3	3
Matematica	3	3	3
Geografia Turistica	2	2	2
Arte e Territorio	2	2	2
Diritto e Legislazione Tur.	3	3	3



Disc.Turistiche e Aziendali	4	4	4
Scienze Motorie e sportive	2	2	2
Educazione Civica	*	*	*
TOTALE ORE	32	32	32

*Per l'insegnamento della disciplina Ed Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente è scelto in base alla tematica)

3.1.2.5. I.T. – Settore Tecnologico: Costruzione, Ambiente e Territorio C.A.T

Il profilo del settore tecnologico si caratterizza per la cultura tecnico--scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

Il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio":

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel



- rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, e redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare e organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
 - collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati di apprendimento, di seguito specificati in termini di competenze.

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

PIANO DEGLI STUDI ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO COSTRUZIONE AMBIENTE E TERRITORIO
ORARIO SETTIMANALE

MATERIE	1	2	3	4	5
Religione/Att. alternative	1	1	1	1	1
Lingua e Lett. Italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Inglese	3	3	3	3	3
Geografia	1	---	---	---	---
Diritto	2	2	---	---	---
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica	---	---	1	1	---
Sc. Integrate (FISICA)	3(1)	3(1)	---	---	---
Sc. Integrate (CHIMICA)	3(1)	3(1)	---	---	---
Sc. Integrate (BIOLOGIA)	2	2	---	---	---
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)	---	---	---
Scienze e tecnologie applicate	---	3	---	---	---



Progettazione, Costruzioni, Impianti	---	---	7(6)	6(6)	7(7)
Topografia	---	---	4(2)	4(3)	4(3)
Tecnologie informatiche	3(2)	---	---	---	---
Geopedologia, Economia ed Estimo	---	---	3	4	4
Gestione del cantiere e Sicurezza	---	---	2	2	2
Scienze Motorie e sportive	2	2	2	2	2
Educazione Civica	*	*	*	*	*
TOTALE ORE	33	32	32	32	32

*Per l'insegnamento della disciplina Ed Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente nel biennio è il docente di diritto nel triennio è scelto in base alla tematica)

3.1.3. Istituto Professionale Statale --- Indirizzo “Enogastronomia e ospitalità alberghiera” (percorsi formativi: Enogastronomia, Sala---bar e vendita, Accoglienza Turistica)

La LEGGE n. 107 del 13 luglio 2015 (la Buona Scuola), all'articolo 1, commi 180 e 181 lett. d, ha previsto un'apposita delega legislativa sulla “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale” e sul “raccordo” di questi ultimi con i percorsi leFP. In attuazione di tale delega, il Governo ha quindi proceduto all'approvazione del Decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 (entrato in vigore il 31.5.2017). La riforma prende avvio con le prime classi dell'a.s. 2018--- 2019 (D.lgs 61, art. 11).

I nuovi percorsi dell'istituto professionale statale si caratterizzano per un nuovo impianto organizzativo e didattico. In particolare, i capisaldi del nuovo modello didattico sono la personalizzazione degli apprendimenti con l'elaborazione di un Piano Formativo Individuale per ogni studente, la strutturazione del curriculum in Unità di Apprendimento (UdA) e il ricorso ad un metodo induttivo. La personalizzazione dei percorsi è attuata tramite una progettazione dell'orario plurisettimanale e il lavoro su gruppi classe, attraverso le risorse di organico dell'autonomia e un uso flessibile delle ore di compresenza, utilizzate anche con le materie dell'area generale.

Per rispondere alle esigenze del territorio, del settore turistico e ai bisogni formativi degli studenti, nel nostro Istituto si sono attivati i seguenti percorsi:

- a) Enogastronomia
- b) Servizi di sala-bar vendita
- c) Accoglienza turistica

PROFILO IN USCITA: “ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA”

Il Diplomato acquisisce specifiche competenze tecnico pratiche, organizzative e gestionali nell'intero ciclo di produzione, erogazione e commercializzazione della filiera dell'enogastronomia e dell'ospitalità alberghiera.

Nell'ambito degli specifici settori di riferimento delle aziende turistico-ristorative, opera curando i rapporti con il cliente, intervenendo nella produzione, promozione e vendita dei prodotti e dei servizi, valorizzando le risorse enogastronomiche secondo gli aspetti culturali e artistici e del *Made in Italy* in relazione al territorio.

Il relativo Profilo si presta ad una adattabilità alle esigenze territoriali in termini formativi, permettendo alle scuole di declinarlo in Percorsi dal contenuto innovativo che spaziano dalla ristorazione, alle tecniche e comportamenti di sala, al ricevimento, all'arte bianca

CODICI ATECO (ATTIVITA' ECONOMICA) E NUP (NOMENCLATURA E CLASSIFICAZIONE DELLE PROFESSIONI) PER I DIVERSI PERCORSI



1) PERCORSO DI ENOGASTRONOMIA:

codice ATECO 56 . ATTIVITÀ DI SERVIZIO DI RISTORAZIONE

56.1 Ristoranti e attività di ristorazione mobile

56.2 Fornitura di pasti preparati (catering e altri servizi di ristorazione)

56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina

NUP 5.2.2. Esercenti e addetti nelle attività di ricezione –

5.2.2.1 Cuochi in alberghi e ristoranti

5.2.2.2 Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi

5.2.2.5 Esercenti nelle attività di ristorazione

2) PERCORSO DI SALA BAR E VENDITA:

codice ATECO 56. ATTIVITÀ DI SERVIZIO DI RISTORAZIONE

56.1 Ristoranti e attività di ristorazione mobile

56.2 Fornitura di pasti preparati (catering e altri servizi di ristorazione)

56.3 Bar e altri esercizi simili senza cucina

codice ATECO 55. ALLOGGIO

55.1 Alberghi

NUP 5.2.2. Esercenti ed addetti nelle attività di ricezione –

5.2.2.3 Camerieri e professioni assimilate

5.2.2.4 Baristi e professioni assimilate

5.2.2.5 Esercenti nelle attività di ristorazione

3) PERCORSO DI ACCOGLIENZA TURISTICA:

codice ATECO 79. ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATORE SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE.

79.90.1 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio

codice ATECO 55. ALLOGGIO

55.1 Alberghi

NUP 4.2.2 Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela

NUP 4.2.2.2 addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione

NUP 5.2.3 Assistenti di viaggio e professioni assimilate

NUP 5.2.3.2.0 - Accompagnatori turistici

NUP 5.2.3.1.3 - Assistenti congressuali e fieristici

3.1.3.1. Risultati di apprendimento intermedi del profilo di uscita dei percorsi di istruzione professionale per le attività e gli insegnamenti di area generale

In questa sezione sono declinati i risultati di apprendimento intermedi delle 12 competenze relative agli insegnamenti e alle attività di area generale descritte nell'Allegato 1 del Regolamento (DI 92/2018)

(la tabella costituisce parte integrante del PTOF vedi [allegato 7.19](#))

3.1.3.2. Risultati di apprendimento intermedi del profilo di uscita enogastronomia e ospitalità alberghiera per le attività e gli insegnamenti di area di indirizzo

In questa sezione sono declinati i risultati di apprendimento intermedi delle 11 competenze relative agli insegnamenti e alle attività di area di indirizzo descritte nell'Allegato 2 - G del Regolamento (DI 92/2018)

(la tabella costituisce parte integrante del PTOF vedi [allegato 7.19.a](#))



3.1.3.3 Quadro nazionale delle qualificazioni (QNQ) - ITALIA

(Allegato 1 al decreto interministeriale MLPS/MIUR 8 gennaio 2018

(tale quadro costituisce parte integrante del PTOF vedi [allegato 7.19.b](#))

PIANO DEGLI STUDI CORSO IP --- ENOGASTRONOMIA E OSPITALITA' ALBERGHIERA

	INSEGNAMENTI	1^ biennio				
		1	2	3	4	5
AREA GENERALE						
asse dei linguaggi	Italiano	4	4	4	4	4
	Inglese	3	3	2	2	2
asse matematico	Matematica	4	4	3	3	3
asse storico sociale	Storia	1	2	2	2	2
	Geografia	1				
	Diritto ed Economia	2	2			
	Educazione civica	*	*	*	*	*
	Scienze motorie	2	2	2	2	2
	Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
AREA DI INDIRIZZO						
area dei linguaggi	Tedesco	1	2	3	3	3
asse scientifico, tecnologico e professionale	Scienze integrate	2(2)* *	2(2)**			
	TIC	2(1)* *	1(1)**			
	Scienza degli alimenti	2(2)* *	2(2)**			
	Laboratorio di servizi enogastronomici ---					



	cucina Laboratorio di servizi enogastronomici - -- bar sala e vendita	5(*5)	5(*5)			
	Laboratorio di servizi di accoglienza turistica	2	2			
	Diritto e tecniche amministrative			4	3	4
AREA D'INDIRIZZO --- DECLINAZIONE ENOGASTRONOMIA						
asse scientifico, tecnologico e professionale	Scienza degli alimenti			4(1) **	4 (1) * *	4 (2 * *)
	Laboratorio di servizi enogastronomici --- cucina			5	4	5
	Laboratorio di arte bianca e pasticceria			2	2	
	Laboratorio di servizi enogastronomici --- bar sala e vendita				2	2
AREA D'INDIRIZZO --- DECLINAZIONE SALA BAR E VENDITA						
asse scientifico, tecnologico e professionale	Scienza degli alimenti			4(1) **	4 (1) * *	4 (2) * *
	Laboratorio di servizi enogastronomici --- cucina				2	2
	Laboratorio di servizi enogastronomici --- bar sala e vendita			7	6	5
AREA D'INDIRIZZO --- DECLINAZIONE ACCOGLIENZA TURISTICA						
asse scientifico, tecnologico e professionale	Laboratorio di servizi enogastronomici --- bar sala e vendita				2	2
	Laboratorio di servizi di accoglienza turistica			7	6	5
	Arte e territorio			2	2	2
	Tecniche della comunicazione			2(1) **	2 (1) * *	2 (2) * *
	TOTALE ORE	32	32	32	32	32

*Per l'insegnamento della disciplina Ed Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente nel biennio è il docente di diritto nel triennio



è scelto in base alla tematica)

**ore svolte con la presenza di un insegnante tecnico pratico (ITP)

3.1.4. Istruzione e Formazione Professionale IeFP a ordinamento regionale – Corso Triennale: Operatore della ristorazione (preparazione pasti, servizi di sala e bar) – Corso quadriennale: Diploma professionale Tecnico di Cucina e Tecnico di Servizi di Sala e Bar

I Corsi triennali di qualifica e di quarto anno di diploma professionale in Lombardia sono un'opportunità per i giovani che terminata la terza media non intendono avviarsi a uno studio quinquennale. I Corsi, oltre a garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, offrono la possibilità di arrivare in tre anni a una qualifica professionale e di imparare un mestiere, e in aggiunta, anche la possibilità di un quarto anno di diploma professionale per consolidare le competenze già acquisite e raggiungerne di nuove. Le attività di laboratorio e le esperienze di tirocinio aziendale consentono agli allievi l'acquisizione di conoscenze e competenze direttamente spendibili nel mondo del lavoro.

PERCORSO TRIENNALE IeFP: Qualifica di Operatore della Ristorazione

L'Operatore della ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala.

Indirizzo/profilo: preparazione pasti (dall'a.s. 2020/21 preparazione degli alimenti e allestimento piatti)

Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Preparazione pasti" sono funzionali all'operatività nel settore della ristorazione; nello specifico consentono lo svolgimento di attività attinenti alla preparazione di piatti sulla base di ricettari e su indicazioni dello chef, nel rispetto delle norme igienico sanitarie.

Indirizzo/profilo: servizi di sala bar (dall'a.s. 2020/21 allestimento sala e somministrazione piatti e bevande)

Le competenze caratterizzanti l'indirizzo "Servizi di sala e bar" sono funzionali all'operatività nell'ambito del servizio di sala e di bar; nello specifico consentono lo svolgimento di attività attinenti alla predisposizione degli ordini, alla somministrazione di pasti e di prodotti da bar, secondo gli standard aziendali richiesti e i criteri di qualità e sicurezza igienico---sanitaria.

Percorso di Quarto Anno: Diploma Professionale Tecnico di Cucina

Il Tecnico di cucina interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, esercitando il presidio del processo di preparazione pasti attraverso l'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche, la predisposizione delle condizioni e l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri.

La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, gli strumenti e le informazioni specializzate gli consentono di svolgere attività relative alla preparazione pasti, con competenze relative all'analisi del mercato e dei bisogni della committenza, alla predisposizione dei menù, alla cura ed elaborazione di prodotti cucinati e piatti allestiti



Percorso di Quarto Anno: Diploma Professionale Tecnico dei Servizi di Sala e Bar

Il Tecnico dei Servizi di Sala e Bar interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo della ristorazione attraverso la partecipazione all'individuazione delle risorse materiali e tecnologiche, la predisposizione delle condizioni e l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazione specializzate gli consente di svolgere attività relative al servizio di sala e bar, con competenze funzionali alla programmazione e organizzazione delle attività di sala e di bar. alla cura ed erogazione di un servizio avanzato.

PIANO DEGLI STUDI
Corso IeFP--- Preparazione pasti --- Cucina

MATERIE	1	2	3	4	* organizzazione della class
Religione/Att. Alternative	1	1	1	1	
Lingua e Lett. Italiana	4	4	4	3	
Storia	1	1	1	1	
Economia Aziendale			2	3	
Inglese	3	3	3	3	
Tedesco ¹	2	2	2	2	
Matematica	3	3	3	3	
Scienze	1	1			
Laboratorio Sala	4(2*)	4(2*)			
Laboratorio Cucina	8(2*)	8(2*)	11	1 1	
Alimentazione	2(2)	2(2)	3(2)	3 (2)	
Diritto	1	1			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	
Educazione civica	**	**	**	**	
TOTALE ORE	32	32	32	3 2	

*Per l'insegnamento della disciplina Ed Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente nel biennio è il docente di diritto nel triennio

¹ A partire dall'A.S. 2022 - 2023 per le classi in entrata la lingua tedesca verrà sostituita dalla lingua francese



è scelto in base alla tematica)

PIANO DEGLI STUDI
Corso IeFP--- Servizi di Sala e Bar

MATERIE	1	2	3	4	* organizzazione della classe in squadre
Religione/Att. Alternative	1	1	1	1	
Lingua e Lett. Italiana	4	4	4	3	
Storia	1	1	1	1	
Economia Aziendale			2	3	
Inglese	3	3	3	3	
Tedesco ²	2	2	2	2	
Matematica	3	3	3	3	
Scienze	1	1			
Laboratorio Sala	8(2*)	8(2*)	11	11	
Laboratorio Cucina	4(2*)	4(2*)			
Alimentazione	2(2)	2(2)	3(2)	3(2)	
Diritto	1	1			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	
Educazione civica	**	**	**	**	
TOTALE ORE	32	32	32	32	

² A partire dall'A.S. 2022 - 2023 per le classi in entrata la lingua tedesca verrà sostituita dalla lingua francese



**Per l'insegnamento della disciplina Ed Civica è previsto un monte ore minimo di 33 ore da svilupparsi trasversalmente nel corso dell'anno scolastico, con il coinvolgimento di diverse discipline (il referente nel biennio è il docente di diritto nel triennio è scelto in base alla tematica)

3.1.5. Prospettive di istituzione di nuovi indirizzi

Le ipotesi di ampliamento dell'offerta formativa dell'istituto mirano a incrementare il numero di studenti frequentanti sia attraverso il consolidamento dei corsi e degli indirizzi già esistenti, sia coprendo altri settori professionali con buone possibilità occupazionali sul territorio. L'istituto si pone in ascolto delle esigenze e richieste del territorio. A tal fine sarà implementato il dialogo con le istituzioni locali, le associazioni di categoria, le realtà economiche e le altre scuole del territorio. Questo per intercettare le esigenze vere piuttosto che rincorrere le mode nell'eventualità di volere e dovere istituire nuovi indirizzi. Questionari, moduli, incontri in presenza, dibattiti pubblici saranno le occasioni di confronto a cui il collegio docenti farà riferimento nell'eventualità di progettare e richiedere nuove opzioni

.....

3.2. Valutazione (apprendimenti, comportamento, credito scolastico)

La valutazione è una pratica complessa che accomuna la didattica dell'insegnamento e i processi di apprendimento, attività nelle quali è necessario tenere quotidianamente in conto la centralità dell'alunno, i suoi bisogni formativi, ritmi e stili di apprendimento.

Il processo di valutazione implica il monitoraggio delle competenze specifiche e trasversali acquisite dagli alunni, l'accertamento della funzionalità del loro metodo di studio, i loro livelli di partenza, il grado di interesse e motivazione mostrati durante l'azione didattico---formativa, ma serve anche per verificare l'efficacia dell'attività progettuale e programmatica dei docenti e le strategie messe in atto dagli stessi. Analogamente per gli studenti la valutazione è un momento di informazione---formazione molto utile perché li rende consapevoli delle loro lacune e della qualità ed efficacia del loro impegno, avviandosi ad un indispensabile processo di autovalutazione per un apprendimento via via più attivo ed efficace.

La programmazione didattico---educativa dei docenti stabilisce i criteri, i modi, il numero, le finalità delle verifiche del processo di insegnamento---apprendimento e stabilisce quali tra di esse servono a controllare il livello della classe e non concorrono alla valutazione quadrimestrale (verifiche formative) e quali concorrono alla valutazione quadrimestrale (verifiche sommative); ogni momento di verifica (formativa o sommativa) è inoltre commisurato alle reali capacità della classe e al tipo di attività svolta.

I piani di programmazione dei singoli Consigli di Classe e di ogni Docente sono raccolti, per indirizzo e area disciplinare, su supporti informatici.

3.2.1. Verifica e valutazione

Il DPR 122/09 e il D.Lgs. n. 62/17 coordinano le disposizioni concernenti la valutazione, intesa come espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

Ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva (art.2, comma 4, 3 periodo, DPR 249/98, n. 249) e risulta necessario che le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico siano coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dalle singole programmazioni disciplinari e dal piano dell'offerta formativa.

Per ottenere informazione continua e dettagliata sulla qualità della preparazione raggiunta dagli studenti e per accertare il livello di conseguimento degli obiettivi, vengono somministrate prove varie nella frequenza, nel numero e nella tipologia, come indicato nelle programmazioni dei Dipartimenti disciplinari.

Per attenersi ai criteri di trasparenza e oggettività, è opportuno che il docente espliciti in linea generale per ogni



prova, gli argomenti oggetto di verifica e i criteri di valutazione. Affinché la verifica non si riduca a semplice misurazione degli apprendimenti, ma possa essere un momento di revisione del processo di insegnamento /apprendimento, è fondamentale che lo studente riceva un esaustivo commento per ciascuna prova, con tempestiva correzione e consegna prima delle verifiche successive.

I voti di ogni verifica devono essere tempestivamente comunicati agli studenti e annotati sul registro elettronico.

Compatibilmente con le esigenze imposte dalla programmazione didattica, si evita, di norma, lo svolgimento di due o più prove scritte nello stesso giorno.

Gli interventi di sostegno e recupero sono attivati secondo le modalità specificate nel paragrafo **3.4.1.1.**, in accordo con la normativa vigente (**O.M. n. 92 del 05/11/07, D.M. n. 80 del 03/10/07, D.M. n. 42 del 22/05/07**).

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa. In linea, quindi, con la **normativa nazionale vigente**, precedentemente richiamata, nonché con le Raccomandazioni europee in ordine alla valutazione per competenze precisate nel Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF), le valutazioni si traducono in voti da 1 a 10, attribuiti seguendo la tabella approvata dal Collegio dei Docenti.



La tabella generale dei criteri di valutazione adottata dall'Istituto è la seguente:

Voto	Indicatori di conoscenze e abilità	Indicatori di competenze	Livello di certificazione delle competenze di base (DM 9 27/01/2010)
Mancano del tutto le condizioni per la prosecuzione del curriculum previsto nel piano di lavoro			
1 -- 2	Conoscenza nulla o da attribuire a chi rifiuta l'interrogazione, la prova scritta o consegna la prova scritta in bianco Non sa produrre comunicazione Non svolge mai i compiti assegnati	Si rifiuta di applicare principi, regole, procedure, anche se spiegate al momento	Non ha raggiunto il livello base delle competenze.
3	Non ha compreso i concetti Produce comunicazioni inintelligibili Conosce in modo frammentario	Non sa orientarsi nell'analisi di problemi semplici e non è in grado di applicare regole o elementari operazioni risolutive	
4	Ha compreso parzialmente e confusamente i concetti Produce comunicazioni non sempre comprensibili e lessicalmente povere	Applica principi, regole e procedure in modo occasionale	
5	Conosce in modo superficiale Ha compreso parzialmente i concetti Produce comunicazioni lessicalmente povere e imprecise.	Applica principi, regole e procedure solo in modo parziale, anche se riceve indicazioni	
Livelli minimi accettabili di abilità, conoscenza e competenze			
6	Conosce i contenuti essenziali della disciplina Ha compreso i concetti, ma in modo poco sicuro Formula comunicazioni semplici	Sa applicare correttamente principi, regole, procedure ma solo seguendo particolari indicazioni	Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze e abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.
Conoscenze, competenze e abilità complete ed approfondite			
7	Conoscenza completa Ha compreso i concetti Organizza comunicazioni con terminologia appropriata	Sa applicare principi, regole e procedure Analizza problemi e situazioni, se riceve indicazioni adeguate Sintetizza se riceve indicazioni adeguate	Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
8	Conoscenza completa e sicura Ha compreso i concetti in modo approfondito. Organizza comunicazioni con proprietà di lessico	Formula valutazioni giustificate Sa applicare principi, regole, procedure autonomamente Sa analizzare problemi e situazioni. Sa svolgere una sintesi Formula valutazioni giustificate	
Conoscenza e abilità ottime ed eccellenti competenze			



9	Conoscenza completa e coordinata Ha compreso i concetti con un buon grado di sicurezza Elabora comunicazioni precise ed efficaci	Elabora comunicazione efficaci che presentano uno stile originale Sa applicare autonomamente i principi e procedure in situazioni nuove	Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli
10	Conoscenza completa, coordinata e personale Ha compreso i concetti con sicurezza, padronanza e profondità	Elabora comunicazione efficaci che presentano uno stile originale Sa applicare autonomamente i principi e procedure in situazioni nuove	

3.2.2. Criteri generali per la valutazione degli studenti nello scrutinio finale

La normativa di riferimento per la valutazione è il D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 dal quale si desume che la stessa ha le seguenti finalità:

- accompagnare lo studente per l'intero percorso formativo, contribuendo a migliorare la qualità degli apprendimenti;
- sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo frequentato.

Ne consegue la necessità di determinare criteri collegiali generali di valutazione "al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli consigli di classe".

❖ Criteri generali

Alla fine di ogni quadrimestre il docente della disciplina propone il voto (unico) in base a un giudizio motivato, desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.

Il numero minimo di prove di verifica per ciascun quadrimestre è determinato dai singoli coordinamenti disciplinari, ma non può essere inferiore a:

- due prove per le materie con un'ora settimanale;
- due prove per le materie con due ore settimanali per tutti gli studenti e una terza prova di recupero per gli alunni insufficienti che frequentano regolarmente le lezioni;
- tre prove per le materie con tre ore settimanali per tutti gli studenti e una quarta prova di recupero per gli alunni insufficienti che frequentano regolarmente le lezioni;
- quattro prove per le materie con quattro/cinque ore settimanali per tutti gli studenti e una quinta prova di recupero per gli alunni insufficienti che frequentano regolarmente le lezioni;
- per le materie con almeno sei ore settimanali: almeno 5 valutazioni

Si precisa che indipendentemente dal numero di ore dovrà essere svolta almeno una prova per ogni tipologia prevista: scritto/orale/pratico.

❖ La proposta di voto per ogni disciplina (scrutinio finale)

la proposta tiene altresì conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio, nonché dell'esito delle verifiche relative a eventuali iniziative di sostegno curricolare e/o pomeridiano precedentemente effettuati.

In particolare, il consiglio di classe valuterà collegialmente come fattori utili a determinare la decisione:

- l'impegno, la motivazione, la partecipazione dimostrati durante il corso dell'anno;
- la progressione rispetto ai livelli di partenza;
- **impegno profuso nei percorsi di recupero**
- il conseguimento di risultati buoni o eccellenti in alcune materie;



- l'attitudine allo studio autonomo secondo la programmazione didattica;
- la presenza di capacità e abilità che consentono di colmare le lacune individuate.

Sulla base delle proposte, il consiglio di classe procede secondo le seguenti modalità:

- ammissione alla classe successiva per gli alunni sufficienti in tutte le discipline;
- **non ammissione per gli alunni che presentano insufficienze gravi (voto inferiore a 5/10) e/o diffuse (voto inferiore o uguale 5/10)**, tali, a giudizio del consiglio di classe, da impedire all'alunno di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo;
- sospensione del giudizio per gli studenti che presentino insufficienze in alcune discipline (insufficienze non gravi o limitate insufficienze gravi), non tali da pregiudicare la prosecuzione del percorso di studi.

3.2.2.1. Criteri generali per la non ammissione

In particolare, per il giudizio di non ammissione si terrà conto:

- del numero e della gravità delle insufficienze registrate nel corso dell'intero anno scolastico;
- delle attitudini e delle capacità dimostrate dallo studente nell'organizzare il proprio studio;
- dell'impegno dimostrato dallo studente nell'assolvere ai doveri scolastici;
- dei risultati ottenuti con la frequenza ai corsi di sostegno pomeridiano attivati dalla scuola o seguendo i percorsi organizzati autonomamente dallo studente e dalla sua famiglia;
- della regolarità dimostrata nel frequentare le lezioni e le altre iniziative scolastiche;
- dell'atteggiamento complessivo mantenuto nei confronti della vita scolastica e degli impegni ad essa connessi;
- di ogni altro elemento utile a valutare capacità, impegno e risultati conseguiti dallo studente.

- **comunicazione alle famiglie della non ammissione alla classe successiva**

Le famiglie il cui figlio/a non sia stato/a promosso/a alla classe successiva saranno contattate telefonicamente dalla segreteria alunni entro la mattinata del giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio, che pertanto saranno esposti all'albo solo successivamente alla comunicazione.

- **modalità di recupero (studio individuale o corsi di recupero estivi obbligatori)**

In caso di sospensione del giudizio con debiti formativi, il consiglio di classe, per le materie in cui l'alunno presenta insufficienze non gravi o limitate insufficienze gravi, valuta la possibilità di recupero attraverso lo studio personale svolto autonomamente, sulla base di un percorso pianificato dal docente della disciplina, ed eventualmente, anche attraverso la frequenza di un corso estivo di recupero.

Il consiglio di classe provvede agli adempimenti per la partecipazione degli studenti segnalati ai corsi di recupero estivi e alle verifiche finali entro la fine dell'anno scolastico. Gli studenti, per i quali il consiglio di classe dispone la frequenza al corso di recupero, sono tenuti a parteciparvi --- a meno che i genitori dichiarino di non avvalersi optando per il recupero individuale come previsto dalle direttive ministeriali.

Per gli alunni per i quali è **sospeso il giudizio** nello scrutinio finale sarà comunicato tramite registro elettronico:

- i voti proposti dai docenti nelle materie insufficienti;
- i contenuti riferiti alle lacune presenti nella/e disciplina/e che saranno oggetto di accertamento formale del superamento del debito formativo;
- le modalità di recupero delle carenze segnalate (studio individuale o corsi di recupero estivi obbligatori);

Le modalità e i tempi delle verifiche da effettuare prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico saranno comunicate sul sito dell'istituto mediante apposito avviso.

- **attribuzione crediti per gli alunni con giudizio sospeso**

Per gli alunni con giudizio sospeso, all'integrazione di scrutinio a luglio :

☒ nell'attribuzione dei crediti si fa riferimento alla **tabella credito scolastico** che costituisce parte



integrante del PTOF(allegato 7.6)

- in caso dell'assolvimento dell'obbligo scolastico verrà compilato il relativo certificato delle competenze per gli alunni che hanno compiuto il sedicesimo anno di età nell'anno scolastico di riferimento.

3.2.2.2. Norme per lo svolgimento delle prove di accertamento del recupero dei debiti formativi

Gli studenti con sospensione del giudizio al termine dello scrutinio finale di giugno dovranno sostenere in tutte le materie insufficienti una prova orale, **della durata di norma di circa 15 minuti**.

Per le discipline indicate nella tabella sottostante, prima della prova orale dovrà essere sostenuta una prova scritta:

MATERIA	INDIRIZZO	DURATA PROVA N. ORE
Italiano	Tutti gli indirizzi	(3 ore triennio) (2 ore biennio)
Matematica	Tutti gli indirizzi	(3 ore triennio) (2 ore biennio)
Lingua straniera	Tutti gli indirizzi	2
Economia aziendale	A.F.M.---S.I.A.	(3 ore triennio) (2 ore biennio)
Discipline turistiche aziendali	TURISMO	(3 ore triennio) (2 ore biennio)
Diritto e tecniche amministrative	ALBERGHIERO STATALE	2
Progettazione, costruzioni, impianti	C.A.T.	2
Topografia	C.A.T.	2
Gestione del cantiere e sicurezza	C.A.T.	2
Geopedologia, economia, estimo (*)	C.A.T.	2
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	C.A.T.	2
Latino	L.S.	2
Fisica	L.S. – L.S. O.S.A.	(3 ore triennio) (2 ore biennio)
Scienze	L.S. O.S.A.	2
Scienze e cultura dell'alimentazione	Triennio	2



	Alberghiero	
Informatica	L.S. O.S.A.	2
Informatica (**)	A.F.M. – S.I.A. – C.A.T.	2

La prova scritta è concordata tra i docenti delle classi parallele ed è **comune** negli indirizzi affini.

(*La prova scritta di Geopedologia, economia, estimo è prevista solo per gli studenti del 4^a e 5^a anno.

(**La prova di informatica della durata complessiva di due ore può essere suddivisa in parte pratica in laboratorio e in parte scritta.

A conclusione dei relativi accertamenti, non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, **procede alla valutazione complessiva** dello studente che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

Nei confronti degli studenti valutati positivamente in sede di verifica finale, il Consiglio di classe procede alla pubblicazione all'albo dei voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "ammesso" e altresì, per gli studenti al termine del terz'ultimo e penultimo anno di corso, all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla **tabella A allegata al D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017**.

In caso di esito negativo del giudizio finale, in conformità a una valutazione complessiva dello studente, il relativo risultato è pubblicato all'albo dell'Istituto con la sola indicazione "non ammesso".

3.2.3. Criteri di assegnazione del voto di condotta

La valutazione della condotta, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, sulla base dell'osservanza del Regolamento interno dell'Istituto e del rispetto del Codice disciplinare degli studenti, prevede l'utilizzo dell'intera scala decimale come previsto dal DPR 249/1998 e successive modifiche *Statuto delle Studentesse e degli Studenti*; DPR 122/2009 *Regolamento per la valutazione degli alunni*.

Il voto di condotta concorre alla valutazione complessiva dello studente nella stessa misura dei voti conseguiti nelle diverse discipline; nel triennio ha dunque rilievo anche nella determinazione dei crediti scolastici. Se inferiore a sei decimi, il voto determina la non ammissione al successivo anno di corso e all'esame conclusivo del ciclo. **Per i criteri di attribuzione si fa riferimento al documento approvato nella seduta del Collegio Docenti del 22 settembre 2015.**

Il Regolamento interno dell'Istituto e il Codice disciplinare degli studenti sono allegati al PTOF (allegato 8.1., allegato 8.2.). La tabella dei criteri di valutazione della condotta costituisce parte integrante del PTOF (**allegato 7.5.**).

3.2.4. Criteri di assegnazione del credito scolastico

Il credito scolastico esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta dallo studente nei tre anni conclusivi del corso di studi. La valutazione viene espressa con riguardo al profitto, tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative ed eventuali crediti formativi (cfr. D.P.R. 323/1998, art. 11, comma 2).

Il credito scolastico viene attribuito sulla base della tabella allegata al D.M. 99/2009 e della nota in calce alla medesima. Per i criteri di attribuzione si fa riferimento al documento approvato nella seduta del Collegio Docenti del 22 settembre 2015.

Il credito scolastico viene attribuito sulla base della tabella allegata al D.Lgs. 62/2017. Per i criteri di attribuzione si fa riferimento al documento approvato dal Collegio Docenti.

La tabella dei criteri per la determinazione del credito scolastico costituisce parte integrante del PTOF (allegato 7.6.).



3.2.5. Frequenza scolastica

La normativa in materia di obbligo di frequenza, DPR 122/2009, art.4, comma 7, prevede che, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, sia necessaria la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, cioè del monte ore annuale globale di tutte le discipline.

Le ore minime di presenza alle lezioni sono riportate nella seguente tabella:

Ore settimanali	Monte ore annuale	Numero minimo ore per validità anno scolastico	Numero massimo ore di assenza per la validità dell'anno scolastico
27	891	668	223
28	924	693	231
29	957	718	239
30	990	742	248
32	1056	792	264
33	1089	817	272

Per gli studenti che non si avvalgono dell'ora di religione e non svolgono l'ora alternativa, si applica la percentuale su un monte ore annuale ridotto.

Il Collegio dei docenti ha deliberato le possibili deroghe dalla percentuale di assenze consentite. In riferimento a quanto indicato nella C.M. 20/2011, sono considerate apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazioni ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo;
- situazioni specifiche relative a studenti con Bisogni Educativi Speciali, documentati nei piani educativi personalizzati e individualizzati.

Tali deroghe sono previste per assenze documentate e continuative, a condizione che non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.

3.2.6. Certificazione delle competenze

La riforma della secondaria superiore introduce l'obbligo per i Consigli di Classe di compilare, al termine dello scrutinio finale, per tutti gli alunni che abbiano assolto l'obbligo di istruzione di 10 anni, in genere alla fine del primo biennio della scuola superiore, la scheda di certificazione dei livelli raggiunti nelle competenze di base.

Il relativo modello è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione (dei linguaggi, matematico, scientifico---tecnologico e storico--- sociale), entro



il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione Europea, con particolare riferimento al Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche (EQF).
 Le tabelle dei criteri di valutazione, successivamente completate nei singoli dipartimenti/aree disciplinari, costituiscono parte integrante del PTOF (**allegato 7.7.**).

Infine, la certificazione delle competenze disciplinari in uscita nell'area generale e nell'area tecnico-professionale---scientifica, trova come strumenti di certificazione:

- gli esiti delle prove Invalsi negli insegnamenti dell'area di base (italiano, matematica e inglese), espressi in termini di livello di competenza.
- la valutazione delle attività di PCTO negli insegnamenti di indirizzo dei diversi corsi.

3.2.7. Prove per classi parallele

Al fine di condividere la programmazione disciplinare per classi parallele, uniformare le procedure di valutazione e ridurre la varianza negli esiti delle classi, l'istituto ha adottato momenti di verifica condivisi per classi parallele e di indirizzo affine, tramite prove comuni.

Tali prove sono uno strumento per misurare periodicamente i traguardi di apprendimento e competenza raggiunti dagli studenti e permettono di individuare i punti di forza ed i punti di debolezza su cui l'istituto deve lavorare, oltre a fornire elementi quantitativi di confronto con gli altri istituti con corsi simili.

Test d'ingresso classi prime

Nel primo mese di scuola per le classi **prime** vengono effettuati test d'ingresso nelle discipline dell'area generale (storia, geografia, italiano, inglese, matematica),

Test d'ingresso classi terze

per le classi terze vengono effettuati test d'ingresso nelle discipline dell'area generale (italiano, matematica, inglese, Ec. Aziendale per indirizzo economico, tedesco per indirizzo turismo e fisica per il liceo) solo in caso in cui non vi sia la continuità del docente della disciplina.

I Test ingresso per le classi terze (classi parallele del tecnico SIA AFM e TURISMO) sono previsti se non vi sia continuità didattica e/o la classe sia di nuova formazione cioè: se gli alunni, provenienti da classi diverse, del biennio comune, confluiscono in un corso, tra i suddetti, e costituiscano la maggioranza o/e la totalità della nuova terza.

Nel periodo **marzo - maggio** vengono effettuate le prove per **classi parallele** nelle discipline di base e caratterizzanti l'indirizzo:

LICEO SCIENTIFICO --- DISCIPLINE	CLASSI
Italiano	1 [^] , 3 [^]
Matematica	1 [^]
Matematica - fisica	4 [^]
Inglese	2 [^] (B1), 4 [^] (B2)
Competenze Curricolo Digitale	1 [^] , 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^]
ISTITUTO TECNICO (A.F.M.--- S.I.A. --- TURISMO – C.A.T.) DISCIPLINE	CLASSI
Italiano	1 [^] , 3 [^]



Matematica	1 [^] , 3 [^]
inglese AFM SIA CAT (TURISMO)	2 [^] (B1), 4 [^] (B1.2-B2)
Economia aziendale, (A.F.M.--- S.I.A).	4 [^]
Discipline turistiche (TURISMO)	4 [^]
Costruzioni (C.A.T.)	4 [^]
Tedesco	2 [^] (A2), 4 [^] (B1.2)
Diritto e Economia politica (A.F.M. S.I.A)	3 [^] o 4 [^]
Francese	4 [^] (A2/B1)
Competenze Curricolo Digitale	1 [^] ,2 [^] ,3 [^] ,4 [^] ,5 [^]
Geografia A.F.M.-- S.I.A. –TURISMO	2 [^]
Geografia TURISMO	3 [^]
Arte e Territorio (TURISMO)	3 [^]
ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO – DISCIPLINE	CLASSI
Italiano	1 [^] , 3 [^]
Scienze e cultura dell'alimentazione	2 [^] , 4 [^]
inglese	2 [^] (A2) 4 [^] (B1)
Tedesco	3 [^] (A2)
Competenze Curricolo Digitale	1 [^] ,2 [^] ,3 [^] ,4 [^] ,5 [^]
Corsi Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	
Competenze Curricolo Digitale	1 [^] , 2 [^] ,3 [^] ,4 [^]

3.2.8. Prove invalsi

Nel rispetto del D. Lgs. 62/2017 e dei successivi D.M. attuativi, agli studenti del secondo e del quinto anno di corso saranno somministrate le prove INVALSI per le materie di italiano, matematica e inglese (solo quinto anno). Le prove saranno svolte interamente on--line in formato CBT; le date sono comunicate annualmente dall'Invalsi stessa; indicativamente nel mese di marzo per le classi quinte e maggio nelle classi seconde.

Tali prove costituiscono uno strumento integrativo che consente di intervenire nel sistema didattico-educativo a



fronte dell'individuazione di limiti o potenzialità a seguito dei risultati ottenuti con le prove.

3.2.9. Esame di stato

L'esame di stato del secondo ciclo è disciplinato dal D.Lgs. 62/2017, prevede due prove scritte e un colloquio orale: una prima prova scritta nazionale che accerterà la padronanza della lingua italiana, una seconda prova scritta nazionale su una o più discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi e il colloquio orale, che accerterà il conseguimento delle competenze raggiunte, la capacità argomentativa e critica del candidato. Le due prove scritte ed il colloquio incideranno per un massimo di 20 punti ognuno mentre al credito scolastico saranno assegnati al massimo 40 punti. Lo svolgimento delle attività di PCTO **insieme allo svolgimento della Prova nazionale Invalsi in italiano, matematica e inglese** sono requisiti di ammissione. La Commissione sarà composta da un Presidente esterno più tre commissari interni e tre commissari esterni.

3.2.10. Criteri di valutazione nei corsi leFP

Nei corsi di Istruzione e Formazione Professionale, a ordinamento regionale, la progettazione formativa è garantita dal **Piano Formativo (PF)**, redatto dal Consiglio di Classe per ciascuna annualità.

Il Piano Formativo contiene le **Unità Formative UDA**, in cui si articolano le attività curriculari ed extracurriculari, le risorse impiegate, i tempi, le metodologie, le modalità di accertamento e i criteri di valutazione. Le UDA costituiscono i moduli autoconsistenti in cui è strutturato il PF nel quale si integrano gli apporti dei diversi ambiti di insegnamento. Le UDA descrivono gli esiti di apprendimento attesi, declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, il compito o prodotto finale da realizzare, la prova sommativa e la griglia di valutazione, le tempistiche di realizzazione.

La valutazione formativa degli apprendimenti viene garantita attraverso lo svolgimento di prove di vario tipo (orali, scritte, pratiche) somministrate nel corso dell'anno suddiviso in due quadrimestri e di prove finali di competenza delle UDA in cui si articola il Piano Formativo.

I risultati riferibili agli esiti di apprendimento vengono registrati nel registro elettronico e nelle pagelle di I e II quadrimestre. In tali documenti si utilizza una scala di valutazione in decimi.

Contestualmente nel **Portfolio delle competenze** è riportata la situazione di apprendimento personale e professionale di ogni studente riferibile alle singole competenze e la circoscrive al percorso di riferimento, cioè alle effettive UF svolte.

Le prove finali di certificazione delle competenze (prove certificate) vengono somministrate nel corso dell'anno scolastico a conclusione dell'Unità Formativa di Apprendimento (di norma alla fine del 1° e 2° quadrimestre) e sono volte a verificare il livello raggiunto. Hanno carattere unitario in quanto tutte le discipline concorrono alla determinazione della prova.

In esse ciascuna disciplina propone il proprio quesito indicando con quali criteri verrà valutato il livello di raggiungimento della competenza esaminata.

La valutazione delle competenze è espressa in livelli: base, intermedio, avanzato.

Nel caso in cui la competenza non venga raggiunta si userà l'indicazione "livello base non raggiunto".

Qualora le competenze non vengano sviluppate per intero nel corso di una singola annualità si farà riferimento a quote di abilità e conoscenze a esse connesse con una scala di valutazione espressa in centesimi.

Alla valutazione complessiva del percorso formativo di ciascun allievo concorre, inoltre, la valutazione del comportamento secondo i seguenti criteri:

- frequenza scolastica,
- partecipazione,
- impegno,
- rispetto del Codice Comportamentale degli alunni.

L'ammissione alla classe successiva è subordinata a:

- voto di comportamento non inferiore a 6/10;



- frequenza alle lezioni per il 75% del monte ore annuale, salvo deroghe stabilite dal Collegio Docenti;
- valutazione positiva in tutte le discipline dell'area di base e professionale.

In caso di carenze formative l'ammissione è determinata dal:

- raggiungimento degli esiti di apprendimento previsti nell'area professionale per l'anno in corso corrispondente a una media bilanciata compresa tra il 5,6 e il 6 secondo i seguenti pesi: 40% lab. professionale prevalente, 20% alimentazione, 20% tedesco e inglese, 20% lab. di filiera;
- raggiungimento parziale degli esiti di apprendimento previsti nell'area di base per l'anno in corso corrispondente alla media aritmetica compresa tra 4,5 e 5,5 dei risultati delle discipline.

3.2.10.1. Recupero carenze formative per i Corsi IeFP

Per gli studenti che frequentano le classi dei corsi regionali IeFP non è prevista la sospensione del giudizio ai sensi dell'O.M. 92/07, ma il recupero delle carenze formative (di norma, non più di tre nell'area di base e una nell'area di indirizzo) nell'anno successivo.

In base alle Indicazioni per gli Ordinamenti Regionali IeFP (DDG 12550 del 20.12.2013 e DDS 7214 del 28.07.2014), nel caso di ammissione a nuova annualità, pur in presenza di carenze relative a specifici ambiti di competenza, in sede di scrutinio devono contestualmente essere definite e verbalizzate le misure e gli interventi atti al loro recupero.

In particolare, una prima prova (scritta/pratica) di recupero sarà somministrata entro il primo mese di scuola in orario curricolare: in caso di mancato superamento, dopo l'assegnazione di un percorso di recupero, verrà svolta una seconda prova entro la seconda settimana di novembre e, comunque, entro la data stabilita per i colloqui generali con le famiglie relativi al primo quadrimestre.

In ogni caso il recupero delle carenze formative dovrà avvenire entro la fine di aprile del terzo anno di corso; il mancato recupero delle stesse comporta la non ammissione agli esami di qualifica del terzo anno.

3.2.10.2. Scrutini finali - studenti dell'ultimo anno

Il D.Lgs 62/2017 prevede **l'ammissione dei candidati interni che abbiano avuto in sede di scrutinio finale una votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.**

Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con **adeguata motivazione**, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.

Per gli studenti ammessi il Consiglio di Classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico nella misura prevista dalla **Tabella A allegata al D.Lgs. n. 62/17.**

Criteri di valutazione nello scrutinio finale

La valutazione finale delle singole discipline è data dal risultato della media bilanciata tra voti formativi e sommativi del secondo quadrimestre (60%) e voto della o delle prove certificate finali (40%).

Eventuali carenze formative devono essere recuperate nel corso dell'anno successivo, in ogni caso prima dell'ammissione all'esame di qualifica.

L'ammissione agli esami di qualifica e di diploma è subordinata al conseguimento di tutte le competenze previste dal piano formativo e un credito di ammissione non inferiore a 18 punti/100.

3.2.10.3. Esame di diploma professionale e qualifica professionale

Gli esami di qualifica professionale e di diploma professionale vengono svolti per il rilascio del relativo titolo. I candidati vengono presentati con un credito di ammissione minimo di 18/30. Sono articolati in tre momenti



fondamentali:

- **prova culturale di base centralizzata** (max. 25 punti su 100) strutturata nelle seguenti aree:
 - Area dei linguaggi: competenze di lingua italiana e straniera;
 - Area matematico – scientifica: competenza matematico/scientifico.

I contenuti, i tempi e le modalità specifiche di esecuzione, nonché le procedure di invio e la tabella di correzione con punteggi e pesi dei diversi item, sono definite dalla Regione Lombardia, fornite alla scuola con uno specifico avviso, attraverso il sistema informativo regionale.

- **prova professionale** (max. 35 punti su 100).

Sulla base delle indicazioni e degli elementi standard (output, ambiti di esercizio e indicatori di risultato) forniti a livello regionale, deve essere definita:

- tenendo conto delle specificità dei differenti processi e attività professionali, ovvero articolandosi in parti correlate e basate sui compiti/attività professionali caratterizzanti (di cui ai corrispettivi O.S.A.) che si integrano per realizzare un prodotto/servizio;
- in modo tale da garantirne il carattere unitario e pratico --- realizzativo (“in situazione”);

La valutazione e certificazione dei risultati sono effettuati sulla base di una griglia standard, ulteriormente declinabile da parte della scuola, in cui trovano evidenza i seguenti elementi minimi:

- l’output e/o gli ambiti di esercizio;
- la/e competenza/e (e loro elementi, in termini di conoscenze e abilità) necessari alla realizzazione dell’output e oggetto della prova;
- gli indicatori di risultato e di padronanza della/e competenza/e;
- il punteggio complessivo (ovvero il “peso”) assegnato agli indicatori.

In rapporto alle specifiche finalità e agli standard minimi di erogazione, la scuola organizza i laboratori e la somministrazione della prova tenendo conto dei tempi di esecuzione definiti dalla Regione, delle risorse strumentali effettivamente disponibili e prevedendo, laddove necessario, un avvicendamento degli allievi e/o delle classi.

- **colloquio** (max. 10 punti su 100)
 - ha una durata media indicativa di 30 minuti, variabile in rapporto alle finalità stesse della prova e ai singoli allievi;
 - deve essere effettuato successivamente alla valutazione e alla relativa determinazione formale del punteggio delle prove professionale e centralizzata;
 - si sviluppa a partire dalla presentazione da parte dell’allievo di un elaborato personale, sotto forma scritta o multimediale, attinente alle tematiche del proprio settore professionale e/o progetto di vita e lavorativo;
 - è prioritariamente finalizzato a una riflessione circa l’iter formativo realizzato e le scelte maturate in ordine alla prosecuzione degli studi o all’inserimento lavorativo;
 - può comprendere anche --- con riferimento ai risultati delle altre due prove --- una parte dedicata all’accertamento di dimensioni complessive di competenza (ovvero non di specifiche conoscenze e abilità) degli Obiettivi Specifici di Apprendimento (O.S.A.) culturali di base e tecnico professionali comuni e trasversali, quali ad es. padronanza ed efficacia comunicativa, capacità di orientamento matematico---scientifico o storico---giuridico rispetto a problemi basilari del proprio contesto professionale, organizzazione e gestione del proprio lavoro o delle dimensioni/problematiche relative a sicurezza, salute, qualità.

3.2.11. Passaggi da altre scuole e cambio di indirizzo

3.2.11.1. Colloquio: cambio indirizzo di studio nel biennio con promozione alla classe 2^A

È la prova che deve sostenere chi, promosso alla classe seconda, intende cambiare indirizzo o ordine di studio. La domanda deve essere inoltrata **entro il 30 giugno** sull’apposito modulo disponibile presso la Segreteria Alunni in Sede Centrale.



Il colloquio si effettuerà prima dell'inizio delle lezioni e tenderà ad accertare la consapevolezza della scelta del nuovo indirizzo di studi e degli obiettivi di apprendimento previsti nel PTOF con gli interessi e le competenze disciplinari della classe 1^a del nuovo corso di studi rispetto alle discipline del percorso precedente.

N. B. In relazione alle nuove disposizioni connesse con la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva (O.M. 92/07), coloro che hanno riportato la sospensione del giudizio dovranno entro il **30 giugno** presentare domanda di pre iscrizione agli esami integrativi.

3.2.11.2. Esami integrativi: cambio indirizzo di studio con promozione a classi successive alla 2^a

Devono essere sostenuti da chi, ottenuta la promozione ad una classe successiva alla seconda, intende chiedere il passaggio alla classe corrispondente di altro corso o indirizzo di studio.

Gli esami integrativi consistono in prove scritte e/o orali su "materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studi frequentato".

Gli studenti che non hanno conseguito la promozione o l'idoneità alla classe successiva, possono sostenere, in scuole di diverso ordine, tipo o indirizzo, esami integrativi soltanto per la classe corrispondente a quella frequentata con esito negativo.

Analogamente i candidati esterni che non hanno conseguito l'idoneità possono sostenere gli esami integrativi soltanto per la classe corrispondente a quella cui dà accesso il titolo di studio posseduto. (O.M. 90/01)

La domanda deve essere inoltrata **entro il 30 giugno** sull'apposito modulo disponibile presso la Segreteria Alunni in Sede Centrale.

N. B. In relazione alle nuove disposizioni connesse con la sospensione del giudizio di ammissione alla classe successiva (O.M. 92/07), coloro che hanno riportato la sospensione del giudizio dovranno **entro il 30 giugno** presentare domanda di prescrizione agli esami integrativi.

3.2.11.3. Esami di idoneità: ammissione a classi successive a quella frequentata

Agli esami di idoneità sono ammessi tutti i candidati in possesso di licenza di scuola secondaria di primo grado, che **sostengono le prove di esame sui programmi integrali** delle classi precedenti quella cui aspirano.

I candidati, già in possesso di un titolo di studio, sostengono le prove sui programmi delle classi precedenti quella alla quale i candidati aspirano, limitatamente alle materie o parti di materie non comprese nei programmi della scuola di provenienza.

Possono partecipare agli esami di idoneità anche gli alunni che intendono sostenere, ai sensi dell'art. 192, c. 6, del D. L.vo 297, detti esami per l'accesso alla classe immediatamente superiore a quella successiva alla classe frequentata, purché abbiano ottenuto da questa la promozione per effetto di scrutinio finale e subordinatamente alla decorrenza dell'intervallo prescritto (O.M. 90/01, art. 19, c. 8).

Il termine per la presentazione della domanda è fissato da opportuna O.M.

3.2.11.4. Esami preliminari all'esame di stato

Sono gli esami che sostengono, obbligatoriamente, tutti i candidati esterni che abbiano presentato domanda di ammissione agli Esami di Stato.

L'ammissione agli Esami di Stato dei candidati esterni che abbiano presentato domanda entro i termini stabiliti dalla circolare ministeriale emanata dal MI, è subordinata al superamento di un esame preliminare inteso ad accertare, attraverso prove scritte, grafiche, scritto--grafiche, pratiche e orali, le discipline previste dal piano di studi. Il candidato dovrà sostenere un esame su tutte le discipline dell'ultimo anno o degli anni per i quali non sia in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva.



3.2.11.5. Passaggi da IP a leFP e viceversa

Il D.Lgs. 61/2017 stabilisce le nuove norme per il passaggio tra i percorsi quinquennali di istruzione professionale e i percorsi triennali e quadriennali dell'istruzione e formazione professionale e viceversa.

Sulla base della certificazione/attestazione delle competenze e di eventuali verifiche in ingresso la Commissione individua l'anno di inserimento dello studente tra quello corrispondente all'anno in corso o appena concluso al momento della domanda o quello successivo eventualmente con opportune misure di accompagnamento. Questa possibilità, prevista nell'art.8 del succitato Decreto, ha come obiettivo, come chiarisce il comma 1, quello di fornire, agli studenti interessati, "l'opportunità di un percorso personale di crescita e di apprendimento, in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini ed interessi, anche attraverso la ridefinizione delle scelte, senza disperdere il proprio bagaglio di acquisizioni"

Le fasi per realizzare i passaggi risultano disciplinate dall'Accordo in sede di Conferenza Stato---Regione 10 maggio 2018.

Le procedure per consentire i passaggi tra i due sistemi di istruzione possono essere attivate:

- a) per i primi tre anni dei percorsi di leFP e di IP, nel corso o al termine di ciascun anno;
- b) al termine del quarto anno, per i passaggi dai percorsi di leFP a quelli di IP

le indicazioni ed i criteri per i Passaggi da IP a leFP e viceversa costituiscono parte integrante del PTOF (**allegato 7.23.**)

3.3. Modalità organizzative del curriculum

3.3.1. Orario Scolastico

L'orario delle lezioni è articolato in unità orarie di lezione della durata di 60 minuti, secondo i piani di studio dei singoli indirizzi, di cui al paragrafo 3.1.

La scansione oraria delle attività didattiche antimeridiane è la seguente:

sede di Menaggio:

da lunedì a venerdì: inizio ore 8.00 -- termine ore 12.00, 13.00 o 14.00 a seconda del numero di ore di ogni classe

sabato: inizio ore 8.00 - termine ore 12.00

intervallo: dalle 10.55 alle 11.10.

sede di Porlezza:

da lunedì a venerdì: inizio ore 7.45 -- termine ore 12.45 o 13.45 a seconda del numero di ore di ogni classe

sabato: inizio ore 7.45 - termine ore 11.45

intervallo: dalle 10.40 alle 10.55.

L'orario annuale delle lezioni è pubblicato sul sito web dell'Istituto.

3.3.2. Calendario e piano delle attività del personale docente

Il Calendario scolastico e formativo è stabilito dalla deliberazione IX/3818 del 18.04.12 "Approvazione del calendario scolastico 2012/13 e seguenti (ai sensi del D.Lgs.112/1998 e della L. Regionale 19/2007), della Giunta di Regione Lombardia" che ha carattere permanente e reiterato.

Le istituzioni scolastiche possono deliberare eventuali adeguamenti del calendario regionale, dopo aver acquisito un accordo preventivo e vincolante con gli enti territoriali competenti (Amministrazione Provinciale di Como e Comuni di Menaggio e Porlezza). Le possibili modifiche al calendario regionale vanno recepite con apposite deliberazioni collegiali.

Ai fini della valutazione periodica degli studenti l'anno scolastico può essere suddiviso in due quadrimestri della durata di almeno 100 giorni ciascuno, in tre trimestri o in un trimestre più un pentamestre. **La scelta della scansione**



quadrimestrale è effettuata dal collegio docenti per motivazioni didattiche, ovvero per la sua maggiore efficacia per l'apprendimento degli studenti e la possibilità di effettuare una valutazione periodica più serena e realistica in tutte le discipline, anche in considerazione del contesto scolastico specifico.

Il Calendario e il piano delle attività per l'a.s. in corso sono dettagliate in allegato e costituiscono parte integrante del presente documento (allegato 7. 8.).

3.3.3. Piano di lavoro del personale ATA

All'inizio di ogni anno scolastico, il DSGA, in accordo con la normativa vigente, con le esigenze della scuola espresse nel PTOF, formula il Piano di Lavoro del personale ATA, che viene approvato dal Dirigente Scolastico.

Il piano di lavoro comprende sette aspetti:

- la prestazione dell'orario di lavoro;
- l'attribuzione di incarichi di natura organizzativa (paragrafo 4.2.5.);
- l'individuazione delle posizioni economiche (paragrafo 4.2.5.);
- la proposta di attribuzione di incarichi specifici (paragrafo 4.2.5.);
- l'intensificazione di prestazioni lavorative e quelle eccedenti l'orario d'obbligo;
- le iniziative finalizzate ai bisogni formativi del personale A.T.A. (paragrafo 5.3.);
- le principali azioni del DSGA nello svolgimento delle funzioni di Preposto alla sicurezza (paragrafo 4.2.6.).

Il Piano delle Attività del Personale ATA per l'a.s. in corso costituisce parte integrante del presente documento (allegato 7.9.).

3.4. Attività strutturali e progetti - Potenziamento del curriculum

3.4.1. Contrasto dell'insuccesso scolastico

3.4.1.1. Programmazione degli interventi e delle attività di sostegno e di recupero

Gli interventi di sostegno e recupero hanno l'obiettivo di aiutare gli alunni a colmare le situazioni di carenza manifestate nel corso dell'anno scolastico sono finalizzati al recupero dei debiti formativi. Pertanto, il Collegio docenti si impegna ad individuare le forme più idonee per raggiungere tali obiettivi. Il Consiglio di classe è l'organo deputato alle scelte strategiche per prevenire l'insuccesso scolastico degli studenti attraverso le iniziative individuate di seguito e deliberate di volta in volta dal Consiglio stesso. L'efficacia e l'efficienza delle iniziative possono essere garantite solo grazie ad un'accurata e tempestiva pianificazione di interventi da parte dei Consigli di Classe, in merito alla ripartizione delle ore a disposizione e della tempistica degli interventi.

Al fine di realizzare il diritto all'apprendimento e pervenire a risultati positivi, ottimizzando le risorse disponibili, verranno privilegiate attività di sostegno in itinere durante tutto l'anno scolastico, in orario scolastico o pomeridiano, che rispondano in modo mirato e flessibile ai problemi specifici e le difficoltà di apprendimento, identificati dai docenti in modo tempestivo.

Tutte le attività di sostegno e recupero, oltre alle relative verifiche finali, andranno documentate sull'apposita modulistica e sul registro WEB di classe e personale nella sezione (annotazioni giornaliera).

❖ **Modalità di sostegno e recupero**

Le attività di sostegno in corso d'anno sono rivolte agli studenti che manifestano difficoltà nel corso dello svolgimento del programma; queste vengono affrontate tempestivamente col docente della disciplina, con le seguenti tipologie d'intervento:



- **Sostegno curricolare**

È organizzato e svolto dal docente durante le ore di lezione curricolari. Il docente stabilisce tempi e modi della sua realizzazione mantenendosi all'interno del suo quadro orario. Questa tipologia di interventi di sostegno è particolarmente indicata in situazioni in insufficienze diffuse all'interno della classe.

Si potranno tenere interventi di sostegno curricolare:

- per l'intera classe, con interruzione della prosecuzione del programma, su singoli segmenti di programma rivisti nel corso dell'ordinaria attività didattica;
- per piccoli gruppi di studenti della classe, attraverso la differenziazione dell'attività didattica tramite percorsi personalizzati. Qualora la programmazione della classe non venga interrotta, questi interventi di sostegno in itinere assumono i caratteri dello studio individualizzato. L'insegnante ricaverà momenti di spiegazione personalizzata ed assegnerà specifici percorsi di studio e di esercitazione, con la relativa correzione, fino ad una verifica finale relativa all'attività svolta.

Il sostegno curricolare è svolto anche dai docenti che effettuano supplenze brevi nelle classi, inferiori a 10 giorni.

Modalità di comunicazione degli interventi: indicazioni contenute nel PTOF, comunicazione diretta agli studenti con annotazione sul registro di classe e personale.

Tempistiche:

- ogni qualvolta il docente lo ritenga necessario;
- settimana di sospensione dell'attività didattica per il recupero delle insufficienze del primo quadrimestre.

- **Sostegno pomeridiano**

Gli interventi di sostegno sono tenuti dal docente titolare della disciplina, che si rende disponibile per alcune ore nel corso dell'anno scolastico per rispondere a difficoltà di piccoli gruppi di alunni delle proprie classi, su argomenti circoscritti che emergono di volta in volta nel lavoro in classe. La richiesta di tali interventi è formulata dal docente interessato su propria proposta e/o sulla base della richiesta di un gruppo di studenti. Il sostegno pomeridiano è condotto come proseguimento --- in un diverso contesto --- dell'ora di lezione, con il medesimo scopo: offrire allo studente un percorso guidato, volto a favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro proficuo.

Gli interventi di sostegno pomeridiani sono riservati a gruppi di almeno 5 studenti.

Budget: ogni consiglio di classe ha a disposizione un budget annuale di ore da utilizzare per tutte le discipline, previo accordo all'interno del Consiglio di Classe.

La priorità nell'individuazione delle discipline che accedono a tale budget riguarda le discipline che prevedono la valutazione scritta, ma anche per le discipline d'indirizzo solo orali, qualora si sia in presenza di valutazioni gravemente insufficienti.

Per un migliore utilizzo delle ore a disposizione, sono da incentivare gli interventi di sostegno pomeridiano effettuati su classi parallele.

Ulteriori risorse per gli interventi di sostegno sono previste all'interno dell'organico dell'autonomia.

Modalità di comunicazione degli interventi: tramite comunicazione del Dirigente Scolastico sul RE, sia in corso d'anno che alla fine del primo quadrimestre.

Lo studio individuale viene assegnato se il consiglio di classe ritiene lo studente in grado di raggiungere autonomamente gli obiettivi stabiliti; in questo caso il docente della disciplina fornisce per iscritto indicazioni precise sul percorso di recupero, indicando contenuti, metodi e tempi.

Gli studenti che presentano insufficienze in una o più discipline, dopo lo scrutinio del primo quadrimestre, sono tenuti alla frequenza degli interventi programmati e/o a svolgere i percorsi di recupero individuali.

Tempistiche: le attività di sostegno pomeridiano saranno distribuite nel periodo da novembre a maggio per rispondere tempestivamente ai bisogni emersi anche dai risultati dello scrutinio del primo quadrimestre ed evitare l'insuccesso scolastico. Entro i Consigli di Classe di marzo, i docenti procederanno a verificare la situazione degli apprendimenti degli studenti risultati insufficienti negli scrutini del primo quadrimestre. Le verifiche possono essere scritte o orali, a seconda delle discipline o delle specifiche carenze rilevate. Le modalità e i tempi delle verifiche sono deliberati dai Consigli di Classe, formalizzate in sede di consiglio e comunicate alle famiglie.

- **Recupero**

Gli interventi didattici di recupero sono destinati agli studenti che presentino lacune su parti significative della



disciplina, tali da necessitare la revisione completa di consistenti parti di programma svolto. Le attività di recupero sono articolate in due diverse modalità, specificate di seguito.

- Interventi di recupero nel corso dell'anno

Le rilevazioni nel corso dell'anno scolastico di difficoltà diffuse su tutta la classe, legate a lacune e carenze pregresse difficilmente recuperabili senza interventi straordinari, può comportare la richiesta di attivazione di corsi di recupero, che tuttavia devono avere carattere di eccezionalità. La richiesta, avanzata dal Consiglio di Classe, viene valutata e approvata dal DS alla luce delle risorse finanziarie disponibili.

L'efficacia del corso di recupero deve essere verificata predisponendo una prova di verifica dedicata agli argomenti affrontati durante il corso.

In caso di risorse insufficienti, verrà data precedenza agli interventi di recupero al termine della attività didattiche finalizzate al recupero dei debiti formativi.

- Interventi di recupero finalizzati al recupero dei debiti formativi

Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale, assegnando il debito o i debiti formativi (sospensione del giudizio).

Modalità di comunicazione degli interventi: la scuola comunica alle famiglie, tramite RE, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate dai docenti delle singole discipline per ciascuno alunno e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicate le modalità di recupero (studio individuale o corso di recupero); per quanto riguarda lo studio individuale, si rimanda a quanto indicato nel punto "sostegno pomeridiano".

Tempistiche e modalità organizzative: a conclusione dell'attività didattica (di norma nell'ultima settimana del mese di giugno ed entro i primi 15 giorni di luglio), verranno attivati corsi finalizzati al recupero dei debiti formativi (anche in orario pomeridiano). Per la loro organizzazione verrà individuato un monte ore a disposizione di ogni disciplina o per aree disciplinari, stabilito tenendo conto degli appositi finanziamenti ministeriali e privilegiando le discipline in cui siano più diffuse le insufficienze. Tali interventi possono essere organizzati anche con un'articolazione diversa da quella per classe, ad es. per gruppi di studenti di classi parallele, di norma composti da non meno di 10 studenti, che tenga però conto degli obiettivi disciplinari che devono essere raggiunti dagli alunni, così come previsto dal PTOF e dai coordinamenti disciplinari.

Il Collegio Docenti indica i seguenti criteri in ordine prioritario per l'assegnazione dei docenti ai gruppi di studenti destinatari degli interventi di recupero:

- risorse interne:
 - docenti della classe;
 - docenti della disciplina (del medesimo corso o che si rendano disponibili);
- risorse esterne:
 - docenti esterni;
 - organizzazioni no profit (vedi O.M. 92/2007).

In caso di risorse economiche limitate per i corsi di recupero, la scelta delle discipline in cui attivare i corsi verrà effettuata in base ai seguenti criteri di priorità:

- discipline con il più alto numero di sospensioni di giudizio nell'a.s. precedente, al biennio e al triennio
- discipline per le quali è possibile la maggiore aggregazione di studenti di classi parallele, in modo da costituire gruppi di almeno 15 studenti.

La frequenza dei corsi finalizzati al recupero dei debiti formativi è obbligatoria. Se i genitori o coloro che ne esercitano la relativa potestà non ritengono di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, devono comunicarlo alla scuola stessa con lettera indirizzata al Dirigente Scolastico, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche che saranno effettuate dai docenti della classe.

Come previsto dall'art. 8 dell'O.M. 92/2007, al termine delle attività di recupero ed entro la fine dell'anno scolastico



di riferimento, verranno effettuati accertamenti del superamento del debito formativo, attraverso prove concordate e comuni fra docenti della stessa materia, con le modalità specificate nel paragrafo 3.2.2.

3.4.1.2. Tutoring e peer to peer Education

L'Istituto prevede di implementare laboratori con metodologia didattica di educazione tra pari che permette di apprendere in modo attivo e collaborativo grazie alla facilità di comunicazione e di relazione che si può instaurare tra studente tutor e studente discente. L'insegnamento reciproco consente agli studenti di accrescere e perfezionare le proprie conoscenze, i metodi di studio e la capacità di problem solving. Occorre evidenziare che entrambi i partecipanti traggono vantaggio da tale strategia didattica in quanto, lo "studente tutor" è valorizzato e responsabilizzato da questo ruolo e sviluppa, conseguentemente, un comportamento sempre più propositivo nei confronti della scuola e del percorso didattico; l'altro studente trarrà vantaggio dal lavorare in un ambiente protetto con una persona considerata più vicina a lui rinforzando la sua autostima. Tale tipologia di insegnamento/apprendimento può infatti rivelarsi un'utile strategia didattica anche nei progetti volti a contrastare l'insuccesso scolastico e la dispersione grazie alla sua capacità di motivare i ragazzi allo studio.

3.4.2. Contrasto alla Dispersione scolastica

3.4.2.1. Analisi

La dispersione scolastica è un fenomeno multidimensionale e complesso che, misurato attraverso il tasso di abbandono, si manifesta in concomitanza con altri fenomeni – irregolarità nella frequenza, ritardi, non ammissioni all'anno successivo, ripetenze, trasferimenti. Il fallimento formativo e l'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico rappresenta una grave perdita individuale, sociale ed economica, al punto che il Consiglio europeo ha indicato quale misura prioritaria nel campo dell'istruzione la riduzione del tasso di abbandono al di sotto del 10% (*Strategia Europa 2020*).

Anche il nostro Istituto, da alcuni anni, in considerazione delle caratteristiche del contesto territoriale di utenza e alla luce dei risultati dei Rapporti di Autovalutazione, ha individuato nella riduzione della dispersione scolastica l'obiettivo prioritario del suo piano di miglioramento. In particolar modo si sono evidenziate nell'ultimo triennio:

- una percentuale di studenti svantaggiati superiore al dato regionale e nazionale;
- una percentuale di studenti che abbandonano in corso d'anno talvolta in linea o al di sopra delle medie provinciali, regionali e nazionali;
- una movimentazione costante di alunni in entrata e in uscita da e verso altri indirizzi presenti in Istituto o altri istituti/enti di formazione;
- una percentuale di alunni con giudizio sospeso superiore ai dati provinciali, regionali e nazionali;
- una percentuale di provvedimenti disciplinari (sospensioni) più frequenti nel biennio dei corsi professionali e tecnici e più alta rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale sebbene in assenza di atti gravi di vandalismo o di reati penalmente rilevanti;
- una percentuale di ritardi sensibilmente più alta delle medie provinciale e regionale, giustificata in parte dai problemi di trasporto legati alla conformazione montana e frazionata del territorio;
- una percentuale di docenti a tempo indeterminato molto inferiore alle medie provinciali, regionali, nazionali con elevato turnover (trasferimenti, assegnazioni provvisorie dovuto principalmente al decentramento dell'Istituto a cui si aggiunge un organico di docenti di sostegno ancora non rispondente al rapporto 1 a 2
- scarsa partecipazione delle famiglie agli organi collegiali e alla vita scolastica in generale
- scarsa propensione dei docenti ad adottare metodologie inclusive e innovative.

Tra le cause principali del fenomeno dispersivo vanno indicate le difficoltà di apprendimento. L'insuccesso scolastico non è, però, di per sé fattore di rischio dispersione; lo diventa quando è associato a un quadro di forte disagio della persona. Bisogna considerare, dunque, anche altri elementi per poter programmare interventi di contrasto realmente efficaci quali:



- il disagio del contesto affettivo---relazionale;
- il disorientamento sulla propria carriera professionale;
- il mancato o problematico coinvolgimento dei genitori nella scelta riguardante il percorso di studi;
- la mancata integrazione nel contesto socio---economico per gli alunni stranieri che rappresentano stabilmente circa il 9% degli iscritti.

Infine, due altri fattori specifici del territorio di utenza:

- la dispersione territoriale e l'estrema frammentazione dei nuclei abitativi, all'origine, in molti casi, di irregolarità nella frequenza e di un elevato numero di ritardi;
- la forte concorrenza della formazione professionale elvetica che privilegia il tirocinio in azienda rispetto al tempo studio e garantisce inserimenti professionali con grandi vantaggi retributivi e fiscali.

3.4.2.2. Strategie

Nel triennio 2022---2025 la scuola all'interno del PNRR **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, di cui al regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021 e approvato con decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021, dedica l'intera Missione 4 all'istruzione e alla ricerca attraverso riforme abilitanti e investimenti per il potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle Università, al fine di assicurare una crescita economica sostenibile e inclusiva, superando divari territoriali e rafforzando gli strumenti di orientamento, di reclutamento e di formazione dei docenti mette in atto le seguenti strategie:

- **Potenziare le misure di prevenzione attraverso il collegamento con le scuole primarie e secondarie di primo grado**
Il disagio e la conseguente demotivazione a proseguire il percorso formativo si preparano già negli anni della scuola primaria e secondaria di I grado. Sono finalizzate a questo obiettivo le iniziative di raccordo verticale e trasversale sui curricoli, di orientamento "anticipato" in entrata, di monitoraggio comune e continuato di studenti problematici (apprendimento, comportamento, frequenza, socializzazione, motivazione, condizione socio---economica), di accoglienza, di valutazione condivisa.
- **Migliorare la comunicazione e il coinvolgimento delle famiglie**
Nonostante l'immagine della famiglia sia profondamente cambiata negli ultimi decenni, rimane centrale il suo ruolo nel favorire la permanenza degli studenti nel percorso scolastico intrapreso. Rientrano in questo ambito tutte le azioni volte a migliorare la comunicazione e aggiornarla in tempo reale (registro elettronico, aggiornamento del sito con finestra dedicata alle famiglie straniere, implementazione della dotazione informatica delle classi), la partecipazione e il coinvolgimento attivo negli organi collegiali, nella stesura del Patto di Corresponsabilità, nella creazione di un Comitato dei Genitori, nelle iniziative di orientamento e riorientamento, nelle iniziative socio---culturali e di formazione permanente promosse dall'Istituto.
- **Implementare la rete con gli enti esterni per una governance territoriale della dispersione e del suo monitoraggio**
Per prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione, la scuola si propone di potenziare la collaborazione già in atto con associazioni del terzo settore, cooperative sociali, istituzioni educative e socio---sanitarie presenti sul territorio provinciale e che operano in tale ambito, ampliando il ventaglio dei partners. Sono finalizzate a questo obiettivo tutte le iniziative di raccordo con l'Azienda Sociale che fa capo all'Ufficio di Piano dei Servizi e degli Interventi Sociali del distretto di Menaggio per la gestione all'interno dell'Istituto dello sportello di ascolto psicologico e di orientamento scolastico e professionale; l'adesione dell'Istituto alla rete della Fondazione Comasca, impegnata da alcuni anni nel processo di monitoraggio e contrasto alla dispersione scolastica.
- **Potenziare metodologie didattiche basate su attività pratiche di tipo laboratoriale**
Allo scopo di coinvolgere i docenti nella sperimentazione di didattiche più centrate sull'automotivazione e in grado di rendere più evidente agli studenti l'apporto indispensabile della formazione scolastica all'inserimento lavorativo futuro, saranno implementate tutte le attività basate sull'esercizio pratico delle competenze (*learning by doing*) e i progetti per incrementare le dotazioni strumentali necessarie a tal fine.
- **Stimolare e motivare l'apprendimento attraverso nuove pratiche educative e didattiche**



Per favorire la permanenza degli studenti nel percorso scolastico, è necessario incrementare nuove metodologie didattiche che, superando la classica lezione frontale, mettano al centro del processo di apprendimento gli studenti stessi: saranno incentivate tutte le forme di apprendimento cooperativo, di tutoring, di ricerca---azione, di personalizzazione del curriculum, di valutazione e monitoraggio di competenze anche di tipo non cognitivo, di potenziamento delle competenze digitali.

- **Migliorare l'attività di riorientamento interno**

Molti dei nostri studenti iscritti, specialmente nel biennio, maturano tardivamente la consapevolezza del proprio progetto di vita; le richieste di passaggi ad altri indirizzi e l'inserimento tardivo da e verso altre.

Le istituzioni scolastiche vanno monitorate, vagliate e supportate da figure esperte in grado di comprendere e far comprendere le potenzialità di ciascuno, promuovere atteggiamenti attivi e propositivi, stimolare la capacità di scelta. A tale scopo sono destinate le iniziative volte a favorire la creazione di uno sportello di ascolto e counselling per la rilevazione di situazioni di disagio e/o di difficoltà di studio, di supporto agli studenti trasferiti da altra scuola, alunni interni che hanno effettuato passaggi di indirizzo o intendono farlo, e tutte le iniziative di orientamento in uscita.

- **Potenziare le attività di formazione dei docenti in merito al disagio giovanile**

Riconoscere con anticipo le manifestazioni del disagio giovanile e il suo effetto sul fenomeno dispersivo è di fondamentale importanza per personalizzare i processi di apprendimento e favorire pratiche inclusive. A questo obiettivo concorrono tutte le iniziative di formazione a livello territoriale, provinciale, regionale sui temi del disagio, del bullismo e del cyberbullismo, delle dipendenze, dell'integrazione degli stranieri, dell'inclusione sociale.

- **Introdurre figure di gestione dell'abbandono e della dispersione**

Non sempre le difficoltà individuali vengono rilevate immediatamente; talvolta la mancata o ritardata comunicazione tra coordinatori, genitori, docenti e personale educativo, anche a causa del frequente turnover degli insegnanti precari nei primi mesi di lezione, determinano un aggravamento del disagio personale sui cui poi è più difficile intervenire. A tale scopo a partire dall'a.s. 2017/18 sono state introdotte in organigramma nuove figure quali il *Coordinatore dell'area accoglienza e tutoraggio studenti* e i *Tutor contro la dispersione scolastica* con compiti di coordinamento generale, monitoraggio e supporto.

- **Favorire la presenza di figure educative di supporto durante le attività in classe**

Le disabilità cognitive e fisiche, i disturbi di apprendimento, la scarsa o ridotta padronanza linguistica da parte degli alunni non italofoni sono tra i fattori di rischio di dispersione scolastica. Allo scopo di rendere l'ambiente scolastico sempre più inclusivo e motivante per tutti, l'Istituto realizza e potenzia tutte le misure che garantiscono un più efficace supporto da parte degli insegnanti di sostegno e degli educatori nelle classi con alunni con bisogni educativi speciali e/o stranieri.

- **Anticipare il collegamento tra studio e mondo del lavoro**

Conoscere il mondo del lavoro con i suoi meccanismi e le sue regole ben prima delle attività di alternanza scuola---lavoro previste per il triennio alla luce delle recenti innovazioni introdotte dalla legge 107/2015, può essere un efficace fattore di affezione alla scuola oltre che una modalità pratica di orientamento. Rispondono a questo scopo tutte le iniziative di visita guidata in azienda e incontri con esperti/operatori di settore a favore non solo dei nostri alunni del biennio ma anche degli studenti delle primarie e secondarie di primo grado.

- **Potenziare l'apertura della scuola al territorio**

Il processo educativo deve stimolare la costruzione dei valori connessi all'etica del lavoro, al senso di responsabilità, allo spirito di partecipazione e appartenenza alla comunità come misura di prevenzione del disagio e della dispersione scolastica. Rientrano in questo obiettivo tutte le iniziative promosse dall'istituto e aperte al pubblico, volte a consolidare e promuovere la cittadinanza attiva attraverso il volontariato sociale, l'educazione alla legalità, la conoscenza delle risorse del territorio di appartenenza, la memoria storica, l'integrazione culturale e sociale. Allo stesso tempo è di fondamentale importanza progettare spazi e attività che possano sollecitare la costruzione dell'identità singola attraverso l'esplorazione della creatività e della libertà espressiva nei vari campi dell'arte e della comunicazione contemporanea.

3.4.2.3. Risorse



Per la realizzazione delle strategie indicate, l'I.I.S.S. Ezio Vanoni, oltre a prevedere l'utilizzo delle proprie dotazioni finanziarie, individua ulteriori risorse nel PNRR, partecipando ai bandi PON --- Fondi Regionali ed Europei (FSE e FESR) e a vari bandi nazionali, regionali e di Fondazioni, enti pubblici e privati, specifici per la lotta alla dispersione scolastica.

Grazie ad esse, nel corso degli anni sono state attuate una serie di misure contro la dispersione sia in funzione del potenziamento delle competenze di base e tecnico---professionali (corsi di recupero e potenziamento per piccoli gruppi, sportelli individuali di supporto didattico, attività di tutoring basate sull'apprendimento cooperativo e di peer Education per gli alunni stranieri) sia in funzione orientativa (incontri di orientamento professionale e di studio, sportelli di ascolto psicologico con il supporto dell'Ufficio di Piano, partecipazione a manifestazioni, gare e campionati, progetti specifici che hanno coinvolto alunni delle scuole secondarie di primo grado afferenti al bacino d'utenza come il progetto *Dispersione 2015* con fondi della Regione Lombardia, il progetto biennale *Non siamo l'ultima ruota del carro*, finanziato dalla Fondazione Comasca). Altre risorse possono provenire dai finanziamenti per i progetti *Aree a Rischio* (finanziamento MIUR).

3.4.3. Orientamento

In accordo con quanto previsto dalle "Linee guida per l'orientamento permanente" --- che recepiscono le politiche europee previste da Europa 2020 come da prot. MIUR 4232 del 19.02.2014 --- l'orientamento, oltre a essere uno strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, che assume una funzione centrale nel contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo e per far fronte al rapido mutamento del contesto socio---lavorativo, rappresenta un diritto permanente di ogni persona, poiché garantisce lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale.

In questa ottica la scuola deve rivestire un ruolo centrale, partendo da un'analisi dei bisogni del territorio e in rete con gli enti locali pubblici e privati, le associazioni imprenditoriali, le CCIAA, come previsto dal D.L. 104/2013.

L'orientamento deve aiutare le persone a costruire la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione e, successivamente, tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Il Piano di orientamento, che l'Istituto ha predisposto, segue tre linee d'azione:

- orientamento in entrata, rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori di primo grado;
- orientamento in itinere e riorientamento, rivolto a tutti gli studenti;
- orientamento in uscita, rivolto agli studenti del secondo biennio e del quinto anno.

3.4.3.1. In entrata

Le attività legate all'orientamento in entrata sono volte a promuovere condizioni favorevoli al pieno sviluppo delle potenzialità educative e all'integrazione di tutti gli alunni.

Obiettivo primario delle attività è quello di garantire a ogni studente il diritto a un percorso formativo organico e completo e soprattutto rispondente alle proprie attitudini.

Tra le finalità principali vi è quella di prevenire e contrastare la dispersione scolastica indirizzando gli alunni e le loro famiglie verso una scelta consapevole.

Il percorso formativo dell'alunno, durante l'intera durata del ciclo scolastico, è costantemente monitorato, guidato e sostenuto.

Il progetto di orientamento in entrata offre ad alunni, insegnanti e famiglie, attraverso differenti attività, una consulenza specifica per una scelta consapevole del futuro di centinaia di studenti.

Gli alunni provengono dalle diverse scuole del territorio (Alto Lago, Centro Lago, Porlezese, Val d'Intelvi, Bellagio, Lezzeno e Varenna).

Obiettivi specifici:

- fornire adeguate informazioni ad alunni e genitori al fine di facilitare una scelta consapevole della scuola superiore;



- far conoscere ad alunni e insegnanti di scuola secondaria di primo grado l'ambiente fisico e umano e l'attività didattico-educativa del nostro Istituto presentando alle famiglie i piani di studio dei diversi indirizzi;
- creare un continuo e proficuo scambio tra scuola secondaria di primo e secondo grado e rendendo il più possibile sereno il passaggio tra ordini di scuola diversi;

Attività:

- realizzazione Progetto Accoglienza: il progetto si basa su una serie di interventi rivolti a studenti e famiglie delle classi prime da tenersi nelle prime settimane di scuola: incontro illustrativo e operativo con le famiglie, test d'ingresso su diverse discipline, corso informativo per gli alunni sulla sicurezza, screening alunni NAI;
- revisione e predisposizione del materiale pubblicitario informativo dei diversi indirizzi presenti nell'Istituto in formato cartaceo e in digitale (attraverso il sito della scuola o i suoi profili social);
- coordinamento e progettazione delle attività di orientamento in entrata con i referenti di indirizzo e i membri della commissione Orientamento;
- incontri con i docenti referenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio per presentare le attività di orientamento del nostro Istituto e concordare quelle più adatte alle esigenze di ogni singola scuola;
- **partecipazione al salone dell'orientamento presso il polo fieristico di Erba, con uno stand informativo dell'intera offerta formativa dell'Istituto;**
- allestimento dell'**Open Day** con **varie** giornate di scuola aperta, presso le sedi di Menaggio e Porlezza, per presentare ad alunni e famiglie i piani di studio dei diversi indirizzi e l'offerta formativa della scuola.
- offerta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado di **partecipare a laboratori pratico---operativi al fine di conoscere le materie caratterizzanti i diversi corsi di studio;**
- **incontri informativi presso le scuole secondarie di I grado per la presentazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto tenuti da docenti dei vari indirizzi presso le scuole secondarie di primo grado che ne facciano richiesta;**
- colloqui informativi al mattino, previo appuntamento, con il Dirigente scolastico, il suo staff e le referenti per l'orientamento, per fornire a studenti e famiglie tutte le informazioni necessarie volte a una scelta più consapevole;
- **mini---stage rivolti agli alunni delle classi II e III media che possono partecipare a lezioni in classe, nei laboratori o nelle aule multimediali per conoscere l'Istituto e sperimentare con anticipo diversi approcci metodologici e didattici;**
- partecipazione dei referenti per l'orientamento a incontri organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale o Provinciale;
- **pranzo promozionale organizzato da alunni e docenti dell'indirizzo alberghiero di Porlezza a cui sono invitati i Dirigenti scolastici delle scuole del territorio e i loro referenti al fine di presentare e promuovere i corsi professionali dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera statali e regionali;**
- attività informative nelle classi seconde del settore tecnico per orientare gli alunni a una scelta consapevole dei diversi indirizzi del triennio (Turismo, Sistemi Informatici Aziendali, Amministrazione Finanza e Marketing).

3.4.3.2. In itinere e riorientamento

Alcuni studenti iscritti alla prima e seconda classe maturano tardivamente una idonea scelta scolastica, scelta che possa permettere loro di seguire le proprie inclinazioni e sviluppare le personali potenzialità. In questi casi, quindi, si rende necessario un riorientamento in itinere, sia all'interno dell'istituto sia da e verso altre istituzioni scolastiche, così da garantire ad ogni studente il successo scolastico ed un positivo inserimento professionale.

A tale fine l'Istituto mette in atto le seguenti misure:

Orientamento in itinere settore tecnico- economico

È rivolto, in modo particolare, alle classi seconde del settore tecnico e si esplica attraverso uno o più incontri con gli alunni e, eventualmente, le loro famiglie per fornire un'informazione precisa sulle diverse articolazioni e sui curricoli del triennio, per rispondere alle loro richieste e ai loro dubbi. Si attua nel corso del primo quadrimestre attraverso il supporto di diverse figure: DS, FS, coordinatori di classe.



Sportello di ascolto e counselling di riorientamento

I suoi compiti sono la rilevazione di situazioni di disagio/demotivazione con connesse difficoltà di studio e l'azione di supporto/guida alla scelta del percorso più idoneo rispetto alle aspettative e alle peculiarità di ciascuno in relazione alle caratteristiche socioeconomiche del territorio e dell'intera offerta formativa. Monitora, esamina e valuta le situazioni particolari attraverso il colloquio con gli studenti e --- a richiesta --- con le loro famiglie e prevede il coinvolgimento dello psicologo dello Sportello di Ascolto Psicologico che affianca docenti con esperienza e funzioni specifiche (i referenti dell'orientamento, la referente del gruppo BES, il coordinatore dell'area accoglienza e tutoraggio studenti, i docenti tutor contro la dispersione scolastica).

Passaggi in ingresso da altri indirizzi di studio

I passaggi in ingresso verso i corsi e gli indirizzi presenti nell'istituto possono avvenire, per gli studenti in possesso di ammissione alla classe richiesta:

- in corso d'anno per il biennio, di norma, entro il 30 novembre;
- nell'a.s. successivo presentando domanda in carta libera presso l'Ufficio Alunni entro il 30 giugno.

L'accoglimento dei passaggi da altro indirizzo di studio risponde a molteplici obiettivi:

- sostenere i processi di apprendimento dei giovani e il loro orientamento,
- sostenere il pieno sviluppo culturale e sociale dei ragazzi,
- contrastare e prevenire la dispersione scolastica,
- consentire il successo formativo di tutti, allo scopo di far conseguire un diploma d'istruzione secondaria superiore o almeno una qualifica professionale a tutti i giovani entro il 18° anno di età.

La scuola attiva colloqui di orientamento per verificare l'effettiva validità della scelta di cambiamento di indirizzo scolastico elaborata dallo studente ai fini del suo successo potenziale. Le prove integrative che gli studenti dovranno eventualmente svolgere prima dell'avvio delle lezioni, non avranno carattere selettivo ma saranno volte ad accertare le loro competenze, al fine di evidenziare eventuali integrazioni alla loro preparazione, da realizzarsi anche attraverso attività di sostegno e recupero nell'anno di inserimento.

Una volta valutata la disponibilità dei posti negli indirizzi di studio oggetto di passaggio il cambio di indirizzo di studi, avviene secondo i criteri di seguito specificati.

Di norma, le richieste di passaggio non potranno essere accolte se la classe di inserimento è già costituita da 30/31 alunni.

In caso di accoglimento della domanda di passaggio, un'apposita commissione valuta il curriculum di provenienza dell'alunno e individua le discipline eventualmente oggetto di prove integrative.

Entro la metà di luglio verrà inviata comunicazione scritta in merito alle discipline e modalità di svolgimento delle prove integrative.

- Passaggio in classi prima e seconda: passaggio diretto.

In caso di integrazione di alcune discipline non presenti nel curriculum pregresso dello studente, i docenti, delle discipline interessate, assegnano all'inizio dell'anno un percorso guidato di recupero, che l'alunno dovrà svolgere in modo autonomo e al termine del quale sarà sottoposto a una prima verifica, di norma, entro il 30 novembre; in caso di mancato recupero, i docenti valuteranno possibili attività di sostegno e offriranno ulteriori occasioni di verifica.

- Passaggio in classe terza: passaggio attraverso colloqui integrativi nelle discipline non comprese nel curriculum pregresso dello studente (entro la prima settimana di settembre).
- Passaggio in classe quarta e quinta: passaggio attraverso prove scritte e/o orali integrative nelle discipline non comprese nel curriculum pregresso dello studente (entro la prima settimana di settembre)

In mancanza dell'ammissione alla classe richiesta, lo studente dovrà sostenere esami di idoneità durante la seconda metà di maggio dell'anno precedente, in base alla normativa vigente (art 192 del D.Lgs 297/1994).

3.4.3.3. In uscita



Le attività legate all'orientamento in uscita sono volte a promuovere condizioni favorevoli alla scelta di un percorso universitario o post-diploma che risponda alle attitudini degli studenti o, in alternativa, a favorire l'inserimento degli stessi nel mondo del lavoro.

Oltre alle attività informative, l'Istituto mira a sviluppare le competenze orientative formative sia sul piano personale (bilancio delle competenze e attitudini) che sul piano professionale o di studio.

Nel processo orientativo sono coinvolti gli alunni delle classi quarte e quinte.

Obiettivi specifici:

- potenziare le competenze orientative di base o trasversali, attraverso l'insegnamento disciplinare, finalizzato all'acquisizione delle competenze di base (ad es. apprendimento delle lingue, utilizzo delle tecnologie digitali, risolvere i problemi) e delle competenze trasversali -life skills (responsabilità, motivazione, relazionali, comunicative, di cittadinanza attiva);
- potenziare le competenze orientative di base o trasversali, attraverso azioni di accompagnamento che permettono di monitorare e operare scelte in esperienze concrete non curricolari/disciplinari, come negli stage o Attività di PCTO ed inoltre di fare il punto sugli sbocchi professionali o formativi;
- fornire adeguate informazioni agli alunni al fine di facilitare una scelta consapevole del percorso da intraprendere dopo il diploma, nel passaggio tra scuola secondaria e università o mondo del lavoro.

Attività:

- presentazione delle attività riguardanti l'orientamento in uscita ai referenti dei diversi indirizzi del nostro Istituto;
- organizzazione di un percorso orientativo rivolto agli studenti delle classi quinte presso il salone di orientamento provinciale **Young** di Erba;
- eventuale allestimento dell'**Open Day universitario** presso gli spazi dell'Istituto a cui partecipano i referenti dei diversi atenei delle province di Como, Lecco, Milano e di Lugano per illustrare i differenti percorsi post-diploma e i piani di studio delle rispettive università agli studenti delle classi quarte e quinte;
- aggiornamento costante del sito dell'Istituto con informazioni riguardanti i corsi universitari, i test di ingresso, i corsi di preparazione ai test, i convegni e le conferenze;
- collaborazione proficua e costante con i referenti dei maggiori atenei della Regione Lombardia e del Canton Ticino: in particolare, si segnala come l'Istituto abbia sottoscritto una Convenzione quadro per attività di orientamento, tirocini e percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) con l'Università degli Studi dell'Insubria.

L'accesso all'orientamento comprende, quindi, attività e servizi in presenza con servizi "a distanza", veicolati tramite le TIC, La scuola si propone di garantire a tutti gli studenti l'accesso al web e a risorse tecnologiche di qualità per favorire l'apprendimento di competenze di orientamento al lavoro, attraverso risorse aperte e collaborative (banche dati, piattaforme, social network).

La cultura del lavoro e dell'imprenditorialità, che la scuola sviluppa attraverso esperienze reali di lavoro (visite aziendali, stage, alternanza scuola-lavoro, impresa formativa simulata, adesione al progetto Garanzia Giovani), è parte integrante del piano di orientamento in uscita, con lo scopo di potenziare le competenze di cittadinanza attiva e costruzione dell'identità sociale e professionale dell'individuo.

3.4.3.4. Criteri per la formazione delle classi

Le classi di ogni indirizzo saranno costituite in modo tale da determinare una composizione il più possibile omogenea.

❖ Criteri generali per la formazione delle classi prime:

- rispettare un'equa suddivisione numerica tra ciascuna delle classi di ogni indirizzo;
- **creare, per gli indirizzi con più di una lingua straniera, gruppi omogenei rispetto alla conoscenza delle diverse lingue;**
- mantenere l'equilibrio nella distribuzione rispetto alle votazioni riportate in uscita dalla scuola secondaria di



primo grado;

- rispettare, nel limite del possibile, le aggregazioni richieste dalle famiglie degli alunni;
- evitare la concentrazione di gruppi troppo numerosi dalla stessa scuola secondaria di primo grado;
- suddividere in modo equilibrato i ripetenti provenienti da classi dello stesso indirizzo, da classi di altri indirizzi o da altre scuole;
- assegnare equamente per sesso e, nel caso di corsi prevalentemente maschili o femminili, evitare di inserire in un'unica classe gli alunni del sesso minoritario;
- ripartire equamente i ragazzi con problemi comportamentali esplicitati nei giudizi stilati dai docenti dell'ordine scolastico precedente e gli studenti non italofoeni evitando di concentrare nella stessa classe alunni con la medesima L1 (lingua madre).

L'assegnazione dei gruppi alle sezioni dello stesso indirizzo avviene per sorteggio.

Sono esclusi dal sorteggio:

- i ripetenti che facciano richiesta di rimanere nella stessa sezione;
- i ragazzi con fratelli o sorelle nello stesso indirizzo;
- i figli dei professori in servizio presso la scuola;
- i ragazzi diversamente abili.

L'accoglienza degli alunni delle classi prime ha lo scopo di favorire un adeguato inserimento nella nuova realtà scolastica.

Tale azione implica:

- l'accertamento dei livelli di partenza, mediante diverse modalità e con svariati strumenti da effettuarsi all'inizio delle attività;
- l'attivazione del processo di formazione del gruppo classe e di integrazione di tutti gli alunni attraverso attività che favoriscano la reciproca conoscenza e l'assunzione di obiettivi e compiti comuni.

Criteri di accoglienza alunni classi prime in caso di iscrizioni superiori a quelle accettabili.

Si ritiene opportuno l'accoglimento prioritario di alunni che abbiano fratelli o sorelle frequentanti l'Istituto.

I criteri di accoglienza degli alunni delle classi prime, nel caso di iscrizioni in numero superiore alla soglia di accettabilità, sono i seguenti, elencati in ordine di priorità:

1. ove richiesto, trasferire l'iscrizione a un altro corso di indirizzo di studi presente nell'Istituto;
2. prendere in considerazione le indicazioni provenienti dalla scuola secondaria di primo grado (consiglio orientativo);
3. privilegiare la "vicinanza" del luogo di residenza, accogliendo prima le iscrizioni degli studenti che abitano nei comuni più vicini, tenendo conto, a parità di lontananza, della raggiungibilità della scuola con i mezzi pubblici e delle possibili scuole alternative;
4. sorteggio.

❖ Criteri per i passaggi ad altro corso (classi prime, seconde e terze)

Le scelte effettuate durante il periodo delle iscrizioni, previsto dall'apposita Ordinanza Ministeriale, vanno considerate vincolanti.

Eventuali successive modifiche nella scelta potranno essere accolte solo se ciò non comporti variazione del numero e tipo delle classi autorizzate o il superamento del massimo di alunni nella classe di arrivo o l'abbassamento del numero minimo di alunni nella classe di provenienza.

In caso di un numero di richieste di passaggio superiore a quanto sostenibile, sono adottati i seguenti criteri:

- per gli studenti iscritti in classe prima verrà redatta una lista in base alla data di inoltro della richiesta di passaggio, e in caso di parità, si effettuerà un sorteggio;
- per gli studenti iscritti nelle classi seconde e terze verrà stilata una graduatoria da apposita commissione nominata dal DS.

I criteri per la formulazione della graduatoria sono sottoindicati (Delibera n. 90 del 9/07/2012); in caso di parità verrà effettuato il sorteggio.



Criteri Positivi	Criteri Negativi
Assenza esami di recupero	Bocciatura
Esami di recupero in materie non di indirizzo	Esami di recupero in materie di indirizzo
Media scolastica (media dei voti riportati con esclusione del voto di condotta) con valutazione superiore $a \geq 7$	Media scolastica (media dei voti riportati con esclusione del voto di condotta) < 7
Nel caso di più alunni con la medesima media, verrà valutata la sola media delle materie di indirizzo > 7	Nel caso di più alunni con la medesima media, verrà valutata la sola media delle materie di indirizzo < 7

I Consigli di Classe di provenienza e di arrivo valuteranno gli aspetti didattici del passaggio, attivando opportuni interventi.

❖ **Criteri di formazione delle classi terze**

Gli studenti, all'atto dell'iscrizione alla classe terza indicheranno oltre all'indirizzo e/o l'articolazione che intendono seguire (prima scelta), anche un secondo indirizzo e/o articolazione (seconda scelta), all'interno dello stesso settore, che sarà loro attribuito in caso di eccessiva o insufficiente richiesta per l'indirizzo/articolazione scelto come primo.

In caso di eccessiva richiesta per l'iscrizione a un indirizzo e/o articolazione, per l'accesso allo stesso fino alla concorrenza del numero massimo di alunni per classe previsto dalla normativa vigente, viene stabilito il seguente ordine di precedenza:

1. studenti ripetenti della terza dello stesso corso di indirizzo;
2. studenti che confermano la scelta di indirizzo effettuata all'atto di iscrizione alla classe prima, in ordine di graduatoria di merito; in caso di parità verrà effettuato il sorteggio;
3. studenti iscritti in ordine di graduatoria di merito; in caso di parità verrà effettuato il sorteggio.

Gli studenti che risultano in eccedenza per l'accesso all'indirizzo e/o articolazione indicato come primo verranno inseriti nella graduatoria del secondo indirizzo e/o articolazione da loro scelto. In caso di impossibilità di accesso anche alla seconda scelta, verranno convocati con i genitori per scegliere tra i rimanenti indirizzi e/o articolazioni.

I criteri per la formulazione della graduatoria di merito sono i seguenti:

1. verrà data la precedenza agli studenti promossi a giugno, in ordine di graduatoria in base alla media dei voti dell'anno precedente (compreso il comportamento); in caso di parità verrà effettuato il sorteggio;
2. studenti promossi a luglio, in ordine di graduatoria di merito in base alla media dei voti dell'anno precedente (compreso il comportamento); in caso di parità verrà effettuato il sorteggio.

Le stesse procedure verranno applicate nel caso di insufficiente numero di alunni per la formazione di un'unica classe terza.

Criteri per attivazione dei corsi in caso di numero di iscrizioni insufficienti (classi prime e terze)

Nel caso di un numero congruo di iscrizioni, secondo la normativa vigente (Dlgs 81/2009), si procederà all'attivazione di classi di un singolo indirizzo e/o articolazione.

Qualora il numero degli alunni iscritti nelle classi prime e terze non dovesse consentire l'attivazione di tutti i corsi o gli indirizzi e/o articolazione potenzialmente attivabili, si indicano i criteri per stabilire quali corsi o indirizzi potranno essere effettivamente avviati.

Liceo e Istituto tecnico e professionale

- Ove previsto dalla norma, si procederà all'abbinamento ad altro indirizzo chiedendo l'attivazione di una classe articolata, con sdoppiamento della classe nelle discipline di indirizzo;
- ove non prevista la possibilità di articolazione, verrà attivato, in presenza di un numero sufficiente di



domande, l'indirizzo o il corso con il maggior numero di richieste.

Corsi regionali di Istruzione e Formazione professionale leFP (classi prime)

- Ove previsto dalla norma, si procederà all'abbinamento ad altro indirizzo/articolazione chiedendo l'attivazione di una classe articolata, con sdoppiamento della classe nelle discipline di indirizzo;
- ove non prevista la possibilità di articolazione, in caso di numeri confrontabili tra i due indirizzi (entro il 30%), si procederà con il principio dell'alternanza: nel caso in cui nell'anno scolastico precedente sia stato attivato un indirizzo, nell'anno in corso verrà attivato l'altro indirizzo, sia per rispondere in modo equilibrato e differenziato alle esigenze professionali del territorio, sia per garantire la permanenza di entrambi gli indirizzi nell'offerta formativa della scuola;
- in caso di numeri marcatamente disomogenei tra i due indirizzi, verrà attivato, in presenza di un numero sufficiente di domande, l'indirizzo o il corso con il maggior numero di richieste.

Relativamente alle domande di iscrizione non soddisfatte in prima fase perché non sufficienti a formare una classe o un gruppo di una classe articolata, si procederà a dare tempestiva comunicazione alle famiglie interessate perché riformulo la domanda di iscrizione indicando le scelte rimaste esprimibili, anche a seguito, se richiesto, di uno specifico incontro di riorientamento.

3.4.3.5. Inserimento e accoglienza degli alunni stranieri

La significativa presenza di alunni stranieri iscritti nell'Istituto, anche a seguito dell'emergenza della guerra in Ucraina, ha determinato una riflessione da parte della comunità educante in merito a procedure, modalità e prassi del loro inserimento e, in particolar modo, dei neo-arrivati (Nai), al fine di sostenere la loro integrazione, il diritto allo studio e il successo formativo poiché la scuola come comunità educante deve "farsi carico" degli studenti e offrire risposte adeguate ai loro bisogni.

Per promuovere l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri il PTOF d'Istituto recepisce, integra, implementa quanto è stato prodotto a partire dal "Progetto Integrazione" che ha consentito di sperimentare contesti di apprendimento, procedure e buone pratiche anche sullo stimolo della riforma prevista dalla Legge 53/03.

A favore degli alunni stranieri, l'Istituto attua le seguenti attività/azioni:

- progetti di educazione tra pari di tutoraggio e supporto allo studio;
- laboratori di supporto linguistico e didattico/metodologico
- partecipazione a bandi e progetti rivolti all'alfabetizzazione e al sostegno degli studenti stranieri (ad es. fondi Aree a Rischio e a Forte Processo Immigratorio art.9 del vigente CCNL);
- progetti specifici sulla dispersione scolastica.

(il protocollo di accoglienza costituisce parte integrante del PTOF vedi allegato 7.21)

3.4.4. Percorsi per le Competenze Trasversale e l'Orientamento, PCTO/ASL

3.4.4.1. Caratteristiche, finalità e modalità di attuazione del PCTO/ASL

La definizione dei percorsi per il conseguimento di competenze trasversali e per lo sviluppo della capacità di orientarsi nella vita personale e nella realtà sociale e culturale è stata definita con chiarezza dalle linee-guida formulate dal MIUR ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145.

I Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento intendono superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo e si pongono l'obiettivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo".

I percorsi che vengono inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica, non possono essere



solo considerati come un'esperienza occasionale di applicazione in contesti esterni dei saperi scolastici, ma devono costituire un aspetto fondamentale del piano di studio.

Questo modo di intendere le esperienze comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali così come descritte nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, ossia:

- nella definizione di un progetto concordato per la soluzione di un problema, e di impresa formativa simulata,
- nello sviluppo di attività imprenditoriali così come effettivamente presenti nella realtà, naturalmente con l'apporto fondamentale del territorio (aziende, enti culturali, centri di ricerca etc.).

Nella progettazione devono essere definiti e previsti i criteri di valutazione delle diverse competenze acquisite.

Attraverso l'evoluzione della normativa più recente è possibile definire le finalità e le disposizioni inerenti il PCTO come descritte nel Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

In attuazione delle deleghe contenute nei commi 180 e 181 dell'articolo 1 della legge 107/2015, che reca le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e degli esami di Stato ed in particolare, per quel che qui interessa, degli esami di Stato del secondo ciclo di istruzione.

- Norma in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e degli esami di Stato del secondo ciclo di istruzione

In tale norma viene stabilito che: l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di classe, che ammette il candidato interno in possesso, tra gli altri, del requisito dello svolgimento dell'attività di alternanza scuola lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio (licei, istituti tecnici o professionali) nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso (art. 13, comma 2, lettera c), d.lgs. 62/2017).

Per i candidati esterni l'ammissione all'esame di Stato è subordinata allo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola lavoro (art. 14 comma 3, d.lgs. 62/2017).

Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza svolta nel percorso di studi.

- Decreto 3 novembre 2017, n. 195, "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola lavoro".

Il decreto definisce la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti coinvolti nei percorsi di cui al d.lgs. 77/2005 e le modalità di applicazione delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al d.l. gs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni.

- Ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in PCTO "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e rimodulazione della durata dei percorsi

La normativa attualmente in vigore, la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019 - 2021" (Legge di Bilancio per il 2019), articolo 1, commi 784 e seguenti, stabilisce:



la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento” (denominati per semplicità con l’acronimo PCTO) con una rimodulazione della durata dei percorsi i quali, con effetti dall’esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva minima:

- non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;
- non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell’ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;
- non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

la rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate a ciascuna istituzione scolastica, in misura proporzionale alla revisione delle ore minime dei percorsi.

La durata complessiva dei percorsi è da intendersi sempre come limite minimo, restando immutata la possibilità, da parte dell'istituzione scolastica, di adottare un numero di ore superiore a detti limiti in ragione della programmazione attuata nell’ambito della propria autonomia.

Quale principale portata innovativa, si evidenzia la forte rilevanza delle finalità orientative dei percorsi e l’obiettivo di far acquisire ai giovani in via prioritaria le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità, in qualsiasi campo di inserimento lavorativo, nella prospettiva dell’apprendimento quale garanzia di permanenza sul mercato anche in ipotesi di riconsiderazione delle scelte effettuate.

A fronte di tali elementi di forte innovazione, rimangono immutati alcuni punti chiave finalizzati a instaurare e rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, in quanto la Legge di Bilancio 2019, pur rinominando i percorsi di alternanza in “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”, fa riferimento ai principi del d.lgs. 77/2005, conferma:

- ❖ la finalità di tali percorsi, intesi come metodologia didattica che si innesta nel curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione “al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti”;
- ❖ le modalità realizzative e organizzative dei percorsi (es.: convenzioni, percorsi formativi personalizzati, criteri di gradualità e progressività ecc.);
- ❖ la funzione tutoriale;
- ❖ i principi in tema di valutazione e certificazione;

Inoltre, è confermata la possibilità, da parte delle istituzioni scolastiche, di adottare le modalità realizzative dei percorsi introdotte dalla legge 107/2015, da attuarsi anche durante il periodo di sospensione dell’attività didattica, in impresa formativa simulata e all’estero.

Rimangono in vigore la “Carta dei diritti e dei doveri degli studenti” e il Registro Nazionale previsti dalla legge 107/2015, compresi i meccanismi di individuazione delle strutture ospitanti da parte dei dirigenti scolastici.

Rimane ferma l’inclusione, tra le modalità realizzative dei percorsi, delle esperienze di apprendistato di 1° livello, finalizzato all’acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore, in base alla disciplina introdotta dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

- Compito del Consiglio di classe e del tutor scolastico

Compito del Consiglio di classe e del tutor scolastico è:

- Effettuare l’analisi dei bisogni formativi del territorio.
- Individuare le aziende partner e stipulare convenzioni



- Elaborare il progetto formativo allineando le competenze professionali (QRSP) con le competenze in esito ai percorsi di istruzione, definendo discipline coinvolte, performance a scuola e in azienda, criteri e strumenti di valutazione
- Coinvolgimento dei Consigli di Classe per orientare gli allievi: sensibilizzazione per renderli consapevoli del tipo di attività che andranno a svolgere, con quali diritti e doveri; comprensione dell'organizzazione aziendale e delle sue regole
- Fornire agli allievi informazioni sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro in relazione ai pericoli generici e specifici
- Organizzare i periodi in alternanza

- I compiti del tutor

I compiti del tutor:

- Abbinare studente – struttura aziendale in base al data base predisposto
- Predisporre la modulistica:
- Convenzione
- Piano formativo personalizzato
- Patto formativo allievo
- Valutazione del percorso a cura dello studente
- Valutazione dello studente a cura della struttura ospitante
- Foglio presenze
- Monitorare l'attività

I percorsi pianificati per ogni singolo studente sono finalizzati ad

- Individuare gli obiettivi formativi e le competenze attese offrendo agli allievi la possibilità di approfondire i propri interessi personali attraverso il contatto con la realtà professionale, con le sue risorse, qualifiche e responsabilità nell'assunzione dei ruoli e dei compiti.
- Accrescere la flessibilità degli studenti verso nuove realtà e, mediante la conoscenza del mondo del lavoro, orientarli nelle scelte da fare dopo il conseguimento del diploma.
- Offrire agli studenti occasioni di approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'inserimento nel mondo del lavoro.
- Permettere il consolidamento del sapere e del saper fare, arricchendo la formazione acquisita nel percorso scolastico.
- Sviluppare negli studenti le competenze base di cittadinanza previste nel PTOF.

- modalità per conseguire una Certificazione Esterna delle competenze acquisite

Il PCTO si può articolare secondo diverse modalità attraverso le quali si deve conseguire una Certificazione Esterna delle competenze acquisite (Stage aziendali, Project work, Impresa Simulata, Incontro con Esperti et..) rilasciata in collaborazione con enti e aziende del territorio.

- Obiettivi formativi e competenze attese:

le attività di PCTO portano lo studente alla realizzazione di un progetto di orientamento, valutando e confrontando le situazioni di lavoro con le proprie caratteristiche soggettive.

- sviluppo delle competenze trasversali

I percorsi di PCTO/ASL hanno anche l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle competenze trasversali o "soft skills" quali: team work, capacità comunicativa, capacità di pianificare e organizzare, capacità di iniziativa, competenze che il mondo del lavoro richiede oggi ai giovani.



Gli argomenti compatibilmente alle risorse umane disponibili e alle loro competenze saranno preferibilmente trasversali.

La finalità generale del PCTO/ASL è *“assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro”*.

3.4.4.2. Valutazione e Certificazione del PCTO/ASL

Nella progettazione e gestione dei percorsi di PCTO i consigli si avvalgono della piattaforma statale del Miur.

Tutto il percorso di formazione in aula e apprendimento sul campo viene costantemente monitorato dalla figura del tutor scolastico (un insegnante del Consiglio di Classe) e da un tutor aziendale.

I momenti e gli strumenti utilizzati per l’ accertamento e la valutazione del grado di acquisizione delle competenze sono deliberati da ogni consiglio di classe a seconda del piano triennale.

Alla fine dell’esperienza annuale di alternanza vi è quindi un momento di valutazione congiunto, tramite una prova per competenze e/o la predisposizione di una prova esperta pluridisciplinare (ad es. compito di realtà, prova autentica, diario di bordo) elaborata e valutata dal gruppo di docenti del consiglio di classe, coinvolto nel percorso.

Alla fine del percorso triennale, in vista dell’esame di stato, il consiglio di classe perviene a una valutazione sommativa e a una certificazione delle competenze acquisite.

La valutazione e certificazione delle competenze tecnico-professionali a conclusione dei percorsi, si affianca alla certificazione delle competenze negli insegnamenti dell’area generale, fornita anche dagli esiti delle prove Invalsi.

In base alla riforma dell’esame di stato, prevista dal D.Lgs. 61/2017, l’esperienza di alternanza diventa un requisito per l’ammissione all’esame di stato, oltre che oggetto di relazione e spunto di riflessione e di partenza per il collegamento con le altre discipline, durante il colloquio di esame.

Le esperienze di PCTO di ogni singolo alunno vengono annotate nel curriculum dello studente ovvero nel “documento rappresentativo dell’intero profilo dello studente che riporta al suo interno le informazioni relative al percorso scolastico, le certificazioni conseguite e le attività extrascolastiche svolte nel corso degli anni”. Il Curriculum, introdotto dalla Legge 107 del 2015, viene allegato al Diploma conseguito al termine dell’esame di Stato.

3.4.5. Internazionalizzazione del curriculum e potenziamento linguistico

L’Istituto già da alcuni anni cura in modo particolare lo sviluppo e l’approfondimento delle competenze linguistiche nelle principali lingue straniere inglese, tedesco e francese, sia per formare studenti con profili formativi e professionali in linea con le esigenze dei settori produttivi del territorio, sia per rispondere al crescente interesse espresso dalle famiglie.

L’Istituto si propone di aprire la scuola a una dimensione internazionale, quindi di potenziare ulteriormente l’apprendimento delle lingue straniere e di sviluppare un processo di internazionalizzazione del curriculum, con i seguenti obiettivi:

- preparare gli studenti italiani e stranieri in ambito sociale e professionale per un efficace inserimento nel contesto locale e nazionale, ma anche nel più ampio contesto globale, internazionale e multiculturale;
- rendere gli studenti consapevoli dell’interdipendenza globale che caratterizza il mondo in cui vivono, aiutarli a vincere le sfide e ottimizzare le opportunità, in un futuro caratterizzato sempre più da flussi globali di persone, di informazioni, di idee;
- rispondere a un’esigenza propria dell’Istituto, che negli ultimi anni ha visto incrementare la presenza degli studenti stranieri, nell’ottica di un superamento dell’assimilazione e abbracciando la prospettiva interculturale e multiculturale,

Le linee d’azione che l’Istituto si pone sono le seguenti:



1. conseguimento certificazioni linguistiche per la lingua inglese, tedesca, francese;
2. prosecuzione e sviluppo dei corsi di potenziamento linguistico;
3. mobilità studentesca internazionale;
4. esperienze lavorative all'estero;
5. sviluppo e diffusione della metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL), specialmente nelle discipline professionalizzanti;
6. mobilità per l'apprendimento e partenariati internazionali.

Le azioni dei punti 1 e 2 a decorrere dall'a.s. 2016/17 sono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia; la richiesta dell'organico potenziato di figure apposite (docenti di inglese, tedesco, francese e **madrelingua**) con adeguate competenze risponde alla volontà dell'Istituto di garantire gratuitamente il potenziamento linguistico agli studenti, così come di supportare i docenti di disciplina non linguistica (DNL) nella progettazione e realizzazione di percorsi CLIL. In merito alla mobilità internazionale (azione 6), l'Istituto ha partecipato al Progetto Erasmus+ "Enterprise", conclusosi a ottobre 2021, che ha consentito a studenti del triennio del settore Turismo di effettuare, nel periodo estivo, stage lavorativi in paesi della Comunità Europea (Malta e Germania)

È attualmente partner del Progetto Erasmus + "Ars Vivendi", il cui Ente capofila è l'associazione tedesca Aurelia sui temi della sostenibilità legata alla cultura e alla conoscenza del patrimonio naturalistico oltre che all'occupabilità dei giovani del territorio in settori green.

Al fine di garantire un ampio accesso a queste iniziative, l'Istituto si propone di continuare a collaborare con enti locali o reti internazionali di istituzioni per la partecipazione ai bandi europei, favorendo l'accesso da parte degli studenti a borse di studio messe a disposizione da vari enti.

Potranno essere organizzati momenti formativi/informativi rivolti agli studenti e alle famiglie sulle opportunità di studio all'estero.

L'apertura della scuola a una dimensione internazionale comprende anche l'introduzione di elementi di educazione alla cittadinanza europea all'interno del curriculum.

3.4.5.1. Certificazioni esterne di lingue straniere (Inglese, Tedesco e Francese)

Le certificazioni linguistiche sono diplomi rilasciati da organismi stranieri esterni autorizzati, conseguiti attraverso il superamento di prove scritte e orali. Per l'Istituto Ezio Vanoni si tratta di un'esperienza di potenziamento già consolidata negli anni rivolta ad alunni dei vari indirizzi e dall'a.s. 2014/15 estesa ai docenti di DNL.

Al fine di rafforzare i legami di collaborazione e orientamento in entrata, come previsto dalla L.107/2015, l'istituto intende attivare appositi accordi di rete con gli istituti comprensivi del territorio, in particolare con l'IC di Menaggio, al fine di progettare moduli in verticale dalla scuola secondaria superiore di primo a quella di secondo grado.

Si prevede infine la possibilità di coinvolgere anche docenti esterni, ex alunni o cittadini privati, che vogliano conseguire una certificazione linguistica e seguire un corso di preparazione altamente qualificante.

Per gli studenti della scuola l'Istituto attiva corsi di lingua finalizzati al conseguimento della certificazione di una lingua straniera principalmente per i livelli A1, A2 in lingua tedesca e francese e B1 e B2 per la lingua inglese.

I corsi possono essere tenuti da docenti interni, in caso di assegnazione di organico potenziato, o da insegnanti madrelingua, in caso di assegnazione di appositi fondi; in entrambi i casi sono richieste adeguate competenze e comprovata esperienza nella preparazione ai corsi di certificazione. Nella programmazione didattica dovranno raccordarsi con gli insegnanti curricolari. Ciascun corso ha durata annuale e consta mediamente di 25 ore di lezione in orario pomeridiano.

Gli studenti possono acquisire competenze linguistico---comunicative, attestate a un livello classificato all'interno del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER), definite dal Consiglio d'Europa nel 2001, che consentono un'adeguata interazione in contesti diversi.

La certificazione conseguita viene rilasciata da enti certificatori esterni accreditati, quali il Centro Lingue di Busto Arsizio e il Goethe Institut di Milano, e ha un riconoscimento a livello mondiale; dà, inoltre, diritto a un punteggio nella valutazione del credito scolastico. Le certificazioni linguistiche sono spendibili sia nel mondo del lavoro, perché nell'offerta di impiego costituiscono un elemento di arricchimento del Curriculum Vitae, sia nei percorsi universitari.

3.4.5.2. Corsi di potenziamento linguistico



A fronte della vocazione turistica del territorio e della crescente importanza rivestita da comprovate competenze linguistiche all'interno dei curricula in funzione dell'occupabilità dei giovani al termine di qualsiasi percorso di studi, si vuole permettere agli alunni che studiano solo l'inglese a livello curricolare l'apprendimento di una seconda lingua straniera o l'ulteriore potenziamento della lingua inglese.

A tal scopo l'Istituto garantisce l'attivazione di corsi pomeridiani opzionali di lingua tedesca e/o francese, rivolti agli studenti dei corsi nel cui indirizzo di studi la lingua non è presente. Nel caso di interesse da parte degli studenti e delle famiglie si valuterà la possibilità di offrire corsi di altre lingue comunitarie o extracomunitarie. Per un eventuale potenziamento della lingua inglese in orario curricolare, ci si potrà avvalere dell'utilizzo della quota di autonomia e degli spazi di flessibilità previsti dalla normativa, anche tramite l'impiego d'insegnanti madrelingua.

I corsi opzionali danno la possibilità di avere crediti formativi spendibili nel triennio a patto che vengano rispettati i termini di frequenza prefissati e che vengano raggiunte le competenze di base richieste dal livello del corso frequentato. Come previsto dalla L. 107/2015 art. 1, comma 28, gli insegnamenti opzionali sono parte del percorso dello studente e sono inseriti nel suo curriculum personalizzato.

3.4.5.3. Mobilità studentesca internazionale

La partecipazione a esperienze di studio all'estero riveste una notevole valenza formativa per la crescita personale degli studenti, poiché permette di testare le proprie risorse cognitive, affettive e contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Queste esperienze, oltre a potenziare e a migliorare l'apprendimento della lingua, sono anche singolari occasioni formative, volte a verificare, approfondire e arricchire modalità di comportamento, attitudini e personalità di ogni ragazzo. La lingua non è l'obiettivo primario, quanto piuttosto il punto di partenza, lo strumento privilegiato che rende possibile accostarsi e conoscere cultura, storia e tradizione di un popolo attraverso la voce viva dei protagonisti e i luoghi di realtà diverse. A tal fine l'Istituto si propone di creare un dipartimento tematico per l'internazionalizzazione, ossia un gruppo di docenti che possano costituire un riferimento per gli studenti. Tra le iniziative che potranno essere loro proposte, in caso di ottenimento di fondi appositi (PON FSE, POR, finanziamenti europei) o in rete con altri istituti ed enti formativi del territorio, rientrano:

1. mobilità individuale: soggiorni di studio all'estero per periodi da pochi mesi ad un anno o vacanze studio estive nei paesi la cui lingua è oggetto di insegnamento curricolare;
2. scambi culturali, gemellaggi, anche elettronici tramite Etwinning, accoglienza di studenti e docenti in mobilità o di gruppi;
3. mini---stage linguistici da attuarsi in corso d'anno della durata di circa una settimana, in alternativa alle gite di istruzione.

Tali iniziative saranno proposte agli studenti preferibilmente previo ottenimento di fondi appositi (PON FSE, POR, finanziamenti europei) o in rete con altri istituti ed enti formativi del territorio.

D'altro canto le esperienze di studio o formazione all'estero intraprese dai singoli alunni, per periodi non superiori a un anno, sono valide per la loro riammissione all'inizio dell'anno scolastico successivo, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai vari corsi di studio.

Il Consiglio di Classe progetta un apposito piano di apprendimento, che prevede la proposta condivisa di un percorso focalizzato sui contenuti fondamentali per la frequenza dell'anno successivo.

Nello specifico, prima della partenza lo studente deve informare il referente d'Istituto per l'internazionalizzazione che conferirà con il Dirigente Scolastico e con il Coordinatore del consiglio di classe dello studente e presentare una richiesta, accettando integralmente il regolamento d'istituto (questo regolamento costituisce parte integrante del PTOF [vedi allegato 8.14](#)). Durante il periodo all'estero lo studente si impegnerà a mantenere i contatti con il Referente d'Istituto per l'internazionalizzazione e con i docenti di classe, fornendo informazioni puntuali sulle valutazioni conseguite e sui programmi di studio e aggiornandosi per prepararsi alle prove di accertamento finali.

3.4.5.4. Esperienze lavorative all'estero



Si tratta di iniziative pensate per gli studenti del triennio che possiedono una conoscenza linguistica almeno di livello B1, da attuarsi preferibilmente nel periodo di sospensione delle attività didattiche e da considerare anche come un'esperienza di potenziamento dei PCTO.

Gli studenti hanno la possibilità di muovere i primi passi nel mondo del lavoro e imparare le lingue straniere in modo "dinamico", trovando impiego in vari settori, a cui si aggiunge la possibilità di frequentare corsi di lingua e di alloggiare in famiglie. Anche queste attività verranno proposte agli studenti previo accesso a fondi appositi. La frequenza ai corsi di lingua all'estero permette di conseguire qualifiche a seconda del corso frequentato, rilasciate da scuole di lingua certificate, mentre verranno certificate le competenze professionali eventualmente acquisite.

3.4.5.5. Content and Language Integrated Learning CLIL

Per CLIL si intende *l'Apprendimento integrato di contenuti disciplinari in una lingua straniera, studiata dallo studente*. Il CLIL è una metodologia sperimentale che promuove l'educazione bilingue, ovvero l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera. La metodologia CLIL è stata introdotta negli ordinamenti delle classi quinte dei licei e degli istituti tecnici in seguito alle indicazioni contenute nei DPR 87, 88 ed 89/2010 e nella C.M. 4969 del 25.07.2014.

Utilizzando la metodologia CLIL, la lezione viene focalizzata sia su contenuti disciplinari delle materie coinvolte sia sulla lingua veicolare (di norma l'inglese) di cui bisogna favorire la comprensione e l'utilizzo; vengono attuate strategie che prevedono lezioni interattive e attività mirate ad aumentare la produzione linguistica. Il metodo di apprendimento CLIL:

- integra il contenuto, lingua e processi cognitivi;
- migliora le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale;
- sviluppa interessi e una mentalità multilinguistica;
- favorisce la motivazione dello studente e aumenta la consapevolezza dell'utilità di padroneggiare una lingua straniera;
- sviluppa abilità di comunicazione interculturale;
- costruisce una conoscenza e una visione interculturale;
- dà opportunità concrete per studiare il medesimo contenuto da diverse prospettive.

Per una migliore diffusione della metodologia CLIL l'Istituto si propone di:

- consolidare e proseguire i contatti con scuole superiori del territorio tramite reti, che permettano di garantire la formazione di insegnanti di DNL e di condividere esperienze realizzate all'interno dei vari indirizzi di studio, partecipando anche a progetti;
- aderire ai corsi di formazione linguistici e metodologici, rivolti agli insegnanti DNL prioritariamente delle discipline professionalizzanti, sia sul territorio che all'estero;
- mettere a disposizione dei docenti di DNL, in attesa di ulteriori iniziative di formazione linguistica, insegnanti di lingua, tramite le risorse interne da organico potenziato e/o di madrelingua per fornire supporto nella preparazione e nella realizzazione di moduli CLIL;
- consentire ai docenti di DNL la frequenza ai corsi di lingua annualmente organizzati in Istituto per il conseguimento di un livello linguistico B1/2, requisito necessario per procedere alla didattica CLIL, oppure la partecipazione alle iniziative di formazione/studio all'estero.

3.4.5.6. Mobilità per l'apprendimento e partenariati internazionali

Con riferimento a quanto già avvenuto nel passato, l'Istituto valuterà all'occorrenza di potersi inserire in una rete di istituzioni italiane ed europee all'interno del programma Erasmus+, nelle due azioni strategiche:

- azione chiave 1 (KA1): Mobilità per l'apprendimento
- azione chiave 2 (KA2): Progetti di cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche.

Mentre l'azione 1 è incentrata sulla formazione del personale della scuola per la crescita professionale e lo sviluppo di nuove competenze, anche attraverso la partecipazione a corsi o job---shadowing, l'azione 2 prevede progetti di



cooperazione per accrescere le competenze professionali, innovare le pratiche educative e la gestione degli istituti scolastici, raccordarsi con il mondo del lavoro e la società civile.

Occasioni di incontro, confronto e formazione per i docenti sono fornite dalla piattaforma elettronica Etwinning, un nuovo strumento per creare partenariati pedagogici innovativi grazie all'applicazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). ETwinning è l'iniziativa principale dell'Unione Europea di eLearning. Il gemellaggio elettronico garantisce alle scuole partecipanti innumerevoli benefici: lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico, e umano dei partecipanti, ma soprattutto la consapevolezza che viviamo in un'Europa unita, multilinguistica e multiculturale. L'Istituto Vanoni ha partecipato a vari progetti ETwinning negli anni scolastici precedenti. I progetti dell'azione 2 comprendono momenti di mobilità studentesca, durante i quali gli studenti incontrano coetanei con i quali confrontarsi, conoscono una realtà scolastica e culturale diversa dalla propria, usano la lingua veicolare inglese, oppure le lingue comunitarie, in contesti di vita quotidiana, organizzano attività di accoglienza e ricreative nella propria scuola e nel territorio di appartenenza. È possibile pianificare eventi di formazione congiunta, visite di studio, attività di progetto tra gruppi di alunni, scambi linguistici e anche mobilità di lunga durata dello staff scolastico, per insegnamento e formazione, o mobilità per studio degli alunni.

Le azioni di Erasmus+ prevedono di:

- migliorare le competenze del personale della scuola e rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento;
- ampliare la conoscenza e la comprensione delle politiche e delle pratiche educative dei paesi europei;
- innescare cambiamenti in termini di modernizzazione e internazionalizzazione delle scuole;
- creare interconnessioni tra istruzione formale, non formale, formazione professionale e mercato del lavoro;
- promuovere attività di mobilità all'estero per gli alunni e lo staff delle scuole, anche a lungo termine;
- accrescere le opportunità per lo sviluppo professionale e per la carriera del personale della scuola;
- aumentare la motivazione e la soddisfazione nello studio e nel proprio lavoro quotidiano;
- rafforzare coesione sociale, cittadinanza attiva, dialogo interculturale, parità;
- promuovere creatività, competitività, occupabilità, imprenditorialità;
- sviluppare il sentimento di Cittadinanza Europea e la tolleranza per altri popoli e culture.

3.4.6. Inclusione scolastica e integrazione culturale e sociale

3.4.6.1. Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali B.E.S.

Negli ultimi anni l'istituto ha potenziato e rafforzato la sua vocazione all'inclusione, cercando:

- di valorizzare e fornire uguali opportunità a scuola a tutti gli studenti, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale
- di differenziare la proposta formativa rispetto alla pluralità dei bisogni educativi dei singoli,
- di includere tutti gli studenti nessuno escluso, facendoli sentire parte di un gruppo.

In Istituto è attivo dall'anno scolastico 2014/2015 il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che ha come obiettivo l'eliminazione delle barriere e dei disagi, legati a problemi sia fisici che di altro tipo, per una partecipazione attiva di ciascun alunno. Il gruppo di lavoro è composto da tutte le funzioni strumentali area BES che raccolgono suggerimenti, pareri e osservazioni da insegnanti, docenti, alunni, famiglie, servizi sociali, neuropsichiatrie.

Il gruppo di lavoro ha il compito di elaborare il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), previsto dalla normativa vigente (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, C.M. n.8 del 2013 prot.561, Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013; (il documento PAI è parte integrante del PTOF (**allegato 7.10.**)).

Il PAI è un documento che riassume e monitora gli interventi inclusivi attivati in itinere, identifica i ruoli e le responsabilità delle figure coinvolte, pianifica e progetta i possibili miglioramenti che si intendono perseguire, grazie a specifiche risorse destinate allo scopo.

L'obiettivo è quello di elaborare, applicare e diffondere buone prassi per l'accoglienza e il benessere degli alunni in generale e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali in particolare.

Gli alunni che rientrano in questa definizione sono:



- alunni diversamente abili (L. 104/92 presenza dell'insegnante di sostegno);
- alunni con disturbi evolutivi speciali (DSA, ADHD, livello cognitivo limite, disturbi del linguaggio, disprassia);
- alunni in svantaggio socio-economico e linguistico (C.M. n.8 del 6 marzo 2013).

Il DL n. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", introduce il Piano per l'Inclusione, predisposto dal Collegio docenti con il supporto del GLI, che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse a livello di Istituto e introduce elementi nel RAV atti a valutare il grado di inclusione della scuola. Il GLI ha anche il compito di supportare i consigli di classe nell'attuazione dei singoli piani educativi individualizzati.

3.4.6.2. Alunni diversamente abili DVA

L'integrazione degli alunni diversamente abili inizia con l'orientamento durante l'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado; gli alunni partecipano alle giornate di orientamento organizzate dall'istituto per definire la scelta dell'indirizzo. In particolare, per gli alunni disabili è previsto il Progetto Ponte, che garantisce la continuità educativo-didattica tra scuole di ordini differenti e consente un passaggio graduale dell'alunno all'indirizzo di scuola secondaria di secondo grado prescelto. L'alunno, accompagnato dalla docente di sostegno, prende parte ad una o più giornate scolastiche presso il nostro Istituto, svolgendo attività sia in classe sia in laboratorio allo scopo di familiarizzare con il nuovo contesto scolastico, conoscere compagni e docenti, orari e materie, percorrere il tragitto casa-scuola. La scuola ha modo di conoscere le specificità dei nuovi iscritti, individuare con anticipo le strategie da adottare (formazione classi, assegnazione docente di sostegno, accoglienza, adozioni libri di testo, elaborazione e stesura del PEI). Tutta l'attività concorre all'attuazione del progetto di vita di ciascun alunno, così come previsto dalle linee guida ministeriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

L'assolvimento dell'obbligo scolastico prevede la permanenza in classe dell'alunno con disabilità per favorire la socializzazione e permettere a ciascuno di godere dei tempi necessari per esprimere le proprie potenzialità. Dal terzo anno si esplica definitivamente il progetto di vita calibrato sulle potenzialità e abilità di ciascun allievo. Attraverso programmazioni differenziate è possibile rispondere alle necessità di ogni alunno e lavorare al fine di progettare e programmare l'inserimento nel mondo adulto al termine dei cinque anni del percorso scolastico.

A tale scopo l'Istituto, in collaborazione con enti esterni, realizza già da alcuni anni attività laboratoriali che coinvolgono gli allievi che seguono una programmazione differenziata e in particolare:

- progetti di vita e percorsi di alternanza per accompagnare l'alunno a sperimentare luoghi e attività utili alla sua vita futura;
- attività di potenziamento sportive per sviluppare o mantenere abilità manuali e fisiche;
- esperienze laboratoriali sulle discipline di studio;
- uscite sul territorio per favorire l'autonomia.

I progetti di vita sono elaborati, condivisi e verificati attraverso periodici incontri con famiglie, docenti curricolari, assistenti sociali, neuropsichiatri e educatori.

Il PEI è il documento che sostanzia progettazione, implementazione degli interventi, valutazione, elaborato e approvato da tutti i docenti della classe, con il supporto degli operatori socio-sanitari e con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno.

(Il modello di PEI in uso nell'Istituto costituisce parte integrante del PTOF **allegato 7.11.**)

Modalità di lavoro dell'insegnante di sostegno

L'organizzazione dell'attività di sostegno privilegia, per quanto possibile, il collegamento con l'attività della classe di appartenenza.

La strada per perseguire questo obiettivo passa attraverso:

- la collaborazione e l'intesa tra l'insegnante di sostegno e gli insegnanti della classe da attuarsi quotidianamente e periodicamente negli incontri di programmazione e verifica;
- frequenti contatti con la famiglia;
- l'allestimento di spazi per attività di laboratorio e la disponibilità di sussidi e attrezzature specifiche;
- la condivisione del progetto di inserimento da parte dei docenti della scuola;
- la collaborazione con gli esperti esterni che seguono gli alunni.



Gli insegnanti di sostegno in corso d'anno effettuano incontri con gli operatori A.S.L. o personale specialistico per concordare programmi di intervento e per discutere problemi specifici relativi agli studenti diversamente abili, o con disturbi dell'apprendimento e/o comportamento.

Gli educatori forniti dagli enti locali e gli operatori del servizio Socio-Sanitario dell'A.S.L. sono autorizzati ad accedere alle classi e a partecipare alle riunioni degli Organi Collegiali in occasione della discussione di casi o problemi inerenti la loro attività.

Gli interventi individualizzati che si renderanno necessari saranno affidati, principalmente, ma non esclusivamente, al docente di sostegno.

Il lavoro fuori dall'aula può essere svolto individualmente o in piccolo gruppo. In base alle necessità e ai livelli di apprendimento si costituiscono gruppi di classi aperte che lavorano su unità didattiche o su laboratori operativi.

Le modalità di lavoro sopra descritte possono essere attuate nei confronti degli alunni BES ma anche degli alunni della classe che presentano oggettive difficoltà nelle discipline previo accordo tra insegnante di sostegno e insegnante curricolare.

3.4.6.3. Alunni con Disturbi Evolutivi Speciali

A questa categoria appartengono gli alunni con certificazioni rilasciate da enti accreditati di dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia, ADHD – deficit di attenzione e iperattività, livello cognitivo limite, disturbi del linguaggio, disprassia.

La dislessia, discalculia, disgrafia, disortografia rientrano nei Disturbi Specifici dell'Apprendimento D.S.A., previsti dalla L. 170/2010.

Il Consiglio di Classe, dopo una prima fase di osservazione, in collaborazione con l'alunno e la famiglia elabora il Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale sono definite le misure dispensative e gli strumenti compensativi da utilizzare come modalità di lavoro durante l'anno scolastico. Il PDP deve essere oggetto di verifica ed eventualmente modifica durante l'intero anno scolastico al fine di rispondere al meglio alle necessità e ai bisogni dell'alunno.

Il modello di PDP in uso nell'Istituto costituisce parte integrante del PTOF (**allegato 7.12.**).

3.4.6.4. Alunni in situazione di svantaggio (socio---economico, linguistico, culturale)

A questa categoria appartengono alunni che non hanno alcuna certificazione rilasciata da enti accreditati ma che si trovano, a volte anche solo per brevi periodi di tempo, in situazioni di svantaggio e/o disagio.

Ne fanno parte gli alunni stranieri di recente immigrazione, alunni in situazioni di grave disagio economico e sociale, alunni costretti ad assentarsi per lunghi periodi di degenza ospedaliera.

3.4.6.5. Alunni stranieri

Gli alunni stranieri da alcuni anni rappresentano meno del 10% degli alunni iscritti. Come previsto dalla normativa di riferimento (C.M. n.2 del 2010) "al fine di predisporre, nei loro confronti, condizioni paritarie che possano prevenire le situazioni di disagio e di difficoltà derivanti dai nuovi contesti di vita e di studio e contribuire a creare la indispensabile condivisione delle norme della convivenza e della partecipazione sociale", la scuola, come comunità educante, deve farsi carico di tali studenti per offrire risposte adeguate ai loro bisogni e per agevolare la loro integrazione nel mondo del lavoro e delle relazioni sociali.

L'Istituto che, in passato per diversi anni ha sviluppato un'ampia esperienza sull'accoglienza e il tutoraggio degli studenti stranieri grazie all'apporto di un docente appositamente utilizzato presso la scuola, mette in atto una serie di misure tra le quali:

- protocollo d'accoglienza per offrire una modalità pianificata di inserimento scolastico;
- gruppo di lavoro GLI con la funzione di promuovere e attivare procedure condivise da parte di tutti i consigli di classe in un'ottica interculturale;
- progetti con la funzione di sostegno scolastico e di socializzazione tra alunni al fine di prevenire insuccesso e dispersione scolastica;
- interventi individualizzati con docenti facilitatori individuati anche tra le risorse dell'organico potenziato



e delle reti scolastiche del territorio.

Un compito molto delicato, a cura del Consiglio di Classe, è l'elaborazione dei PDP per i neoarrivati e per tutti quegli alunni stranieri che evidenziano difficoltà linguistiche; i docenti di ciascuna disciplina definiscono nel dettaglio gli obiettivi minimi di ciascuna disciplina/unità didattica al fine di favorire l'apprendimento.

Il modello di PDP per gli studenti stranieri in uso nell'Istituto, costituisce parte integrante del PTOF (**allegato 7. 13.**).

3.4.6.6. Sportello d'ascolto psico---pedagogico

Lo sportello di ascolto svolge gratuitamente attività di prevenzione, informazione, sostegno e consulenza ed è realizzato presso le due sedi dell'Istituto a cura degli psicologi dell'Ufficio di Piano--- Azienda Sociale Centro Lario e Valli. Lo sportello è rivolto principalmente agli studenti, ma è aperto a tutte le componenti scolastiche, includendo i genitori e il personale scolastico.

In particolare, lo psicologo fornisce ascolto e consulenza a chi ne fa richiesta, attraverso un intervento mirato e limitato nel tempo finalizzato al benessere dell'individuo; tuttavia, si differenzia da percorsi e interventi di psicoterapia individuale e presa in carico del singolo. Qualora vi fosse tale necessità lo psicologo scolastico fornirà indicazioni sui servizi territoriali competenti.

I ragazzi accedono al servizio scrivendo una e-mail all'indirizzo appositamente dedicato.

Lo psicologo fornisce supporto ai consigli di classe, per l'individuazione degli alunni BES (alunni con difficoltà linguistica, di socializzazione, di apprendimento, di comportamento, di fragilità familiare e/o socio--- economica, che siano di ostacolo al benessere psicofisico della persona inserita nel gruppo classe). Fornisce supporto anche per la stesura dei relativi PDP; facilita, inoltre, i contatti con la famiglia e su richiesta dei docenti, può effettuare osservazioni sul gruppo---classe e laboratori tematici.

Sportello di ascolto counseling di riorientamento

Lo sportello **funge anche da sportello per counselling di riorientamento**, si attiva per tutta la durata dell'anno scolastico su segnalazione di coordinatori e singoli docenti, su richiesta degli stessi alunni e/o delle loro famiglie: al colloquio partecipano, alternandosi, lo psicologo dell'Ufficio di Piano, le referenti dell'orientamento, la referente del gruppo BES, il coordinatore dell'area accoglienza e tutoraggio studenti, i docenti tutor contro la dispersione scolastica.

Il team di ascolto e counselling garantisce l'interscambio dei dati e dei risultati del colloquio, nel rispetto della privacy, attraverso la condivisione del Portfolio di riorientamento che consente di monitorare e valutare l'efficacia delle misure adottate attraverso le scelte successive messe in atto dagli studenti contattati.

Lo sportello è rivolto in modo particolare a:

- studenti con problemi relazionali e/o comportamentali a cui si associano gravi carenze disciplinari, elevata frequenza di assenze e ritardi;
- studenti trasferiti da altra scuola con particolare riguardo a coloro che devono sostenere un percorso individuale di recupero nelle discipline non presenti nell'indirizzo di provenienza;
- studenti interni che hanno effettuato passaggio di indirizzo o intendono farlo, e che devono sostenere un percorso individuale di recupero nelle discipline non presenti nell'indirizzo di provenienza;
- studenti che manifestano intenzione a trasferirsi in altro istituto; in questo caso l'azione di supporto può concretizzarsi in un'azione di rimotivazione e consolidamento della scelta già



fatta o nel supporto per attivare i meccanismi previsti per un eventuale cambio di scuola.

3.4.6.7. Scuola in ospedale e Istruzione Domiciliare ID

La particolare offerta formativa che si sviluppa attraverso la scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare contribuisce a tutelare e coniugare due diritti costituzionalmente garantiti: quello alla salute e quello all'istruzione, rivolti a una fascia di alunni in difficoltà.

Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale.

Scuola in ospedale

La scuola in ospedale configura un'offerta formativa decisamente peculiare, per destinatari (**alunni ospedalizzati**) e modalità di erogazione. Nata da un'esperienza episodica sulla base della disponibilità e volontà di singoli operatori e istituzioni, nel tempo è diventata una struttura con una sua precisa identità, facilmente riconoscibile e realmente integrata. Oggi è diffusa in tutti gli ordini e gradi di scuola e nei principali ospedali e reparti pediatrici del territorio nazionale.

Tale intervento è volto ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica. Questa è la funzione fondamentale del docente in ospedale che, oltre a garantire un "ponte" tra la famiglia e l'ospedale, ha anche il delicato compito di promuovere il diritto all'istruzione in un contesto così delicato e complesso.

Istruzione domiciliare

Il servizio di istruzione domiciliare costituisce un ampliamento dell'offerta formativa Scuola in Ospedale, riconoscendo ai minori malati – ove necessario --- il diritto---dovere all'istruzione anche a domicilio.

È l'insieme degli interventi formativi a domicilio, o in didattica a distanza (DAD) realizzati dai docenti del consiglio di classe, per gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 15 giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico. L'Istituto attiva il progetto di ID, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta; gli interventi sono progettati e realizzati dai docenti del consiglio di classe di inserimento dell'alunno.

Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione Domiciliare concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R 22 giugno 2009 n. 122).

3.4.6.8. Frequenza come uditori

L'Istituto, in via eccezionale e previa valutazione dei casi, offre la possibilità di iscrizione come studenti uditori per tutte le classi dell'Istituto, a coloro che siano in possesso dei requisiti previsti per l'ammissione alla scuola stessa o siano in possesso di un titolo di studio idoneo e che intendano iscriversi all'Istituto nell'anno scolastico successivo ovvero sostenere l'esame di Stato.

Tale scelta rientra nell'ottica del contrasto alla dispersione scolastica e, in particolare, per:

- venire incontro alle esigenze delle famiglie e dei ragazzi;
- offrire opportunità di sostegno e orientamento sussidiario agli studenti che intendono prepararsi per gli esami di idoneità o di Stato (anche come privatisti);
- favorire l'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio di qualsiasi natura permettendo un'esperienza di scolarizzazione.

La frequenza degli uditori è definita da un apposito regolamento, che costituisce parte integrante del PTOF (**allegato 8.3.**).

3.4.7. Curricolo digitale dello studente ed ePolicy d'Istituto

In coerenza con quanto previsto dalla L. 107/2015 art. 1, commi 56--61, l'Istituto ha attivato le azioni previste dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

Il Piano Nazionale Scuola Digitale prevede la stesura di linee guida per realizzare un framework comune per le



competenze digitali. Le competenze vengono descritte per conoscenze, abilità e atteggiamenti, comprese in 5 aree: Informazione, Comunicazione, Creazione di contenuti, Sicurezza e Problem Solving.

Verranno, inoltre, creati e certificati almeno 20 format di percorsi didattici che potranno essere utilizzati in classe relativi a: economia digitale, comunicazione e interazione digitale, dinamiche di generazione, rappresentazione e riuso dei dati aperti, making, robotica educativa, internet delle cose, arte digitale, gestione digitale dei cultural heritage, lettura e scrittura in ambienti digitali e misti, creatività digitale.

In questo contesto si inserisce anche l'istituzione della figura dell'"animatore digitale" che ha il compito di diffondere tra docenti e studenti queste pratiche con l'obiettivo di aumentare il livello delle competenze digitali degli alunni.

In particolare gli obiettivi previsti dal PNSD che la scuola intende perseguire sono:

- realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese;
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- formazione del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziamento delle infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività nella scuola;
- definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente.

Per la realizzazione dei suddetti obiettivi e per migliorare i servizi a favore degli studenti, l'Istituto intende muoversi in tre campi/linee d'intervento:

- 1) trasformare e innovare gli ambienti di apprendimento, utilizzando strumenti come ebook, ipertesti, risorse online multimediali, piattaforme Google Workspace for Education e Moodle;
- 2) incrementare e individuare nuove modalità di collegamento e di intermediazione della scuola con il mondo del lavoro;
- 3) incrementare l'utilizzo delle tecnologie per una didattica inclusiva e personalizzabile per gli studenti con BES.

3.4.7.1 ePolicy

La scuola non deve limitarsi a "educare ai media" offrendo agli alunni quelle competenze necessarie per un loro uso consapevole, deve anche "educare con i media", i quali sono in grado di fornire un concreto sostegno alla didattica tradizionale con un miglioramento nell'apprendimento dell'alunno, offrendo significative occasioni per sviluppare le competenze di comunicazione, collaborazione, problem solving.

Le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) sono anche in grado di adattarsi meglio al livello di abilità e conoscenze del singolo alunno promuovendo un apprendimento di tipo individualizzato, monitorando prestazioni e progressi dello studente. Le TIC permettono, inoltre, di sviluppare le diverse intelligenze e i relativi linguaggi e di rendere protagonisti gli studenti nel processo di apprendimento.

Nell'a.s. 2019-2020 l'Istituto ha aderito al progetto "Generazioni Connesse" promosso dall'omonima piattaforma, al fine di elaborare, tramite un gruppo di lavoro appositamente costituito, l'ePolicy della scuola, un documento che ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle competenze digitali, alla privacy, alla sicurezza on line e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto



delle tecnologie digitali.

Il documento di ePolicy è stato validato nell'a.s. 2020-2021 ed è consultabile al link www.generazioniconnesse.it e sul sito dell'Istituto. A seguito di tale validazione il nostro Istituto ha ricevuto l'attestazione di "scuola virtuosa" relativamente alla promozione di una buona cultura digitale. L'ePolicy è dunque un documento informativo e regolativo e prevede una serie di piani d'azione di breve, media e lunga attuazione. Nel corso dell'a.s. 2021-2022 il documento è stato presentato, nelle sue linee e contenuti, ai docenti dell'Istituto, alle studentesse e agli studenti, ai genitori (in quest'ultimo caso mediante informativa scritta e un incontro dedicato ai genitori delle classi prime).

3.4.7.2. Curricolo digitale verticale

In seno all'ePolicy, nell'a.s. 2021-2022, il team ePolicy, deputato alla cura della diffusione del documento e alla tutela del suo rispetto, è stato ampliato con altri docenti che hanno collaborato alla stesura di UdA finalizzate a concretizzare lo sviluppo di competenze digitali nell'ambito del curricolo verticale per le competenze digitali. Tale curricolo, previsto dall'ePolicy, prenderà il via nell'a.s. 2022-2023 e coinvolgerà tutte le classi prime dell'Istituto in un'ottica di futura verticalità. Il curricolo digitale verticale costituisce parte integrante del PTOF (**vedi allegato 7.22**)

3.4.7.3. Innovazione degli ambienti di apprendimento

Per raggiungere i suoi obiettivi l'Istituto da anni investe ingenti risorse per migliorare e potenziare gli ambienti di apprendimento (aule e laboratori). Questi ambienti permettono di presentare in aula diversi contenuti contemporaneamente, utilizzando non solo l'ascolto o la lettura individuale, ma anche la forza comunicativa dell'immagine (foto, grafico, mappa, animazione o video). L'impatto visivo potenzia il linguaggio non verbale, permettendo una semplificazione dei concetti e un maggiore coinvolgimento dell'alunno, che può seguire con più attenzione. Questo rende gli strumenti digitali interattivi particolarmente indicati per ragazzi, poco abituati a una lunga concentrazione o con diversi stili di apprendimento.

Gli strumenti a disposizione agevolano i lavori di gruppo e permettono uno svolgimento partecipativo della lezione. In questo modo, si accorciano le distanze tra docente e alunno e l'insegnante diventa un facilitatore o animatore della lezione, stimolando gli studenti a organizzare, produrre, comunicare e condividere la conoscenza, in una prospettiva di rete.

L'Istituto ha implementato diverse strategie di insegnamento/apprendimento che possono essere realizzate anche tramite l'utilizzo di dispositivi digitali portatili opportunamente collegati in rete e con un sistema di videoproiezione.

In queste aule diventa possibile anche l'utilizzo di e-book, la costruzione collaborativa di prodotti digitali e la strutturazione di attività per lo sviluppo del pensiero computazionale.

Attraverso uno strumento di fruizione individuale gli studenti possono approfondire la lezione e, guidati dal docente, compiere un percorso tra documenti e contenuti in maniera interattiva. Inoltre, possono essere facilmente condivisi materiali di approfondimento, mentre lo studente può prendere appunti, realizzare schemi e mappe concettuali.

L'Istituto prevede di concedere agli studenti l'utilizzo dei loro dispositivi personali. Questa possibilità, pur presentando maggiori difficoltà di gestione dovute principalmente alla diversità dei vari strumenti utilizzati, richiede un minor investimento economico da parte della scuola e permetterà agli studenti di comprendere appieno i diversi modi e stili di utilizzo dei dispositivi personali. Per quanto riguarda le dotazioni di app e software in generale l'Istituto ha imboccato la strada dell'open-source che permette una sensibile riduzione di investimenti economici nell'aggiornamento dei software e consente, inoltre, agli studenti di utilizzare gli stessi strumenti anche a casa sui propri dispositivi personali, oltre che ad apprendere in modo versatile e adattabile ai diversi contesti.

3.4.7.4. Contrasto e prevenzione del bullismo e del cyber bullismo

Tra le competenze di cittadinanza che la scuola intende sviluppare vi è la competenza di cittadinanza digitale, ossia educare i giovani ad usare in modo critico e consapevole i Media e la Rete. L'integrazione nella società attuale avviene in larga misura anche attraverso strumenti digitali che permettono la connessione ad Internet e ai social network. Infatti, i nostri studenti sono "nativi digitali": socializzano, interagiscono, comunicano, giocano, studiano attraverso le tecnologie che, se usate in modo non responsabile, li espongono a rischi di cui loro stessi, a volte, non sono nemmeno consapevoli.



Con una diffusione apparentemente sconfinata delle tecnologie dell'informazione nella vita quotidiana, è necessario che la scuola, in quanto ente formativo, non promuova solo l'alfabetizzazione digitale, ma educi i propri alunni ad una cittadinanza digitale consapevole e responsabile.

L'uso di dispositivi digitali non è solo un passatempo, ma offre numerose opportunità di sviluppo e di apprendimento. I genitori e gli insegnanti possono sfruttare questo potenziale in modo mirato nell'educazione quotidiana. Tuttavia, dove ci sono opportunità, si nascondono anche rischi.

Evitare ogni contatto dei giovani con internet non è né possibile né sensato. La prevenzione, invece, è lo strumento più efficace per proteggere i minori dai pericoli online.

Per questo è importante che i giovani imparino a valutare criticamente i contenuti, riconoscano i possibili rischi e sappiano come proteggersi. I genitori e gli insegnanti svolgono un'importante funzione di accompagnamento in questo contesto, in qualità di interlocutori di fiducia pronti a condividere esperienze e ad intervenire attivamente se necessario.

Il problema della sicurezza online non è riconducibile esclusivamente all'esistenza di atti criminali, più o meno conosciuti e insidiosi, di cui i ragazzi possono cadere vittima, ma anche alla possibilità che l'utilizzo di tali strumenti tecnologici, nell'arco della giornata di un ragazzo, cominci a prevalere a scapito di spazi di aggregazione concreti, attività sociali, ricreative e sportive. Quando i ragazzi cominciano a soddisfare, attraverso questi strumenti, bisogni profondi che dovrebbero trovare risposta nella vita reale, allora ne fanno un utilizzo sostitutivo anziché integrativo, esponendosi al rischio di isolamento o di dipendenza. Inoltre, una conoscenza limitata e parziale delle norme che regolano l'utilizzo di internet, crea maggiori possibilità che gli stessi ragazzi le infrangano, più o meno inconsapevolmente.

L'Istituto in merito:

- ha individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo;
- segue le linee di orientamento di prevenzione e contrasto predisposte dal Miur;
- organizza attività di informazione-formazione rivolte ad alunni, genitori e personale scolastico;
- promuove un ruolo attivo degli studenti;
- vigilare al fine di intercettare situazioni potenzialmente a rischio;
- interviene in maniera repentina ed efficace qualora si verificano atti di bullismo o cyberbullismo, informando i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale e adottando sia misure di assistenza alla vittima, sia sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore;
- denuncia alle autorità competenti eventuali reati commessi dai minori.

L'Istituto, coerentemente con il documento di ePolicy, si prefigge di intraprendere le seguenti azioni per la prevenzione dei rischi on line:

- Monitorare la realtà dell'Istituto per ridurre il grado di rischio relativo ad eventi problematici (*in particolare violazione della Privacy, Cyberbullismo, Accesso a contenuti non adeguati*)
- Rafforzare la competenza dei docenti attraverso la formazione
- Sensibilizzare la Comunità Scolastica al problema dei rischi legati ad un uso non responsabile di internet e dei social network
- Promuovere progetti per la responsabilizzazione degli alunni in qualità di Cittadini Digitali

Tra le azioni intraprese dall'Istituto in questo campo segnaliamo l'adesione alla Rete provinciale per la prevenzione del Bullismo e del Cyberbullismo dell'Istituto Comprensivo Como Rebbio (capofila), con interventi di esperti esterni nelle classi in collaborazione con l'associazione Pepita ODV.

3.4.7.5. Sviluppo di una didattica inclusiva e personalizzabile per gli studenti con BES

L'Istituto intende sperimentare e diffondere modalità e strategie didattiche innovative, mediante l'utilizzo delle tecnologie anche a vantaggio dell'inclusione, al fine di "non lasciare indietro nessuno", riconoscendo le differenze di ogni alunno.

Se da un lato le tecnologie per l'inclusione si rivolgono all'intera classe e potenziano le competenze di tutti gli studenti, per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) costituiscono ausili di sostegno, che sostituiscono una



difficoltà specifica o una funzione deficitaria e permettono la realizzazione di una didattica personalizzata, calibrata sull'unicità dei bisogni, rendendo possibili l'utilizzo di metodologie diverse.

Gli ebook, i contenuti digitali, le risorse online multimediali, i mediatori didattici, le piattaforme online e gli ambienti di apprendimento virtuali rappresentano per gli studenti BES significativi strumenti di amplificazione delle capacità comunicative e sensoriali, nonché possibili strumenti compensativi. Il tipo di dispositivo e gli strumenti hardware e software necessari variano naturalmente a seconda delle difficoltà mostrate dai singoli. A puro titolo di esempio alcuni strumenti come screen reader, ingranditori di schermo possono ridurre alcune difficoltà sensoriali e comunicative. Per problematiche di tipo motorio possono essere utili tastiere ridotte, espansive o virtuali. In altri casi l'utilizzo di alcune app può sicuramente facilitare l'apprendimento e il coinvolgimento degli alunni BES. L'apprendimento degli alunni BES è, inoltre, sicuramente favorito dall'utilizzo di più codici comunicativi che viene semplificato dall'utilizzo intensivo delle TIC.

Quale fonte di confronto e aggiornamento su questa tematica, l'Istituto aderisce alla rete Centro Territoriale di Supporto per le nuove *Tecnologie* e *Disabilità* e per l'Inclusione CTS---CTI della provincia di Como, che ha come scuola capofila l'Istituto Comprensivo di Como Borgovico.

3.4.8. Educazione Civica

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica; il decreto ministeriale n.35 del 22 giugno 2020 presenta le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica e sviluppa i tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge (vedi allegato 7.14.a). Alla disciplina devono essere dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico, svolte nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche dai docenti del Consiglio di Classe.

I pilastri dell'educazione civica sono individuati nei seguenti nodi tematici:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

La Commissione di Educazione Civica d'Istituto ha operato in base alle linee guida ministeriali, ponendo l'accento sulla trasversalità dell'insegnamento che offre un paradigma di riferimento diverso da quello delle discipline; pertanto a



partire dall' a.s. 2021/2022 ha realizzato il Curricolo verticale per competenze (allegato 7.14) mirato alla **realizzazione di UDA interdisciplinari (allegato 7.14.b)** approvate dai Consigli di Classe nel mese di novembre, in sede di programmazione ed ha inoltre fornito una **griglia di valutazione per il prodotto autentico finale (allegato 7.14.c)**. In riferimento alla valutazione, in sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione acquisendo elementi conoscitivi dai docenti che hanno cooperato alla realizzazione dell'UDA.

3.4.8.1. Progetti che afferiscono all'insegnamento dell'Educazione Civica area legalità

Nel corso degli anni l'Istituto ha intrapreso un percorso formativo di educazione alla cittadinanza e alla legalità che ha previsto periodici incontri con attori locali e nazionali che lavorano nell'ambito della legalità e del contrasto alle mafie; ha promosso il confronto ed il dibattito coinvolgendo la comunità scolastica in iniziative di sensibilizzazione come per esempio la vendita della "Arance della Legalità", promuovendo anche viaggi di istruzione presso realtà territoriali sottratte al racket e alla criminalità organizzata.

L'istituto è stato, inoltre, più volte sede di incontro con le Forze dell'Ordine, scrittori, magistrati, giornalisti, esperti in criminalità organizzata e si ripropone l'apertura a tali iniziative anche nei prossimi anni.

area volontariato

L'Istituto nel corso degli anni ha promosso il progetto *Volontariamo* che nasce dal partenariato con lo Sportello Scuola e Volontariato promosso da un protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Territoriale ed il CIF---Centro Italiano Femminile Provinciale di Como e coinvolge il Comune e il CIF di Menaggio, oltre a varie associazioni/enti di volontariato sociale e di assistenza presenti nel territorio di utenza.

Il progetto punta a valorizzare negli studenti il senso di benessere personale conseguito nelle buone prassi di relazione con gli altri, sviluppare nei giovani il senso di responsabilità personale e la coscienza di appartenere a una comunità adottando uno stile di vita fondato sulla cooperazione e la cura dell'altro.

L'Istituto prevede di offrire corsi tenuti da relatori esperti, specializzati nella comunicazione ai giovani e nelle tecniche interattive di coinvolgimento diretto che mirino a far conoscere le varie attività svolte da enti e associazioni del territorio (Lions Club AVIS, ADMO, AIDO), le risorse legislative in campo sociale, con particolare riferimento alla legge per il servizio civile, e a verificare le attitudini e le potenzialità personali in vista di un impegno di solidarietà.

area Memoria

Le attività previste rappresentano un ampliamento dell'offerta formativa e si raccordano con la programmazione didattica dei docenti dell'asse culturale socio-sociale; le iniziative si collegano al Giorno della Memoria (27 gennaio), al Giorno del Ricordo (10 febbraio), alla commemorazione della Liberazione (25 aprile) e alla rievocazione della strage dei sei partigiani di Cima/Portezza (21 gennaio). La sensibilizzazione e partecipazione alle manifestazioni sono finalizzate a stimolare la comunità scolastica all'approfondimento, alla ricerca, allo studio alla consapevolezza di coltivare la memoria come antidoto contro l'indifferenza.

Lo sviluppo presente e futuro delle iniziative prevede l'apertura alla partecipazione a mostre dislocate sul territorio a visite guidate a musei e luoghi della memoria, laboratori pratici di trascrizione di fonti orali con il supporto delle istituzioni di ricerca più rappresentative della provincia di Como --- l'Istituto di Storia Contemporanea *Pier Amato Perretta* di Como e il Centro Studi *Schiavi di Hitler* di Cernobbio – e della rete di associazioni locali (es: *Museo della fine della Guerra*, *A.N.P.I.* di Dongo).

3.4.9. Valorizzazione del merito

L'Istituto Ezio Vanoni persegue l'obiettivo di promuovere e valorizzare le eccellenze raggiunte dagli studenti meritevoli in specifiche discipline, aree pluri---disciplinari, nonché settori avanzati di carattere tecnico e professionale, artistico, sportivo, secondo due modalità:

aderendo al programma nazionale di promozione delle eccellenze definito dal MIUR ai sensi del D.L. 262/2007 che prevede meccanismi di premialità per:

- 1) gli studenti che hanno conseguito la votazione di 100 e lode nell'esame di Stato conclusivo del corso di istruzione secondaria superiore;
- 2) gli studenti vincitori delle competizioni, nazionali e internazionali, accreditate nel programma annuale di promozione delle eccellenze;



- promuovendo in autonomia la partecipazione degli studenti a gare e competizioni di livello provinciale, regionale, nazionale.

L'incentivazione delle eccellenze è finalizzata a:

- valorizzare la qualità dei percorsi previsti dal piano dell'offerta formativa d'Istituto;
- innalzare i livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline e garantire a tutti gli studenti pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità;
- incentivare la prosecuzione del percorso di istruzione nei licei, negli istituti tecnico---professionali;
- implementare i rapporti tra il mondo della scuola e le comunità scientifiche e accademiche tese a creare situazioni di dialogo e di cooperazione tra docenti della scuola, ricercatori e docenti universitari, esperti tecnico---professionali di settore.

Il sistema di valorizzazione dell'eccellenza è organizzato in modo da garantire la partecipazione diffusa e secondo procedure che assicurino il superamento di eventuali ostacoli alle pari opportunità determinati dalle variabili di genere, di cultura, di lingua e di disabilità.

Nell'azione di valorizzazione si considerano sia le prestazioni individuali di singoli allievi, sia i risultati raggiunti da gruppi di studenti, qualora, come nel settore tecnico, professionale, sportivo, siano richieste forme particolari di collaborazione tra studenti.

Nell'ambito della valorizzazione del merito e delle eccellenze l'Istituto persegue per il triennio 2022---2025 i seguenti obiettivi:

- l'incremento del numero dei partecipanti alle iniziative di premialità nelle complementari modalità nazionale e in autonomia;
- un'estensione della partecipazione a ulteriori competizioni nazionali accreditate annualmente dal MIUR;
- una maggiore visibilità agli studenti che raggiungono risultati di rilievo pubblicando l'informazione sul sito d'Istituto in uno spazio dedicato.

Si indicano sinteticamente le iniziative a cui partecipa già da anni il nostro Istituto.

Olimpiadi di matematica

Destinatari: studenti del biennio e triennio di tutti gli indirizzi.

Si tratta di una gara che consiste nella risoluzione di quesiti a risposta multipla, che vertono su situazioni problematiche spesso reali, risolvibili mediante semplici e intuitivi modelli matematici. Tali prove non richiedono necessariamente competenze specifiche, ma possono essere affrontate seguendo ragionamenti logici. Gli studenti che conseguono i migliori risultati all'interno dell'Istituto accedono ad una prova successiva che si svolge a livello provinciale. A questa seconda prova seguono una selezione nazionale e la gara finale a livello internazionale.

Olimpiadi di fisica

Destinatari: triennio del Liceo Scientifico.

Si tratta di una gara che consiste nella risoluzione di quesiti a risposta multipla inerenti ai diversi ambiti della fisica, che richiedono non solo conoscenza della disciplina ma anche capacità di ragionamento.

Gli studenti che raggiungono i migliori risultati all'interno dell'Istituto possono accedere a una prova successiva che si svolge a livello regionale.

Gare/concorsi di cucina e sala bar

Destinatari: studenti dell'indirizzo statale "Enogastronomia --- Servizi di sala bar e vendita" e dei corsi regionali IeFP "Preparazione pasti --- Servizi di sala bar".

Grazie all'esperienza maturata partecipando a stage, banchetti patrocinati da enti locali, associazioni no profit, gli alunni che si sono maggiormente distinti per doti professionali, partecipano a vere e proprie gare e/o concorsi organizzati sul territorio regionale e nazionale, prendendo parte ad eventi patrocinati organizzazioni riconosciute



quali A.I.B.E.S., A.M.I.R.A. F.I.C. A.I.S ILLY caffè raggiungendo, spesso, risultati eccellenti gli studenti degli indirizzi alberghiero - enogastronomico partecipano a competizioni e gare professionali a livello regionale e nazionale. Negli anni la scuola si è segnalata vincendo numerosi concorsi, superata l'emergenza Covid ci si propone di riprendere l'attività.

Campionati Sportivi Studenteschi

Organizzati dal MIUR in collaborazione con Sport e Salute SpA, con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e con le Federazioni Sportive nazionali, mirano a promuovere il valore culturale, educativo e sociale dell'attività motoria e alla valorizzazione delle eccellenze in ambito sportivo. I docenti di scienze motorie selezionano gli alunni che si sono distinti per impegno e risultati durante le attività curriculari ed extracurriculari (progetto Sport of All: Valorizzazione delle diversità e delle unicità), favorendo in modo particolare l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti fra gli studenti e di alunni diversamente abili.

Gli studenti selezionati accedono alle fasi provinciali e se vincenti, potranno proseguire con quelle regionali e/o nazionali.

Juvenes Translatores

Destinatari: studenti del triennio di qualsiasi indirizzo

Annualmente la scuola si candida per il prestigioso concorso di traduzione indetto dalla Commissione Europea volto alla selezione di giovani traduttori, per essere uniti nella diversità, per rivalutare nell'apprendimento delle lingue l'uso della traduzione come strumento di mediazione tra i popoli e per approfittare di tante opportunità di studio e lavoro in tutta Europa.

Premio Asimov

Destinatari: studenti del triennio.

Ente promotore: Università degli Studi dell'Insubria

Il Premio Asimov intende avvicinare le giovani generazioni alla scienza attraverso la lettura critica di opere di divulgazione scientifica. Possono concorrere al Premio tutti i libri di argomento scientifico, rivolti a un pubblico di non esperti, pubblicati in lingua italiana o in traduzione.

Ogni discente aderente all'iniziativa, in qualità di componente della giuria, ha i compiti di leggere almeno uno dei libri in gara, di produrre una recensione originale del libro letto e di esprimere un voto da 1 a 10 sempre dello stesso libro. Le migliori recensioni saranno premiate nel corso delle cerimonie finali, sia a livello regionale sia a livello nazionale.

3.4.10. Progetti annuali e progetti su bandi con finanziamento esterno

In coerenza con le aree progettuali e le attività strutturali prioritarie della scuola, la scuola si propone tutti gli anni di presentare proposte progettuali singolarmente o in rete con gli istituti, gli enti locali e le associazioni del territorio, aderendo ai bandi di interesse regionale, nazionale, europeo al fine di ottenere le risorse finanziarie necessarie per supportare attività curriculari ed extracurriculari.

Le proposte progettuali presentate nell'a.s. in corso costituiscono parte integrante del PTOF (**allegato 7.15.**).

3.4.10.1. Progetti e attività di ampliamento dell'offerta formativa

Oltre ai piani di studio che caratterizzano i singoli indirizzi, l'offerta formativa dell'Istituto è arricchita da varie attività e progetti che mirano al rafforzamento delle competenze necessarie a un pieno inserimento dei nostri studenti nel tessuto economico, culturale e sociale. Rispondono, inoltre, all'obiettivo generale di garantire una maggiore visibilità all'apporto studentesco nella crescita del tessuto collettivo e, allo stesso tempo, un'incisiva apertura della scuola al territorio.

I destinatari delle attività integrative sono gli studenti di tutti gli indirizzi individuati di volta in volta o su base volontaria



o per adesione del Consiglio di Classe se l'intervento prevede la partecipazione del gruppo classe.

Sul piano metodologico implementano strategie innovative quali la didattica laboratoriale, il cooperative learning, la ricerca---azione.

Gli ambiti generali in cui si collocano gli interventi, che si svolgono sia in orario curricolare che extracurricolare, sono:

- **l'integrazione sociale e culturale,**
- **approfondimento didattico**
- **la salute e la sicurezza dell'individuo,**
- **la valorizzazione degli interessi e delle competenze personali anche in funzione orientativa e contro la dispersione.**

Perseguono obiettivi trasversali comuni quali:

- sviluppare curiosità e interesse per la dimensione pratica delle discipline anche attraverso il coinvolgimento emotivo e l'uso di linguaggi innovativi;
- riconoscere nel tessuto socio---culturale una fonte preziosa di informazioni e stimoli alla ricerca e al coinvolgimento personale;
- ampliare gli ambiti di socializzazione fuori e dentro il gruppo classe;
- favorire la disponibilità al cambiamento promuovendo relazioni positive tra pari;
- cooperare con gli altri in vista della costruzione della propria identità e di inserimento positivo nella società.

Tra gli obiettivi dell'Istituto per il triennio 2022---2025 si indicano:

- un incremento del numero dei partecipanti alle attività integrative proposte annualmente;
- l'individuazione di ulteriori iniziative di approfondimento didattico;
- partecipazione ai bandi PON --- Fondi Regionali ed Europei (FSE e FESR)
- implementazione dei soggetti coinvolti in rete.

- Progetti per l'integrazione sociale e culturale

Progetto A scuola contro la violenza sulle donne

L'attenzione al rispetto umano, con particolare attenzione al contrasto alla violenza sulle donne, è ciò che ha mosso l'Istituto a partecipare, già nell'a.s. 2021-2022, ad una serie di incontri di formazione destinati a 24 studenti di diverse classi, a tutti i docenti e a tutte le famiglie, gestiti dagli operatori dell'associazione educativa Pepita ODV. Nello specifico con gli studenti si sono trattati i seguenti aspetti: il linguaggio colpevole di propagare forme di pregiudizio; il ruolo dei social come non-luoghi in cui domina la sovraesposizione e l'oggettivazione dei corpi e delle immagini femminili; i processi di responsabilizzazione degli spettatori; l'importanza dell'espressione e della verbalizzazione dei sentimenti, del superamento della paura e dell'omertà ai fini della denuncia; il valore della non-violenza, della solidarietà e della sussidiarietà. Gli studenti coinvolti hanno poi sintetizzato il lavoro svolto nella realizzazione di una brochure informativa e

svolto un'attività di peer education restituendo il percorso alle rispettive classi di appartenenza. Nell'a.s. 2022-2023, l'Istituto ha aderito all'accordo provinciale di rete di scopo A scuola contro la violenza sulle donne che vede come scuola capofila l'Istituto Magistri Cumacini di Como. Ciò prevede la realizzazione di attività formative per un gruppo misto di studenti delle classi seconde e per i docenti delle stesse. Nello specifico gli studenti beneficeranno di incontri formativi con esperti di Telefono donna e i loro docenti parteciperanno ad un incontro propedeutico e ad uno di restituzione.

Progetto Volontariato

Il progetto, attivo da molti anni nel nostro Istituto, nasce dal partenariato con lo Sportello Scuola e Volontariato promosso da un protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Territoriale ed il CIF-Centro Italiano Femminile Provinciale di Como e coinvolge il Comune e il CIF di Menaggio, oltre a varie associazioni/enti di volontariato sociale e di assistenza



presenti nel territorio di utenza. Il progetto punta a valorizzare il senso di benessere personale conseguito nelle buone prassi di relazione con gli altri, sviluppare nei giovani il senso di responsabilità personale e la coscienza di appartenere a una comunità e di dividerne i problemi attraverso la realizzazione di uno stile di vita fondato sulla cooperazione e la cura dell'altro, in particolare dei più deboli. Si attiva con la partecipazione volontaria degli studenti a corsi di 1° e 2° livello presso la nostra sede di Menaggio in orario extrascolastico pomeridiano e interventi di volontariato guidato presso

strutture esterne. I corsi tenuti da relatori esperti, specializzati nella comunicazione ai giovani e nelle tecniche interattive di coinvolgimento diretto (giochi di ruolo, lavori di gruppo), mirano a far conoscere le varie attività svolte da enti e associazioni del territorio, le risorse legislative in campo sociale, con particolare riferimento alla legge per il servizio civile, e a verificare le attitudini e le potenzialità personali in vista di un impegno di solidarietà.

Progetto “Disinfettante Vanonispray” ed altri progetti in collaborazione con enti del terzo settore

Si tratta di un progetto scientifico inclusivo la cui idea fondante è coinvolgere gli studenti nella produzione, all'interno dei laboratori di chimica dell'I.I.S.S. Vanoni di Menaggio e Porlezza, di una soluzione idroalcolica disinfettante per le mani messa a punto in osservanza delle raccomandazioni dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità). Il prodotto è stato realizzato per la prima volta nell'a.s. 2020-2021, in occasione delle attività di orientamento in entrata e di promozione dell'Istituto nel territorio. Il progetto è rivolto a tutti gli studenti dell'Istituto, essendo Scienze una disciplina comune a tutti gli indirizzi della Scuola. Sono obiettivi specifici del progetto:

- favorire l'apprendimento cooperativo all'interno di un contesto esperienziale e laboratoriale;
- promuovere l'inclusione di alunni diversamente abili;
- favorire lo sviluppo di specifiche competenze chiave di cittadinanza (agire in modo autonomo e responsabile, collaborare, comunicare, progettare e risolvere problemi);
- favorire lo sviluppo delle competenze relative all'asse scientifico-tecnologico.
- collaborare con realtà di volontariato del territorio

- Progetti per l'approfondimento didattico

Progetto bar didattico

Il progetto Bar Didattico comporta in tutte le attività specifiche il coinvolgimento degli studenti dell'istituto alberghiero. Le attività hanno come obiettivo di potenziare le competenze tecnico-professionali di settore.

Il progetto è strettamente legato alle discipline professionali dei corsi ed integrato con altre iniziative dell'istituto alberghiero, in particolare con il progetto di Alternanza Scuola-Lavoro, PCTO.

Gli elementi che caratterizzano il progetto sono le attività laboratoriali in contesti reali e lavorativi, che vedono gli studenti impegnarsi attivamente nello svolgimento di determinate attività attraverso il lavoro di gruppo.

Progetto sommelier AIS

Il progetto, di durata biennale, rientra nelle attività strutturali di potenziamento dell'offerta formativa. In particolare, si affianca alle varie proposte formative che vanno ad integrare l'attività di alternanza scuola-lavoro, definendo un buon valore aggiunto al diploma finale, anche in termini di occupabilità.

Gli studenti, che si stanno formando per lavorare in strutture alberghiere e turistiche, avranno così una conoscenza esaustiva di tutto quello che riguarda il mondo del vino, dalla vigna alla cantina, fino all'arrivo sugli scaffali.

La panoramica su tutta la realtà vitivinicola italiana, europea e mondiale, accompagnata dalla corretta metodologia di degustazione dei vini, darà loro gli strumenti per potersi presentare nel mondo del lavoro con un bagaglio di conoscenze notevolmente superiore rispetto ai loro coetanei.

Il progetto si inserisce, inoltre all'interno di un percorso di educazione alla salute, promozione degli stili di vita sani e corretti, sensibilizzazione al “bere consapevole”, come prevede il piano delle reti delle “scuole che promuovono salute”, a cui il nostro istituto appartiene.



La frequenza al corso viene riconosciuta tra i crediti previsti nel PTOF di Istituto per raggiungere il punteggio più alto di banda nella fascia di credito scolastico a cui si accede per effetto della propria media finale.

Il progetto si sviluppa in 15 incontri durante i quali i ragazzi seguiranno le lezioni dei docenti dell'Associazione sommelier.

Il percorso è stato pensato come offerta formativa rivolta principalmente agli studenti, con la possibilità di partecipazione anche per i docenti dell'istituto.

La finalità del progetto è di offrire agli studenti la possibilità di seguire un Corso di Qualificazione Professionale biennale per Sommelier (I e II livello).

Il corso si svolge in orario extrascolastico e l'adesione è su base volontaria e il costo del progetto è sostenuto dalle famiglie degli studenti e dai docenti che intendono partecipare.

Progetto Lauree Scientifiche

Da diversi anni l'Istituto stipula un accordo di rete con l'Università dell'Insubria di Como che prevede "l'attivazione di corsi di aggiornamento di Fisica e Matematica rivolti sia a docenti che a studenti." con "diverse attività. Per i docenti vengono proposti corsi di aggiornamento di Matematica e Fisica." Per gli studenti e attività di laboratorio e corsi di approfondimento su tematiche che riguardano problemi attuali di natura scientifica, legati in particolar modo all'ambito della matematica, della fisica e dell'informatica. Agli studenti viene anche offerta la possibilità di partecipare a stage da svolgersi in orario extracurricolare nel corso dell'anno scolastico, durante il periodo estivo o durante i periodi di sospensione delle attività didattiche.

Progetto Green Jobs

A decorrere dall'a.s. 2015/16 l'Istituto ha aderito al progetto "Green Jobs" finanziato dalla Fondazione Cariplo, un progetto di orientamento, formazione ed alternanza scuola/lavoro, per promuovere tra i giovani la cultura della sostenibilità in ambito sociale, ambientale e professionale.

Il suo scopo è diffondere informazioni in merito alle opportunità professionali e formative offerte dalla Green Economy.

- Progetti per la salute e la sicurezza dell'individuo

Progetto Studente - Atleta

Il progetto introdotto nelle scuole di istruzione secondaria di secondo grado con il Decreto ministeriale n. 279 del 10 aprile 2018 è destinato a studenti-atleti di alto livello.

Il programma crea le condizioni per superare le criticità che nascono durante il percorso scolastico degli studenti-atleti, soprattutto le difficoltà nella regolare frequenza delle lezioni. L'obiettivo è dare sostegno e supporto alle scuole per promuovere concretamente il diritto allo studio e il successo formativo anche di questi studenti.

Progetto "Sport Of All. Valorizzazione delle Diversità e delle Unicità"

Il progetto rappresenta un completamento dell'attività curricolare, consentendo a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro capacità e abilità, di poter praticare attività motoria in orario extrascolastico. Lo stesso prevede l'interazione con il Progetto "Obiettivo Movimento" specifico per gli alunni con disabilità grave.

Il progetto si realizza mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire l'avviamento alla pratica sportiva scolastica con allenamenti pomeridiani e successiva partecipazione ai campionati studenteschi.
- Avviare gli alunni a discipline sportive presenti sul territorio.
- Promuovere l'integrazione tra studenti con difficoltà e quelli normodotati.
- Avvicinare gli alunni diversamente abili al mondo dello sport offrendo loro una nuova possibilità di incrementare le proprie capacità, di mettersi alla prova, di superare i propri limiti e di trovare nello sport un valido sostegno.
- Collaborare con gli enti sportivi locali.
- .- Coinvolgere un buon numero di alunni/e, particolarmente coloro che non praticano attività sportiva al di fuori della



scuola e che necessitano di sperimentare nuovi gesti motori/discipline.

- Favorire l'integrazione tra alunni con diverse abilità motorie

Gli insegnanti si impegnano, inoltre, a partecipare a iniziative promozionali organizzate da federazioni o enti pubblici/privati e a promuovere lo sviluppo di attività in ambiente naturale attraverso viaggi di istruzione di carattere sportivo.

Le attività del progetto sono finanziate con fondi ministeriali specifici per l'attività sportiva

Progetto lotta alle dipendenze e educazione alla salute

Nel corso degli anni l'Istituto ha colto le offerte di esperienze formative per docenti e studenti relative al tema della dipendenza e dell'educazione alla salute in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze dell'ASL di Como si propone di aderire ad eventuali progetti, attività e corsi nei prossimi anni in base alle proposte che arriveranno alla scuola. Da anni, per le classi 4, l'Istituto aderisce, inoltre, da anni, al progetto 'Martina del Lions Club' per la prevenzione e la lotta ai tumori.

Corsi di formazione sulla sicurezza per gli studenti

Grazie alle risorse interne, l'Istituto attiva corsi di formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro come lavoratori (corso di 12h), rivolti a tutti gli studenti delle classi prime dell'Istituto, a cura di personale esperto qualificato; alla fine del corso è rilasciato un attestato.

Per la selezione degli esperti esterni e interni necessari alla realizzazione dei progetti, si fa riferimento ai criteri di conferimento incarichi personale interno ed esterno deliberati dal Consiglio d'Istituto (**allegato 8. 4.**).

- **Progetti per la valorizzazione degli interessi e delle competenze personali anche in funzione orientativa e contrasto alla dispersione scolastica**

Progetto ponte

il Progetto ponte garantisce la continuità educativo- didattica tra scuole di ordini differenti e consente un passaggio graduale dell'alunno DVA all'indirizzo di scuola secondaria di secondo grado prescelta. L'alunno, accompagnato dalla docente di sostegno della scuola di provenienza, prende parte ad una o più giornate scolastiche presso il nostro Istituto, svolgendo attività sia in classe sia in laboratorio allo scopo di familiarizzare con il nuovo contesto scolastico, conoscere compagni e docenti, orari e materie, percorrere il tragitto casa---scuola. La scuola ha così modo di conoscere le specificità dei nuovi iscritti, individuare con anticipo le strategie da adottare (formazione classi, assegnazione docente di sostegno, accoglienza, adozioni libri di testo, elaborazione e stesura del PEI). Tutta l'attività concorre all'attuazione del progetto di vita di ciascun alunno, così come previsto dalle linee guida ministeriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Progetto Aree a Rischio

I progetti relativi alle "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica" (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9) prevedono il finanziamento di progetti di scuole, di ogni ordine e grado, collocate in aree a rischio e a forte processo immigratorio di tutto il territorio nazionale.

L'obiettivo principale è quello di contrastare il fenomeno della dispersione e favorire l'integrazione scolastica, attraverso una serie di iniziative di diversa natura: attività di orientamento e/o ri---orientamento, aggregative--- socializzanti, ludico---ricreative, di rafforzamento della motivazione e delle competenze, nonché attività di sensibilizzazione sui temi legati al disagio rivolte alle famiglie e attività di formazione dei docenti.

In particolare, per gli stranieri, l'impegno quotidiano ha come sfondo l'educazione interculturale, finalizzata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento nella valorizzazione e convivenza delle differenze.

Il nostro Istituto già da molti anni utilizza i fondi erogati per organizzare corsi di potenziamento nell'area di base o d'indirizzo a favore di alunni stranieri neoarrivati o di recente immigrazione e di alunni BES anche con azioni di tutoring da parte di peer educator ai quali viene riconosciuto un credito scolastico.



Progetto Nazionale per la prevenzione della dispersione scolastica

Progetto pluriennale di contrasto alla dispersione scolastica

Il PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021: PNRR. In risposta alle raccomandazioni specifiche della Commissione Europea sull'Italia, il Piano, partendo dalle criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca e dalle carenze nell'offerta di servizi educativi, intende migliorare le competenze di base, ridurre il tasso di dispersione scolastica e permettere, allo stesso tempo, di ridurre le distanze tra istruzione e lavoro.

Finalità e obiettivi delle azioni di progetto:

Interventi necessari per realizzare gli obiettivi del PNRR in campo istruzione, rendere efficaci le iniziative didattiche ed educative, predisporre un contesto educativo complessivamente favorevole all'apprendimento per tutti e, in particolare, per le studentesse e gli studenti con maggiori difficoltà e a rischio di abbandono.

Il Progetto Nazionale per la prevenzione della dispersione scolastica per l'a.s. in corso costituisce parte integrante del presente documento (allegato 7.20.).

3.4.10.2. Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Per gli studenti che, all'atto dell'iscrizione, scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, optando per attività alternative o studio assistito, l'istituto offre percorsi formativi ed opportunità di riflessione.

Le ore di attività alternativa alla religione cattolica sono attribuite dal dirigente scolastico ai docenti, sulla base della procedura prevista dalla normativa vigente.

Le attività alternative all'insegnamento di religione cattolica sono oggetto di valutazione espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti, saranno valutati il livello di partecipazione dell'alunno, il rispetto delle regole di convivenza civile, le capacità di ascolto, di comprensione e di riflessione, mediante conversazioni, colloqui, interventi spontanei, schede. I docenti di attività alternativa alla religione cattolica partecipano a pieno titolo ai consigli di classe, compresi quelli dedicati alla valutazione periodica e finale.

Possibili tematiche oggetto dei percorsi didattici e formativi alternativi all'IRC, da sviluppare anche in base alle richieste dell'utenza, sono le seguenti:

- a) I diritti dell'uomo e del bambino nella storia e nell'attualità.
 - Classi prima e seconda: Il concetto di diritti e di doveri. I diritti civili, politici, sociali, economici e culturali nel mondo antico.
 - Classe terza: I diritti dell'uomo nell'età medievale. Dalla "Magna Charta Libertatum" (1215) alla "Petizione dei diritti" (1628).
 - Classe Quarta: I diritti dell'uomo nell'età moderna. La "Dichiarazione dei diritti" (Bill of Rights) del 1689; la "Dichiarazione d'indipendenza" americana; la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" (1789).
 - Classe Quinta: I diritti dell'uomo nell'età contemporanea. Il lavoro minorile ai tempi della rivoluzione industriale. Il lavoro minorile oggi: le diverse tipologie e la loro diffusione geografica. Le altre forme di sfruttamento minorile e di violazione della dignità dei bambini e dei ragazzi: analfabetismo, fame, prostituzione. Organismi internazionali attivi in difesa dei diritti dei bambini e dei ragazzi; la "Dichiarazione dei diritti del fanciullo" (Onu, 1959); la "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" (Onu, 1989).

- b) Tematiche d'attualità.
dipendenze, disturbi alimentari, bioetica, bullismo, parità di genere, crisi energetica, eco-sostenibilità, razzismo.

- c) Biografia e opere di personaggi famosi in vari campi delle scienze sociali, umane e scientifiche.



I riferimenti normativi sono: Accordo tra Repubblica Italiana e Santa Sede (18 febbraio 1984, ratificato con legge 25 marzo 1985 n. 121); CM n. 316/1987; CM n. 10/2016; CM n. 4/2017; CM n. 128, 129, 130 e 131 del 3.5.1986; Nota Miur 695/2012; Nota Mef del 7 marzo 2011; Nota Mef nota n. 87/2012; Nota Mef n. 32509/2016; Nota Mef n.7181/2014; D.lgs. 62/2017; Circolare USR Piemonte n. 9108/2017.

3.4.11. Uscite didattiche, visite, viaggi d'istruzione e stage culturali all'estero

L'Istituto promuove la partecipazione degli studenti a uscite didattiche, visite e viaggi di istruzione, stage linguistici e stage culturali all'estero poiché rispondono a diverse finalità: costituiscono importanti iniziative di integrazione e approfondimento culturale rispetto alle attività educative in aula; promuovono processi di comunicazione, conoscenza e socializzazione del gruppo in un ambiente diverso da quello scolastico e familiare; sviluppano il senso di responsabilità e autonomia; agevolano un più consapevole orientamento formativo e professionale, attraverso la conoscenza diretta di realtà e culture diverse; approfondiscono la conoscenza del patrimonio storico, artistico, naturalistico del territorio di appartenenza e di altri territori che presentino, rispetto ad esso, significative analogie e/o differenze.

Le attività, individuate nei dipartimenti di area disciplinare e proposte dai consigli di classe in coerenza con gli obiettivi didattici, formativi e culturali previsti dall'offerta formativa della scuola, sono inserite nella programmazione annuale e sono deliberate dal Consiglio d'Istituto.

Tra le visite d'istruzione proposte annualmente agli studenti delle classi quarte o quinte del liceo scientifico, si cita la visita al CERN di Ginevra e al Palazzo delle Nazioni Unite, che coniuga approfondimenti di carattere scientifico, con connessioni con il programma di fisica moderna, ad approfondimenti di carattere umanistico politico e sociale.

L'organizzazione delle uscite didattiche, visite, viaggi d'istruzione, stage linguistici e stage culturali all'estero è regolata da apposito Regolamento, parte integrante del PTOF (allegato 8.5.).

4. Struttura organizzativa e risorse professionali, strumentali e materiali

4.1. Modello organizzativo

L'Istituto "E. Vanoni" è un Ente inserito nel sistema dell'Istruzione Pubblica statale e come tale i rapporti con il personale sono regolati dai contratti collettivi nazionali di settore, dalla contrattazione nazionale integrativa e da quella decentrata.

L'immissione negli organici è disciplinata dalle leggi e dai regolamenti che regolano l'accesso alla pubblica amministrazione e in particolare al settore della scuola.

Il modello organizzativo interno è strutturato in cinque aree:

- l'area della **direzione**: Dirigente Scolastico, collaboratori e staff della direzione con funzione di promozione e coordinamento delle attività della scuola;
- l'area della **docenza** con compiti inerenti al funzionamento didattico della scuola e articolata secondo specifiche modalità organizzative (gruppi di lavoro, di progetto, ambiti disciplinari, Collegio e Collegio di Indirizzo, Consiglio di Classe);
- l'area **tecnico---amministrativa** costituita dagli uffici di segreteria, dai tecnici dei laboratori e diretta dal Direttore Servizi Generali Amministrativi;
- l'area di **supporto** composta da personale con compiti integrativi o ausiliari al funzionamento della scuola, come l'Ufficio Tecnico;
- l'area della **partecipazione**, costituita dagli organismi collegiali elettivi (Consiglio d'Istituto e Giunta Esecutiva,



Consigli di Classe, funzioni strumentali e referenti d'indirizzo).

I processi di funzionamento

Le funzioni essenziali che sovrintendono al funzionamento dell'Istituto in ogni unità organizzativa fanno riferimento, in un'ottica di integrazione, a quattro fasi fondamentali:

- funzioni di pianificazione e di progettazione;
- funzioni di programmazione e di gestione;
- funzioni di erogazione dei servizi;
- funzioni di valutazione e controllo

4.2. Organigramma dell'Istituto con funzioni e responsabilità

L'organigramma dell'Istituto per l'a.s. in corso, con l'individuazione delle persone destinatarie degli incarichi, costituisce parte integrante del **PTOF (allegato 7.16.)**.

4.2.1. Dirigente Scolastico

Il D.lgs. n.165 del 30 marzo 2001 fissa all'art. 25 "*Dirigente delle Istituzioni scolastiche*" le seguenti funzioni e responsabilità:

Comma 2 --- "Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'Istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

Nel rispetto delle competenze degli OCCC scolastici, spettano al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il Dirigente organizza l'attività scolastica secondo criteri d'efficienza ed efficacia formativa ed è titolare delle relazioni sindacali".

Comma 3 --- "Il Dirigente promuove gli interventi per assicurare la qualità del processo formativo e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni".

Comma 4 --- "Nell'ambito delle funzioni attribuite alla Istituzione scolastica, spetta al Dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale".

Comma 5 --- "Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative il Dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo che sovrintende con autonomia operativa nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'Istituzione secondaria, coordinando il relativo personale".

4.2.1.1. Supporto Organizzativo Didattico– Staff Del D.S.

Staff d'Istituto

Lo staff d'Istituto supporta il Dirigente Scolastico nelle seguenti mansioni:

- gestisce e presidia funzioni trasversali e comuni a tutta l'organizzazione;
- svolge attività di indirizzo, coordinamento e istruttoria;
- studia le opportune strategie e predispone il materiale necessario all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa scolastica;
- supporta le funzioni di programmazione, monitoraggio e controllo delle attività;
- svolge funzioni di supporto all'attività degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e dei singoli docenti;
- garantisce il necessario supporto alle scelte ed alle azioni intraprese.

Qualora lo Staff debba affrontare specifiche tematiche può essere integrato da personale della scuola particolarmente competente in materia.

Componenti



- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente
- Coordinatore della sede staccata
- Figure di coordinamento organizzativo e didattico
- FS 4 gestione PTOF
- Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi per gli aspetti di competenza

Compiti comuni a tutti i docenti dello staff (collaboratori D.S., funzioni di coordinamento, funzioni strumentali al PTOF):

- Raccordarsi costantemente con il docente FS della propria area, unificando le procedure, i progetti, le attività e la modulistica;
- Curare ed aggiornare la sezione dedicata alla propria area sul sito web e nel PTOF facendo riferimento alla FS PTOF;
- Partecipare alla attività di orientamento in entrata della scuola e di promozione dell'Istituto;
- Partecipare a corsi di formazione specifica sulla propria area di attività;
- Diffondere le buone pratiche;
- Supportare il DS nella comunicazione interna all'istituto;
- Essere componente della commissione PTOF per l'area di competenza
- Monitorare e rendicontare le attività svolte e del personale coinvolto, anche secondo le modalità richieste dall'USR Lombardia e dal MIUR.

Collaboratori del Dirigente Scolastico

Ferme restando le funzioni unitarie e la responsabilità del Dirigente, vengono affidati i seguenti compiti nell'ambito delle attività necessarie all'efficienza ed efficacia dell'azione formativa.

- a) Funzione di collaboratore del Dirigente Scolastico con funzioni delegate per gli aspetti organizzativi in materia di gestione dell'orario e rapporti con il personale, gli alunni e gli enti esterni; in particolare ha la delega alle seguenti funzioni:

Gestione organizzazione interna – rapporti con il personale:

- Sostituisce il Dirigente in caso di sua assenza;
- Coordina gli aspetti organizzativi, logistici e comunicativi all'interno dell'istituto, anche in rapporto costante con il coordinatore della sede staccata di Porlezza, in particolare predispone e diffonde le comunicazioni relative alle variazioni d'orario giornaliere classi/docenti;
- Fornisce supporto organizzativo alla gestione orario settimanale in relazione alle attività scolastiche e garantisce la presenza in Istituto per il regolare funzionamento dell'attività didattica;
- Predispone la sostituzione dei docenti assenti;
- Adatta l'orario scolastico nei periodi di recupero/potenziamento in orario curricolare;
- In collaborazione con il coordinatore didattico, accoglie e supporta i nuovi docenti;
- Coordina la commissione formazione classi;
- Coordina lo svolgimento delle elezioni interne degli organi collegiali;
- Predispone con il DS i lavori del collegio docenti in collaborazione con le figure di coordinamento didattico e svolge funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti;
- Sostituisce nelle funzioni delegate l'altro collaboratore in caso di sua assenza.
- Rapporti con studenti e famiglie:
- Gestisce e rileva i ritardi e le uscite anticipate degli studenti;
- Controlla il rispetto del Regolamento d'Istituto e del patto di corresponsabilità;
- Promuove e coordina interventi e servizi per gli studenti (sensibilizzazione e supporto ad una partecipazione attiva alla vita scolastica ed agli organi collegiali; supporto e guida ai lavori del comitato studentesco; contrasto alla dispersione favorendo i contatti scuola---famiglie---alunni, coordinamento all'attività di recupero, promozione di iniziative e progetti per gli studenti);
- Organizza e predispone i calendari dei corsi di recupero estivi e degli esami per il recupero dei debiti e delle



prove integrative;

- Supporta il dirigente scolastico nella cura dei rapporti con gli studenti e le famiglie, favorendo la partecipazione attiva alla vita della scuola;
- Promozione e supporto alla creazione dell'Associazione ex---alumni e/o comitato genitori;

Rapporti con enti esterni:

- Cura i rapporti con i vari attori sul territorio (reti di scuole, associazioni, enti).

b) Funzione di collaboratore del Dirigente Scolastico con funzioni delegate per gli aspetti organizzativi in materia di formulazione dell'orario, rapporti con il personale, autovalutazione e gestione del sistema qualità RGQ; in particolare ha la delega alle seguenti funzioni:

Gestione organizzazione interna:

- Sostituisce il dirigente in caso di sua assenza e dell'assenza dell'altro collaboratore;
- Sostituisce nelle funzioni delegate l'altro collaboratore in caso di sua assenza;
- Collabora con il D.S. nella predisposizione e nella realizzazione del piano delle attività e ne monitora il regolare svolgimento;
- Predisporre i calendari degli organi collegiali (consigli di classe, GLO, Collegi Docenti e scrutini);
- In collaborazione con il coordinatore didattico, accoglie e supporta i nuovi docenti;
- Supporta l'altro collaboratore nella gestione e rilevazione dei ritardi e le uscite anticipate degli studenti;
- Controlla il rispetto del Regolamento d'Istituto e del patto di corresponsabilità;
- Supporta il dirigente scolastico nella cura dei rapporti con gli studenti e le famiglie;
- Collabora con l'altro collaboratore nella comunicazione interna;
- Sostituisce nelle funzioni delegate l'altro collaboratore in caso di sua assenza.

Orario delle lezioni:

- Inserisce nel database dell'applicativo informatico in dotazione all'Istituto i dati necessari per la definizione dell'orario delle lezioni;
- Predisporre l'orario scolastico annuale e gli eventuali adattamenti o modifiche, sulla base delle esigenze didattiche dei docenti ed in coerenza con il PTOF;
- In collaborazione con il coordinatore didattico e l'altro collaboratore, predisporre ed predisporre l'orario mensile dei docenti dell'organico potenziato, in coerenza con il PTOF;
- Fornisce supporto organizzativo alla gestione orario settimanale in relazione alle attività scolastiche e garantisce la presenza in Istituto per il regolare funzionamento dell'attività didattica;
- Supporta il D.S. nella definizione delle cattedre dei docenti, relative ai diversi insegnamenti e corsi di studio, e nell'utilizzo dei docenti dell'organico potenziato o distaccati su progetti ed attività, sulla base dell'organico dell'autonomia assegnato all'Istituto.

Autovalutazione e Gestione del sistema qualità SGQ:

- Supporta il dirigente nello sviluppo e potenziamento del sistema di valutazione dell'istituto, in applicazione del regolamento sul Servizio Nazionale di Valutazione SNV, previsto dal DPR 80/2013;
- Coordina il nucleo di autovalutazione NIV e cura la redazione del rapporto di autovalutazione RAV e del piano di miglioramento PdM sulla base di analisi di indicatori oggettivi;
- Raccorda il nuovo processo di autovalutazione e valutazione dell'Istituto con il sistema gestione qualità SGQ, in qualità di responsabile della gestione del sistema qualità RGQ;
- Cura la sezione sul sito web dell'Istituto, dedicata all'area di attività;
- Fa parte della commissione PTOF per l'area di competenza;
- Partecipa a corsi di formazione specifici sull'area di attività;
- Prosegue nel processo di mantenimento e miglioramento del sistema gestione qualità, svolgendo in particolare i seguenti compiti:
 - gestisce i documenti del SGQ in collaborazione con i Responsabili di Processo;
 - forma i collaboratori sul SGQ adottato;



- assicura il coordinamento dei Responsabili di Processo e degli auditori interni;
- pianifica le attività di controllo e operative, quali: visite ispettive (audit), misure preventive e correttive;
- raccoglie i dati qualità e promuove il miglioramento del SGQ;
- raccoglie ed analizza gli esiti quadrimestrali per l'autovalutazione dell'Istituto.

c) Funzioni dei coordinatori della sede di Porlezza e raccordo tra la sede associata, la presidenza e gli uffici di segreteria, con delega ai seguenti compiti:

- Vigila sul regolare andamento della sede associata e sull'osservanza del regolamento interno;
- Gestisce gli aspetti organizzativi in materia di rapporti con alunni e personale docente, garantendo il rispetto dei regolamenti;
- Promuove il raccordo con docenti e personale ATA per assicurare il regolare svolgimento dell'attività scolastica;
- Gestisce le autorizzazioni di entrata e uscita fuori orario degli alunni;
- Gestisce le sostituzioni giornaliere personale docente per la sede associata;
- Gestisce l'orario settimanale in relazione alle attività scolastiche;
- Supporta le attività dei consigli di classe, di dipartimento e di indirizzo;
- Supporta l'organizzazione e coordina in qualità di referente di sede le attività para ed extrascolastiche;
- Collabora con i responsabili delle funzioni strumentali;
- Gestisce eventuali relazioni ordinarie con soggetti esterni;
- Fa parte della commissione PTOF;
- In caso di assenza è sostituito nelle sue funzioni dai docenti a tale scopo designato.

Nucleo di Autovalutazione (NIV) e Gestione Qualità (GQ):

DPR 80/2013 – Direttiva 11/2014 – C.M. 47/2014

Il Nucleo di Autovalutazione e Gestione Qualità svolge i seguenti compiti:

- · Analizza i dati e gli indicatori in possesso della scuola, provenienti dal SGQ, dai questionari di gradimento, e dei benchmark di riferimento, desumibili dalla piattaforma dell'SNV;
- Redige e aggiorna annualmente il questionario scuola;
- Predisporre e rivede i questionari degli studenti, dei docenti e del personale ATA;
- Elabora e rivede annualmente il Rapporto di Autovalutazione RAV;
- Sulla base dei punti di forza e di debolezza, emersi dal RAV, individua le priorità strategiche con i relativi obiettivi di miglioramento;
- Integra il processo di autovalutazione previsto dal DPR 80/2013 con il SGQ dell'Istituto;
- Partecipa al processo di valutazione esterna;
- Implementa, individuando azioni e tempi opportuni, il Piano di Miglioramento;
- Avvia il processo verso la rendicontazione sociale.

Componenti

NIV:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del DS
- FS gestione PTOF
- Referente per l'inclusione
- Coordinatore Autovalutazione --- RGQ
- Coordinatore/i Area Didattica
- Coordinatore della Comunicazione
- Referente valutazione – prove Invalsi



- Referente Team contro la dispersione scolastica
- Direttore dei Servizi Generali

4.2.2. Funzioni Strumentali, Coordinatori, Referenti e Gruppi/Commissioni che supportano i lavori

FUNZIONI STRUMENTALI E GRUPPI DI LAVORO

Le funzioni strumentali al PTOF

Le funzioni strumentali al PTOF sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti che contestualmente ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari.

In base alle proprie competenze il Collegio Docenti ha individuato n° 4 funzioni, afferenti a quattro aree.

FS 1 – Orientamento in entrata ed uscita

Attività e compiti:

- Progetta e coordina, in collaborazione con i referenti di indirizzo, tutte le attività di orientamento in entrata dell'Istituto (Open Day, laboratori orientativi, promozione nelle scuole, salone Young Orienta, visite in istituto, stage didattici e laboratori orientativi in presenza);
- Aggiorna il materiale pubblicitario informativo dei vari indirizzi per le comunicazioni con le scuole superiori di primo grado e le famiglie;
- Cura i rapporti diretti con le scuole secondarie di primo grado del territorio per gli accordi in merito alle azioni di orientamento;
- Organizza, cura e coordina gli incontri con gli alunni del terzo anno della scuola secondaria di primo grado sia nelle sedi delle rispettive scuole sia in Istituto;
- Presenta il PTOF agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e alle loro famiglie in occasione degli incontri per l'orientamento scolastico e in occasione di manifestazioni organizzate da strutture scolastiche ed Enti pubblici a livello comunale, provinciale o regionale.
- si occupa dell'orientamento formativo e professionale degli studenti della leFP con il docente che coordina i tutor scolastici del **PCTO**;
- Partecipa agli incontri delle commissioni pertinenti all'area orientamento;
- Progetta e coordina tutte le attività di orientamento in uscita.
- Partecipa alle attività relative al PdM;
- Promuove le attività di orientamento in raccordo con la formazione professionale, i corsi post---diploma e il sistema universitario in collaborazione con i coordinatori PCTO;
- Promuove iniziative di presentazione delle università del territorio, all'interno dell'Istituto o attraverso uscite presso le università in collaborazione con i coordinatori PCTO;
- Promuove visite a saloni o adesioni ad iniziative legate all'orientamento in uscita;
- Promuove incontri per l'orientamento al lavoro con enti, aziende e realtà produttive del territorio;
- Coordina progetti di orientamento in uscita in collaborazione con enti esterni.

Gruppo di lavoro per l'orientamento in entrata e preparazione attività promozionali dell'Istituto

Compiti

- Mantiene il raccordo didattico, riferito agli obiettivi generali in uscita per la scuola secondaria superiore di primo grado e in entrata per la scuola secondaria superiore di secondo grado;
- Costruisce il necessario raccordo organizzativo per la presentazione dell'Istituto alle scuole medie del territorio;



- Realizza le giornate di scuola aperta;
- Realizza altre attività di orientamento in entrata e promozione dell'Istituto;
- Predisporre materiale illustrativo e promozionale dell'attività formativa dell'Istituto.

Componenti

- FS 1 – orientamento in entrata ed uscita
- Referenti di indirizzo
- Docenti con incarichi e funzioni organizzative

ATTIVITA' – incarichi operativi:

- Open Day
- incontri provinciali orientamento (referenti di indirizzo + 1 docente per ogni indirizzo)
- Laboratori e stage orientativi
- Gruppi di lavoro verticali con docenti scuole secondarie superiori di primo grado

FS 2 – Area BES --- Inclusione

Attività e compiti:

- Coordina gli insegnanti di sostegno;
- Coordina il Gruppo di lavoro per l'Inclusività GLI;
- Presenza e in caso di assenza del Dirigente coordina, i GLO degli alunni DVA;
- Supporta i consigli di classe per l'individuazione di casi di alunni BES, interfacciandosi con lo psicologo d'Istituto;
- Raccoglie, analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale degli studenti;
- In stretto rapporto con i coordinatori di classe, offre collaborazione/consulenza alla stesura dei PEI e PDP, fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato, e supporto riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. e agenzie formative accreditate nel territorio;
- Cura il rapporto con gli Enti del territorio, CTS, CTI e Ambito Territoriale di Como;
- Aggiorna la modulistica interna in base all'evoluzione normativa ed alle indicazioni del referente provinciale;
- Individua i bisogni formativi e promuove momenti di approfondimento ed aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto e pubblicizza le iniziative di formazione specifica attivate sul territorio;
- Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme online per la condivisione di buone pratiche in tema di BES;
- Monitora e valuta i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- Si aggiorna sistematicamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

Svolge i seguenti compiti, previsti alla Circolare Ministeriale n. 8/2013:

- Rileva la presenza dei BES nell'Istituto e ne monitora il percorso scolastico;
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico---educativi, coordina le attività di sostegno nell'ambito del curriculum di classe;
- Fornisce informazione, consulenza e supporto ai docenti;
- Supporta i consigli di classe nella stesura dei percorsi facilitati, personalizzati, individualizzati/differenziati, nella fase la redazione dei Piano Didattico Personalizzato (PDP), per gli alunni BES, e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), per gli alunni con disabilità e cura l'espletamento delle procedure richieste;



- Effettua una rilevazione e un monitoraggio del livello di inclusività dell'Istituto;
- Costituisce un'interfaccia con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.);
- Individua i punti di forza e di debolezza sul tema inclusione attraverso analisi oggettive, come l' "Index per l'inclusione";
- Elabora un Piano annuale per l'Inclusività (PAI) entro il 30 giugno di ogni anno scolastico;
- Propone e discute il PAI con il Collegio dei Docenti per la relativa delibera, elaborando proposte per migliorare il processo di integrazione;
- Formula, attraverso il PAI inviato agli uffici regionali e territoriali competenti, la richiesta dell'organico di sostegno e la proposta di assegnazione delle risorse di competenza;
- Provvede, nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, a un adattamento del PAI, sulla base del quale il Dirigente procede all'assegnazione definitiva delle risorse.

Componenti

- **Coordinatore GLI**
- 2 docenti dei Consigli di Classe in cui siano presenti alunni con disabilità (e con DSA)
- 2 docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata, uno per sede
- 4 rappresentanti dei genitori di studenti con disabilità e/o DSA
- 2 rappresentanti degli studenti con disabilità e/o DSA
- Un rappresentante degli studenti
- Uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES
- Un docente facilitatore linguistico, messo a disposizione dall'Ufficio di Piano
- Eventuali esperti esterni

GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO GLO

- Elabora il PEI di ciascun alunno DVA
- Elabora il progetto di vita
- Elabora il PEI provvisorio e tutte le strategie necessarie per l'integrazione, la partecipazione e la socializzazione dell'alunno DVA.

Componenti

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale
- I docenti del consiglio di classe
- Figure professionali esterne alla scuola quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione;
- l'unità di valutazione multidisciplinare;
- gli studenti e le studentesse nel rispetto del principio di autodeterminazione;
- un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia,;
- eventuali altri specialisti.

FS3 – Corsi leFP*

Attività e compiti:

- Verifica le programmazioni delle classi, in attuazione delle linee generali dell'indirizzo professionale;
- Verifica la programmazione dei percorsi leFP e ne cura il costante aggiornamento in attuazione delle linee guida regionali;
- Coordina l'elaborazione e l'aggiornamento del piano formativo delle classi leFP con i docenti del consiglio di classe;
- Cura la documentazione da tenere in aggiornamento, ne verifica la regolare stesura da parte dei docenti responsabili.
- Fornisce supporto alle attività collegiali e monitora la regolare attuazione del piano delle attività;
- Presiede e coordina i lavori della commissione di certificazione dei crediti, costituita dal consiglio della classe di inserimento per gli studenti provenienti da altri indirizzi;
- Presidia e organizza gli esami di qualifica e di diploma professionale regionale, in collaborazione con l'ufficio alunni;



- Gestisce i corsi regionali leFP tramite la piattaforma SIUF di Regione Lombardia;
- Propone il piano delle attività relative gli interventi esterni e coordina le attività e gli incontri, in collaborazione con i responsabili della sede staccata di Porlezza;
- Cura, con i coordinatori di classe e con i responsabili di laboratorio, la preparazione delle attività di laboratorio;
- Organizza con il referente dell'alternanza scuola lavoro gli stage relativi agli indirizzi.

*** Funzioni a presidio delle aree tematiche fondamentali nei corsi leFP** Per l'erogazione dei percorsi leFP in via sussidiaria, la scuola dispone di adeguate risorse professionalmente qualificate, secondo le specifiche della delibera 2412/2012 e il decreto 10187/2012 di Regione Lombardia, a presidio delle aree di formazione, tutoraggio, orientamento, accertamento dei crediti formativi, certificazione delle competenze e supporto alla disabilità.

In particolare:

- Presidio area formazione
svolge funzioni di coordinamento delle attività didattiche; tale ruolo è espletato dalla Funzione Strumentale FS 3 - Corsi leFP.
- Presidio Area tutoraggio
svolge funzioni di tutoraggio formativo; tale ruolo è espletato dai responsabili della sede associata di Porlezza
- Presidio Area Orientamento
svolge funzioni di addetto all'orientamento formativo e professionale; tale ruolo è espletato dal docente che coordina i tutor scolastici dell'**alternanza---scuola lavoro (PCTO) e/o l'orientamento in uscita**
- Presidio Area Accertamento crediti formativi
svolge funzione di responsabile del riconoscimento dei crediti formativi; tale ruolo è espletato dai Responsabili della sede associata di Porlezza eventualmente in collaborazione con i Coordinatori Didattici.
- Presidio Area Certificazione delle competenze
svolge la funzione di responsabile delle certificazione delle competenze; tale ruolo rientra nella mansioni delle Funzioni Strumentali FS 3 – Corsi leFP e Coordinatori – Nuovi Corsi Istituto Professionale IP
- Presidio Area Supporto alla disabilità
svolge la funzione di addetto al supporto degli studenti diversamente abili; tale ruolo è espletato dalla Funzione Strumentale FS 2 – Area Inclusione ---BES.

Commissione riconoscimento crediti per passaggio di indirizzo le FP

La Commissione riconoscimento crediti per passaggio di indirizzo leFP:

- Riconosce e determina i crediti formativi in caso di passaggio da altro percorso, che può avvenire in qualsiasi momento dell'anno formativo;
- Determina l'annualità di inserimento e l'eventuale riduzione del percorso e/o predisposizione di misure di accompagnamento o compensazione;
- certifica i passaggi tramite modelli allegati alle Indicazioni Regionali (par. 4.6 Decreto 12550/2013).

Componenti

- Responsabile del Riconoscimento dei Crediti (RRC): FS--- area 3 percorsi leFP
- Consiglio di classe della classe di inserimento (almeno 2 docenti)

FS4 – Gestione PTOF

- Interagisce operando in sinergia con il Dirigente Scolastico, le altre funzioni strumentali, i coordinatori didattici, i referenti dei singoli progetti, i coordinatori dei dipartimenti disciplinari, e i responsabili delle commissioni ed il DSGA.
- Revisiona, integra e aggiorna il Piano dell'Offerta Formativa annualmente e triennialmente;
- Organizza e coordina eventuali riunioni attinenti al proprio ambito e incontri di coordinamento organizzativo;
- Collabora alla verifica dell'attuazione del PTOF;
- Raccoglie inizialmente i progetti e le attività proposti al CD e monitora in itinere la loro attuazione, dando



sostegno operativo ai docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali;

- **Raccoglie, alla fine dell'anno scolastico, le relazioni finali e i questionari di valutazione dei singoli progetti per presentare una relazione al Collegio Docenti;**
- Archivia le progettazioni curriculari, laboratoriali e progettuali.
- Partecipazione ad eventuali corsi di formazione inerenti all'area di azione
- Revisiona ed aggiorna il RAV e il PdM in collaborazione con le relative commissioni.
- **Analizza i bisogni formativi dei docenti e coordina il piano annuale di formazione e aggiornamento****

****Formazione del personale:**

- Cura la formazione del personale docente: diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica e aggiornamento;
- Raccoglie le richieste di formazione che emergono dai gruppi di lavoro; individua i bisogni prioritari di formazione del personale dell'istituto;
- Propone attività di formazione in accordo con gli obiettivi del PTOF;
- Propone al CD un piano di formazione annuale;
- Cura l'attuazione delle iniziative di formazione; monitora i corsi effettivamente svolti e completati;

Commissione Piano Triennale dell'Offerta Formativa

La commissione è convocata dal DS su proposta della FS4 o dalla funzione strumentale stessa;

- Opera in plenaria o per sottogruppi in base alle esigenze operative, svolgendo i seguenti compiti:
- Aggiorna e adegua il PTOF, sulla base degli indirizzi del DS e delle indicazioni del Collegio Docenti, in accordo con la normativa e in base alle risultanze del processo di autovalutazione e il piano di miglioramento;
- Monitora l'attuazione, verifica e effettua revisione annuale del PTOF;
- Esamina i progetti con finanziamento interno, verifica la coerenza con il PTOF,
- **Redige un prospetto riassuntivo completo della parte finanziaria, individua i criteri di selezione, monitoraggio e verifica finale.**

Componenti

- Dirigente Scolastico
- FS4 gestione PTOF
- Staff d'Istituto
- Coordinatori dei dipartimenti tematici e didattici
- Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi per gli aspetti di competenza
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico per gli aspetti di competenza

4.2.2.1 Coordinatore Nuovi Corsi Istruzione Professionale IP

Attività e compiti (svolti per tutti i corsi della sede staccata):

- Presiede e coordina, sulla base delle direttive del DS, i lavori della commissione per l'applicazione della riforma degli istituti professionali, ai sensi del D.Lgs. 61/2017;
- Collabora con il DS, tramite l'apposita commissione, alla revisione dell'assetto organizzativo e alla progettazione e alla declinazione dei nuovi indirizzi di studio del settore ATECO enogastronomico, sulla base dei percorsi richiesti dal territorio coerenti con le priorità indicate dalle Regioni e nei limiti degli spazi di flessibilità e autonomia stabiliti dalla normativa;
- Formula, propone e implementa modelli per la progettazione e programmazione del nuovo assetto didattico, in attuazione della nuova normativa;
- Fornisce supporto ai consigli di classe per la compilazione del Progetto Formativo Individuale e la gestione della quota della personalizzazione del percorso di apprendimento;
- Verifica le programmazioni delle classi e dei percorsi IP, in attuazione della normativa statale vigente;
- Coordina i tutor che supportano gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del Progetto formativo



individuale;

- Fornisce supporto alle attività collegiali e monitora la regolare attuazione del piano delle attività;
- In collaborazione con la FS dei Corsi leFP cura le modalità dei passaggi tra corsi a indirizzo statale e corsi a indirizzo regionale e viceversa, partecipa ai lavori della commissione di certificazione dei crediti;
- Partecipa alle iniziative di formazione nel settore specifico a livello nazionale, regionale e provinciale, curando poi la formazione interna e la ricaduta a livello d'Istituto;
- Partecipa agli incontri della rete nazionali degli istituti alberghieri Renais in rappresentanza della scuola, disseminando le informazioni, relazionando ai consigli di classe;
- Organizza con il referente del PCTO gli stage relativi agli indirizzi, a partire dal secondo anno.

Tutor nelle classi dei Nuovi Corsi Istruzione Professionale IP

Svolge un ruolo di supporto e collaborazione costante con il coordinatore di classe, all'interno di una o più classi dei corsi dell'istituto professionale statale di nuovo ordinamento (a decorrere dalle classi prime dell'a.s. 2018/19), per sostenere gli studenti nello sviluppo e nell'attuazione del Piano Formativo Individualizzato (P.F.I.):

- elabora, in collaborazione con gli studenti e con il consiglio di classe, il P.F.I. di ciascuno studente;
- accompagna i singoli alunni nel processo di apprendimento personalizzato finalizzato alla progressiva maturazione delle competenze;
- monitora progressivamente il percorso formativo di ciascun studente e, eventualmente, adatta e aggiorna il P.F.I.;
- favorisce la circolazione continua delle informazioni sullo stato di attuazione del P.F.I. all'interno del consiglio di classe.

4.2.2.2. Coordinatori area didattica, coordinatore dipartimento disciplinare e coordinatore del consiglio di classe

Coordinatori dell'Area Didattica

Supporto lavoro dei docenti, degli organi collegiali e accoglienza nuovi docenti:

- Presidiano e raccordano l'attività dei coordinatori dei C.d.C. e dei dipartimenti al fine di orientare e supportare l'azione didattica dei docenti: presiedono, all'inizio dell'anno, la riunione con i coordinatori per concordare le linee di attuazione del piano delle attività e le procedure da seguire; raccolgono le richieste e le indicazioni dei docenti, ed elaborano proposte di miglioramento da sottoporre al riesame dello staff di dirigenza;
- Forniscono supporto alle attività collegiali e monitorano la regolare attuazione del piano delle attività;
- Controllano la redazione e corretta archiviazione dei verbali, dei moduli di lavoro e della documentazione prodotta dagli organi collegiali, in particolare relativa alle operazioni di scrutinio ed esami;
- Raccolgono e rendono disponibile alla consultazione la documentazione educativa (programmazioni, relazioni, griglie di valutazione, ecc.) prodotta dai C.d.C., gruppi di materia, dipartimenti e dalle commissioni;
- Coadiuvano il D.S. nella tenuta della documentazione informatica (ed eventualmente cartacea);
- Accolgono i nuovi docenti o i docenti a tempo determinato, fornendo le indicazioni necessarie per un proficuo inserimento nell'Istituto;
- Offrono supporto costante per tutti i docenti in merito alla didattica, alla documentazione relativa ai percorsi dei singoli studenti con particolare attenzione a trasferimenti, esami integrativi interni e recuperi;
- Promuovono e supportano i docenti nell'utilizzo delle nuove tecnologie sia a livello metodologico sia per la professionalità (registro elettronico);
- Partecipano ai lavori del NIV;
- Fanno parte della commissione PTOF;
- Sostituiscono nelle funzioni delegate i collaboratori del DS in caso di loro assenza.
- In coerenza con le esigenze espresse dai referenti delle discipline e delle aree, pianificano, calendarizzano, monitora in itinere e a conclusione dell'azione le attività di sostegno a cura dei docenti dell'organico potenziato (sostegno pomeridiano nelle discipline, sportelli di supporto allo studio per studenti BES o



provenienti da altri istituti);

- Si interfacciano con la segreteria didattica e del personale in modo costante, per l'espletamento delle funzioni; in particolare, per le incombenze di inizio e fine anno;
- In collaborazione con l'ufficio tecnico, contribuiscono al miglioramento e adattamento alle esigenze della scuola dell'area didattica della piattaforma Axios.

Coordinatori dei Dipartimenti Disciplinari

Dipartimenti Disciplinari

I Dipartimenti Disciplinari corrispondono alle seguenti aree:

- Area umanistica
- Area linguistica
- Area matematica - fisica-scienze - informatica
- Area progettuale tecnologica
- Area giuridico-economica
- Area professionale
- Area motoria
- Area BES

Attività e compiti del Coordinatore del Dipartimento Disciplinare

- Coordina e verbalizza gli incontri per ambiti disciplinari;
- Predisporre gli atti preparatori delle riunioni;
- Promuove la condivisione collegiale delle programmazioni per disciplina, dei criteri di valutazione e di verifiche per classi parallele;
- Individua e propone le aree di formazione dei docenti;
- Propone, organizza e coordina eventi, visite guidate, uscite didattiche e viaggi di istruzione, inerenti alla propria area;
- Si fa portatore nelle varie istanze collegiali e presso la dirigenza di proposte e iniziative finalizzate alla realizzazione del PTOF;
- Fa parte della commissione PTOF per l'area di competenza;
- Propone l'acquisto di materiale didattico.

Coordinatore del consiglio di classe

Svolge un ruolo fondamentale nell'attività programmatoria del Consiglio di Classe e nell'azione didattica, si rapporta ordinariamente al referente di indirizzo. Precisamente:

- Coordina e presiede, quando non intervenga il Dirigente, il Consiglio di Classe e ne predisporre il materiale preparatorio (si occupa della stesura del piano annuale della classe; presenta la classe nella riunione iniziale finalizzata alla elezione dei rappresentanti dei genitori; relaziona sulla situazione della classe ai rappresentanti dei genitori e degli studenti nelle riunioni del Consiglio);
- Costituisce il punto di riferimento per tutti i problemi specifici della classe, attraverso un'intermediazione costante tra i docenti del consiglio, gli studenti, i rappresentanti dei genitori e la dirigenza;
- Ha un collegamento diretto con la presidenza: informa il dirigente su eventuali proposte o problemi emersi nella classe; in caso di bisogno, propone al Dirigente, sentito il parere dei docenti facenti parte del consiglio, la convocazione di eventuali Consigli straordinari e ne coordina la riunione;
- Controlla, con cadenza settimanale, la regolarità delle giustificazioni delle assenze e ritardi, ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento;
- Tiene i rapporti con le famiglie nei casi di studenti problematici e in situazioni difficili, in particolare, segnala alle rispettive famiglie, a cadenza regolare, e dopo il consiglio di classe, le situazioni disciplinari negative e/o il rendimento negativo o a rischio degli studenti;
- Controlla settimanalmente le indicazioni di mancanze disciplinari da parte degli alunni e annota sul registro di classe dai docenti e segnala immediatamente la situazione al Dirigente per i provvedimenti conseguenti, con una sua motivata proposta;
- Redige il verbale degli scrutini intermedi e finali;
- Controlla che i docenti appongano le proprie valutazioni sulla documentazione fornita alla famiglia (schede di



sospensione del giudizio) e la consegna in segreteria entro il termine fissato;

- In presenza di studenti BES, redige il PDP, secondo la procedura PQ 2---08 del SGQ.
- Tutoraggio contro la dispersione scolastica

4.2.2.3. Coordinatori dell'Area Comunicazione ed Accoglienza e Tutoraggio Studenti

Coordinatore della Comunicazione

- Gestisce le attività di pubblicizzazione delle attività della scuola, all'esterno e all'interno dell'Istituto, tramite un aggiornamento costante del sito web (homepage, sezioni tematiche e servizi per utenti) l'organizzazione e il coordinamento del materiale da pubblicare, in collaborazione con il responsabile del sito e i referenti dei progetti e delle aree tematiche;
- Elabora e inoltra questionari (anche on line) richiesti da MIUR e da altri Enti;
- Produce materiale video, fotografico, documentario e informativo (locandine, brochure, manifesti, articoli per la stampa, news), utile alle attività pianificate (lezioni, orario, modulistica, progetti, eventi ecc.)
- Supporta lo staff del D.S.;

Coordinatori dell'area accoglienza e tutoraggio studenti

- Progettano e gestiscono un piano di accoglienza per gli studenti delle classi prime e le famiglie;
- Partecipano alle attività di orientamento in entrata;
- In costante raccordo con i collaboratori del DS e i coordinatori della sede di Porlezza, monitorano la frequenza degli studenti e mantengono contatti diretti e costanti con le famiglie;
- In collaborazione con il coordinatore dell'area didattica, accolgono gli studenti provenienti da altri percorsi e dagli altri istituti secondari superiori, forniscono indicazioni per il recupero delle carenze in vista delle prove di ammissione, definiscono e pianificano gli interventi di sostegno durante l'anno e ne monitorano lo svolgimento e i progressi;
- Si raccordano in modo costante con i coordinatori didattici e il referente per la valutazione, in merito a progetti di innovazione didattica;
- Collaborano con la funzione strumentale dell'area BES, il coordinatore dei GLO, con eventuale facilitatore linguistico e con i coordinatori di classe nella gestione dell'accoglienza e l'inserimento degli studenti neoiscritti;
- In collaborazione con le figure di coordinamento sull'orientamento e i tutor di classe, gestiscono i colloqui con gli studenti per eventuale riorientamento interno all'istituto;
- Coordinano le iniziative di valorizzazione delle eccellenze finalizzate al potenziamento della qualità dell'istruzione, proposte dai docenti delle diverse aree disciplinari;
- Fanno parte della commissione PTOF.

4.2.2.4. Coordinatore del Team per il Contrasto alla Dispersione Scolastica

Coordinatore attività di contrasto alla dispersione scolastica:

- Coordina le attività del Team (PNRR 2021/241- Missione 4) per il contrasto alla dispersione scolastica



- Cura la stesura dei progetti d'intervento in collaborazione con i membri del Team
- Pianifica e coordina la realizzazione dei progetti interni e finanziati, rivolti agli studenti a rischio dispersione;
- Coordina gli interventi di sostegno allo studio e all'integrazione scolastica, in particolare per gli studenti BES, in collaborazione con la FS specifica e con i docenti preposti alle attività;
- Monitora le situazioni di studenti a rischio di dispersione scolastica, tramite raccordo con le varie figure scolastiche (coordinatore, tutor, famiglie, docenti, figure di supporto esterne);
- Coordina e monitora gli interventi e le azioni di sostegno degli studenti nei percorsi di apprendimento;
- Promuove in collaborazione con le figure di orientamento interventi connessi alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica, anche favorendo la continuità verticale interna all'Istituto e con gli IC del territorio;
- Rileva, sulla base di segnalazioni e tramite sportello di ascolto, situazioni di disagio e/o di difficoltà di studio e propone modalità/strategie di prevenzione/soluzione;
- Si raccorda e confronta con lo psicologo scolastico.

Team per la prevenzione della dispersione scolastica

Per sostenere il contrasto dell'abbandono scolastico, all'interno di ciascuna istituzione scolastica beneficiaria, nell'ambito dell'autonomia di ciascuna scuola, è prevista la costituzione di un team per la prevenzione della dispersione scolastica composto da docenti e tutor esperti interni e/o esterni. Il team, partendo da un'analisi di contesto, supporta la scuola nell'individuazione delle studentesse e degli studenti a maggior rischio di abbandono o che abbiano già abbandonato la scuola e nella mappatura dei loro fabbisogni.

Il team coadiuva il dirigente scolastico ed il coordinatore nella progettazione e nella gestione degli interventi di riduzione dell'abbandono all'interno della scuola e dei progetti educativi individuali e si raccorda, anche tramite tavoli di lavoro congiunti, con le altre scuole del territorio, con i servizi sociali, con i servizi sanitari, con le organizzazioni del volontariato e del terzo settore, attive nella comunità locale, favorendo altresì il pieno coinvolgimento delle famiglie.

Componenti

Dirigente Scolastico
Coordinatore Team
Docenti e tutor esperti interni e/o esterni.
Psicologo scolastico
FS2 (referenti per l'inclusione)
Referente per accoglienza alunni stranieri
Coordinatori di classe (delle classi interessate)

Compiti

- Pianifica e coordina la realizzazione dei progetti interni e finanziati, rivolti agli studenti a rischio dispersione;
- Organizza percorsi di mentoring e orientamento, percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi di orientamento per le famiglie, percorsi formativi e laboratoriali extracurricolari
- Coordina gli interventi di sostegno allo studio e all'integrazione scolastica, in particolare per gli studenti BES, in collaborazione con la FS specifica e con i docenti preposti alle attività;
- Monitora le situazioni di studenti a rischio di dispersione scolastica, tramite raccordo con le varie figure scolastiche (coordinatore, tutor, famiglie, docenti, figure di supporto esterne);
- Coordina e monitora gli interventi e le azioni di sostegno degli studenti nei percorsi di apprendimento;
- Promuove in collaborazione con le figure di orientamento interventi connessi alla prevenzione degli abbandoni e della dispersione scolastica, anche favorendo la continuità verticale interna all'Istituto e con gli IC del territorio;

Tutor contro la dispersione scolastica

Svolge un ruolo di supporto e collaborazione costante con il coordinatore del team contro la dispersione scolastica, i **coordinatori di classe** con attenzione focalizzata sui casi singoli degli studenti a rischio di dispersione e in particolare:

- Contribuisce ad individuare all'interno della classe le situazioni di difficoltà e, negli studenti a rischio, i punti vulnerabili, sia in termini di motivazione, insicurezza, carenza nelle metodologie di studio, nelle strategie



relazionali e, in generale, di fronteggiamento delle varie problematiche;

- raccoglie dati e informazioni sulla tipologia del disagio;
- Supporta il coordinatore di team nella redazione e aggiornamento permanente degli eventuali piani educativi individualizzati e piani didattici personalizzati, in collaborazione e confronto costante con i docenti del consiglio;
- Tramite colloqui e/o attività favorisce la predisposizione di attività d'aiuto anche favorendo l'intervento dello psicologo scolastico contribuendo con la sua presenza a favorire con la sua presenza occasioni di crescita e presa di coscienza.
- contribuisce ad individuare gli studenti che all'interno della classe possono costituire figure di tutor "alla pari" per gli studenti a rischio dispersione e favorisce l'interazione tra gli studenti;
- In collaborazione con le altre figure preposte, progetta eventuali soluzioni di riorientamento e attuare attività di orientamento didattico metodologico.

4.2.2.5. Coordinatori, Gruppo e Tutor per l'Area Raccordo con il mondo del lavoro - PCTO

Gruppo di Coordinatori dei Progetti di raccordo con il mondo del lavoro - PCTO

- Coordinano e organizzano l'attività di progettazione e realizzazione di attività di PCTO, stage curriculari e post-diploma anche con finalità di orientamento in uscita;
- Predispongono il progetto d'Istituto di PCTO/ASL, pianificandone tempistiche ed azioni; monitorano lo svolgimento dei progetti ed effettuano la rendicontazione;
- Supportano i referenti d'indirizzo nella stesura dei progetti di PCTO ed i tutor nella realizzazione dei percorsi, fino alla fase di valutazione;
- Predispongono e aggiornano la documentazione e la modulistica per convenzioni e progetti formativi;
- Gestiscono la banca dati delle aziende, attraverso la raccolta e l'archiviazione sistematica dei dati relativi ai partner nelle attività di alternanza e stage;
- Monitorano l'evoluzione della normativa in materia;
- Curano la gestione dei progetti sulle piattaforme ministeriali e regionali;
- Effettuano la valutazione finale dei progetti ed i possibili miglioramenti

Gruppo di lavoro per PCTO

Il gruppo collabora alla stesura e realizzazione dei progetti di PCTO con il Gruppo di Coordinatori dei Progetti di Raccordo con il mondo del lavoro, la FS 3 per leFP ed il Coordinatore Nuovi Corsi Istruzione Professionale IP per sede di Porlezza

Componenti

- Coordinatori dei Progetti di Raccordo con il mondo del lavoro
- FS3 e il Coordinatore Nuovi Corsi IP per sede di Porlezza
- Referenti di indirizzo
- Tutor scolastici per i tirocini di PCTO
- Tutor aziendali per i tirocini di PCTO
- Consigli di classe coinvolti nei progetti (coordinatore)

Tutor Scolastico dei percorsi PCTO/ALS

- Pianifica e programma il percorso di alternanza coerente con PECUP e/o il piano formativo leFP;
- Sostiene il referente nel progetto nella fase di sensibilizzazione di allievi e genitori;
- Partecipa a incontri di formazione;
- Gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'alternanza: instaura e mantiene i contatti diretti con enti/aziende, reperisce le indicazioni fornite dal tutor aziendale, stabilisce in accordo con esso le competenze da accertare, svolge azioni di supporto all'inserimento del tirocinante, monitora il percorso con feedback tempestivi su eventuali criticità, gestisce la documentazione prodotta dall'Istituto e dall'azienda;



- Collabora con il consiglio di classe: relaziona in merito ad attività e alla valutazione del processo di orientamento e del tirocinio; valuta e certifica l'apprendimento delle competenze specificate nel progetto;
- Registra la valutazione dello studente sull'esperienza svolta, guidandolo a prendere consapevolezza degli esiti.

Tutor Aziendale dei percorsi PCTO/ALS

- Svolge una funzione informativa su norme, regole, consuetudini dell'azienda: concorda con lo studente tempi, luoghi e modi del tirocinio, riferendosi al patto formativo;
- Svolge una funzione orientativa e di guida: permette allo studente di migliorare le capacità nella gestione delle relazioni con il mondo del lavoro; garantisce adeguata assistenza nella impostazione delle attività e soluzione dei problemi;
- Svolge una funzione di sostegno all'apprendimento: traduce i vincoli e le condizioni oggettive dello studente in situazioni di partenza per la definizione di possibili percorsi di apprendimento rivolti alla realtà lavorativa;
- Compila la scheda di valutazione delle attività in azienda/ente;
- Verifica il livello di competenza raggiunta dal tirocinante in relazione al progetto formativo concordato;
- Valuta l'istituzione formativa in relazione a qualità del progetto e a competenza relazionale del personale coinvolto nell'organizzazione.

4.2.2.6. Coordinatore Area Internazionalizzazione

Coordinatore Area internazionalizzazione

Internazionalizzazione del curricolo:

- Coordina tutti gli aspetti riguardanti l'internazionalizzazione dell'offerta formativa dell'Istituto, previsti nel PTOF;
- Promuove lo sviluppo della didattica in una dimensione europea e internazionale;
- promuove azioni per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in particolare la cittadinanza europea, da integrare in un curricolo verticale dell'Istituto;
- Promuove e coordina la formazione linguistica dei docenti.

Potenziamento delle lingue straniere:

- Progetta e coordina i percorsi di potenziamento delle competenze linguistiche – corsi linguistici (tedesco, francese) a potenziamento degli indirizzi del liceo, istituto tecnico settore tecnologico e istituto professionale;
- Pianifica, calendarizza, monitora e rendiconta lo svolgimento dei corsi a cura dei docenti dell'organico potenziato.

Certificazioni linguistiche per gli studenti ed i docenti:

- Progetta e coordina i corsi per le certificazioni linguistiche, a cura dei docenti interni e/o esperti madrelingua;
- Pianifica, calendarizza, monitora e rendiconta lo svolgimento dei corsi.

Content and Language Integrated Learning CLIL:

- Pianifica le attività sperimentali di realizzazione dei moduli CLIL, in collaborazione con i docenti delle discipline, tramite l'utilizzo (compresenze, supporto linguistico) dei docenti interni di lingue dell'organico potenziato;
- Monitora e valuta le attività realizzate;
- Mobilità internazionale degli studenti:
- Promuove azioni di partenariati, progetti europei, per corsi linguistici ed esperienze lavorative all'estero;
- Coordina i progetti EU o di internazionalizzazione attivati nell'Istituto, anche in partenariato con altri enti ed istituzioni.
- È un riferimento per gli studenti che svolgono esperienze di studio all'estero secondo il regolamento studenti in mobilità internazionale interno. **(allegato sezione regolamenti 8.14)**



4.2.3. Referenti di Indirizzo, Referente Valutazione (Invalsi), Referente Sicurezza, Referenti Aree Tematiche Trasversali e Commissioni di Lavoro (Attività e Compiti)

Referenti di indirizzo

I referenti di indirizzo sono sei:

- Referente per il Liceo Scientifico/Liceo Scientifico --- opzione scienze applicate
- Referente per Amministrazione Finanza e Marketing/articolazione S.I.A.
- Referente per il Turismo
- Referente per Costruzioni, Ambiente e Territorio
- Referente per l'Istituto Professionale Servizi per l'enogastronomia e ospitalità Alberghiera
- Referente per i corsi leFP Operatore della ristorazione e Tecnico di Cucina e Tecnico di Servizi di Sala e Bar

Attività e compiti dei referenti:

- Costituisce parte integrante del gruppo di lavoro per l'orientamento; in particolare partecipa alle iniziative di orientamento in entrata (Open Day) e alle attività di promozione dell'Istituto;
- Cura, in collaborazione con FS–area 1, la sezione dedicata all'indirizzo sul sito web dell'Istituto;
- Verifica il processo didattico e la programmazione d'indirizzo;
- Raccoglie le indicazioni e le proposte provenienti dai colleghi d'indirizzo al fine di potenziare la qualità dell'offerta didattica e garantire l'orientamento degli allievi e il successo scolastico;
- Raccoglie le indicazioni dei coordinatori di classe dell'indirizzo;
- Si fa portatore nei vari momenti collegiali delle istanze e dei problemi dell'indirizzo;
- Cura il raccordo con gli altri indirizzi presenti in Istituto;
- Fa parte del gruppo di lavoro per il PCTO e stages.

4.2.3.1. Referente Valutazione – Prove Invalsi, Commissione prove Invalsi e Commissione formazione classi prime e intermedie

Referente Valutazione – Prove Invalsi

In collaborazione con il coordinatore didattico:

- Promuove, coordina e pianifica, in raccordo con i dipartimenti disciplinari, lo svolgimento delle prove comuni per classi parallele, in entrata e in uscita;
- Effettua la raccolta e analisi dei dati delle prove comuni (test ingresso, finali, standardizzate, centralizzate – Invalsi, dei percorsi regionali), rielaborando una visione sistemica;
- Coordina l'espletamento delle Prove INVALSI, con l'organizzazione delle attività preparatorie della somministrazione delle prove e il caricamento dei dati;
- Monitora e rendiconta agli organi collegiali l'analisi dei risultati e del processo di insegnamento/apprendimento, in collaborazione con i coordinatori didattici;



- Coordina e promuove la condivisione e l'analisi dei risultati delle prove Invalsi;
- Propone, progetta e organizza possibili azioni di miglioramento dei risultati delle prove, coordinando i lavori delle aree disciplinari;
- Si aggiorna costantemente sull'area d'interesse e sulle tematiche dell'innovazione didattica e metodologica;
- Partecipa ai lavori del NIV.

Commissione prove Invalsi

La commissione svolge i seguenti compiti:

- Effettua un'analisi e una riflessione sui risultati e in particolare:
 - Opera un'analisi dei risultati delle prove Invalsi sia globale, a livello d'istituto, sia per le singole classi e discipline;
 - Propone attività finalizzate al miglioramento dei risultati;
 - Progetta e programma simulazioni e prove comuni, condividendole con i docenti delle classi parallele.

Componenti

- Responsabile dell'area Valutazione – Prove Invalsi
- Coordinatore didattico

Commissione formazione classi prime ed intermedie

Forma le classi prime e intermedie in base ai criteri approvati dal Consiglio di Istituto e dal Collegio dei Docenti.

Componenti

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del DS
- Referente valutazione
- Assistente Amministrativo Area Alunni

4.2.3.2. Referente Area Sicurezza – settore tecnico

- Supporta e rappresenta la direzione nella gestione del servizio di prevenzione e protezione e per la sicurezza;
- Controlla e monitora le necessità strutturali e didattiche dell'Istituto e riferisce alla direzione;
- Fa parte del comitato tecnico degli acquisti;
- Individua le esigenze formative in materia di sicurezza degli studenti e pianifica i corsi, in collaborazione con il Coordinatore dei progetti di raccordo con il mondo del lavoro;
- Tiene in qualità di formatore qualificato i corsi di sicurezza sul lavoro per gli studenti dell'Istituto, in collaborazione con altri docenti formatori;
- Delinea un curriculum verticale sulle tematiche della sicurezza, da integrare nei percorsi dei vari indirizzi;
- Coordina progetti di potenziamento per i corsi CAT;
- Coordina iniziative specifiche di orientamento in entrata per i corsi CAT.

4.2.3.3. Referente e Commissione per l'Educazione Civica

Referente Ed Civica

- Cura e promuove la progettazione, realizzazione ed implementazione del curriculum verticale di Ed Civica, definendo le
- competenze di cittadinanza e legalità, in raccordo con i componenti della Commissione di Educazione Civica;
- Dopo l'approvazione da parte del CD del curriculum verticale, propone ai Consigli di classe l'UDA di educazione civica, da elaborare in sede di programmazione iniziale (mese di novembre) e ne monitora nel corso dell'anno scolastico l'effettiva realizzazione;



- È referente per la scuola presso il CPL Centro di Promozione provinciale della Legalità e nelle azioni o progetti a livello provinciale, regionale e nazionale;
- Coordina le azioni e le iniziative sulla tematica della cittadinanza attiva e legalità;
- Partecipa alle attività di formazione inerenti al tema.

Commissione Educazione Civica

La Commissione di Educazione Civica è composta da docenti scelti per area disciplinare e si riunisce nel mese di settembre per elaborare/ implementare il Curricolo Verticale per competenze, suddivise per I biennio/II biennio e quinto anno;

- Propone i nuclei tematici, individuati nelle rispettive aree disciplinari, che vengono poi discussi in sede di progettazione da ciascun Consiglio di classe, previa identificazione delle competenze che si intendono raggiungere;
- Opera a supporto dei docenti dei Consigli di classe per l'elaborazione dell'UDA, in sinergia con il referente d'istituto.

Componenti

La Commissione di educazione civica è composta da almeno un docente per ciascuna area disciplinare:

- Area giuridico – economica: docente di diritto
- Area umanistico – linguistica: docente di lettere e docente lingua inglese
- Area matematica – tecnologica: docente di informatica
- Area scientifica: docente di scienze

4.2.3.4. Referente e Team per l'ePolicy

Referente ePolicy

- coordina il gruppo di lavoro deputato alla progettazione e alla stesura dell'ePolicy d'Istituto che viene poi validata dalla piattaforma Generazioni Connesse.
- monitora l'effettiva realizzazione del curricolo verticale per le competenze digitali.
- convoca, presiede e coordina le riunioni del team ePolicy.
- rappresenta il team ePolicy rapportandosi con la Dirigenza e con gli altri organi dell'Istituto.

Team ePolicy è costituito da

- Referente ePolicy,
- Animatore Digitale
- docenti dell'Istituto afferenti a varie discipline.

Il team si riunisce periodicamente, a cadenza almeno bimestrale, per elaborare e sviluppare le attività previste dall'ePolicy quali:

- Attuazione Piani d'Azione previsti dall'ePolicy d'Istituto (in particolare: diffusione della conoscenza del documento tra tutti gli attori della scuola; formazione del personale adulto dell'Istituto e dei genitori sui temi dell'accesso a Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali; realizzazione di incontri formativi/laboratoriali destinati a studentesse e studenti sull'Educazione Civica digitale, i rischi on line e il benessere digitale).
- Progettazione e stesura del curricolo verticale per le competenze digitali e supporto ai CdC nella sua realizzazione monitorando l'applicazione.

4.2.3.5. Referente e Team per l'Area Piano Nazionale Scuola Digitale

Referente Area Piano Nazionale Scuola Digitale – Animatore Digitale

- Promuove la formazione interna sulle tematiche digitali, attraverso le azioni previste dal PNSD:
 - stimola la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi
 - promuove la formazione in ambito digitale favorisce
- Opera sulle tematiche in oggetto un coinvolgimento dell'intera comunità scolastica, in particolare:
 - favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli studenti, promuove attività formative aperte alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale



condivisa;

- Propone e crea soluzioni innovative:
 - individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola
 - propone innovazioni didattico digitali, promuove un laboratorio di coding per tutti gli studenti, coerentemente con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa
 - collabora con il Team ePolicy dell'Istituto.

Il referente potrà essere supportato da un Team a secondo delle necessità.

4.2.3.6. Responsabile Comitato Tecnico Scientifico C.T.S

Responsabile Comitato Tecnico Scientifico C.T.S.

- Supporta il D.S. nella creazione del Comitato Tecnico Scientifico e nell'implementazione delle sue attività;
- Coordina le attività del C.T.S.

4.2.3.7. Responsabile di Progetto e Responsabili dei Laboratori e dei Reparti d'Istituto

Responsabile di progetto:

- Redige il progetto in modo completo, secondo la modulistica prevista;
- Attua le azioni previste dal progetto nelle modalità esterne e interne;
- Relaziona al CD, allo Staff alla Presidenza in merito al monitoraggio dell'attuazione.
- Tiene i necessari contatti con Enti ed Organizzazioni presenti in loco, significativi rispetto agli obiettivi del progetto;
- Effettua la rendicontazione finale, specificando le attività effettivamente realizzate, il personale coinvolto e il monte ore impiegato.

Responsabili dei Laboratori

Laboratori e reparti d'Istituto

I docenti individuati come responsabili dei laboratori e reparti sono sette:

- Laboratori informatica
- Lab. di topografia
- Lab. informatica Liceo e Lab. scientifico Menaggio
- Lab. linguistico
- Lab. informatica e Lab. scientifico Porlezza
- Laboratorio Cucina/Sala e bar Porlezza
- Palestre

Attività e compiti dei responsabili:

- Cura con cadenza regolare l'integrità dello stato della strumentazione loro affidata e segnala all'Ufficio Tecnico i casi di danneggiamento;
- Segnala il fabbisogno di nuovi acquisti (entro la fine di maggio), in collaborazione con l'Ufficio Tecnico;
- Formula proposte organizzative sull'utilizzo didattico e accesso ai laboratori;
- Per il responsabile delle palestre: collabora attivamente con il Servizio di Prevenzione e Protezione, segnalando tempestivamente eventuali situazioni di pericolo e suggerendo possibili miglioramenti delle condizioni di sicurezza sulle attrezzature e locali.

Responsabile HACCP

L'HACCP (Hazard---Analysis and Critical Control Points) è un protocollo internazionale che si esplicita in un insieme di



procedure volte a prevenire le possibili contaminazioni degli alimenti.

Attività e compiti del responsabile:

- Individua, all'interno della catena produttiva, tutte le fasi che potrebbero rivelarsi critiche per la sicurezza degli alimenti;
- Individua, applica e mantiene aggiornate le procedure di sicurezza avvalendosi dei principi su cui si basa il sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici;

Responsabile HACCP-

laboratorio di chimica

- 1) l'individuazione nell'ambito della propria attività di ogni fase che potrebbe rivelarsi critica
- per la sicurezza degli alimenti mediante l'individuazione, l'applicazione, il mantenimento e
- l'aggiornamento di adeguate procedure di sicurezza, avvalendosi del cosiddetto "sistema HACCP"
- 2) Tenere a disposizione delle autorità competenti tutte le informazioni concernenti la
- natura, la frequenza ed i risultati relativi alla procedura HACCP
- 3) Nel caso in cui, attraverso la procedura di autocontrollo, si ravvisino dei prodotti che
- possono presentare un rischio per la salute pubblica, informare l'autorità sanitaria ed
- attivarsi per il ritiro dal commercio dei prodotti sospetti
- 4) Attenersi alle disposizioni igieniche previste dagli allegati al decreto, fatte salve quelle più
- dettagliate o rigorose attualmente vigenti

Laboratorio di chimica

- 5) controllare e verificare in avvio di anno scolastico, i beni contenuti in laboratorio, avendo
- cura durante l'anno del materiale didattico, tecnico e scientifico presente in essi;
- 6) curare la corretta segnalazione nei verbali delle riunioni dipartimentali delle proposte di
- acquisto di beni necessari al rinnovo ed al potenziamento di laboratori,
- 7) indicare all'inizio dell'anno scolastico il fabbisogno annuo di materiali di consumo del
- laboratorio, officina o palestra di cui ha la responsabilità;
- 8) formulare un orario di utilizzo del laboratorio di cui è responsabile, sentiti i colleghi che ne
- fruiscono, specificando criteri adottati e priorità individuate;
- 9) controllare periodicamente durante l'anno il funzionamento dei beni contenuti nel
- laboratorio, segnalando guasti, anomalie e rotture sull'apposito modulo reperibile sul sito
- dell'istituto, da consegnare agli assistenti tecnici competenti in materia;
- 10) controllare e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni
- contenuti nel laboratorio e fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento
- degli standard di qualità e di fruizione di quanto di sua competenza;
- Segue tutti gli adempimenti relativi al piano HACCP dell'Istituto.

Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Il responsabile dell'Ufficio Tecnico, scelto tra i docenti I.T.P. (Insegnanti Tecnico---Pratici) della classe di concorso B016, svolge incombenze di natura tecnica relative alla gestione delle risorse, con riferimento alle seguenti aree:

1. Area didattico---educativa

In costante raccordo con gli Assistenti Tecnici ed i responsabili di laboratorio, supporta e coordina le attività laboratoriali previste, in particolare per assicurare la disponibilità e funzionamento dei Laboratori e delle attrezzature:

- Predisporre il piano annuale degli acquisti delle dotazioni dei Laboratori in stretto rapporto con il Dirigente scolastico e il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi;
- Cura il piano di manutenzione straordinaria e ordinaria delle attrezzature didattiche dell'Istituto, in raccordo con i responsabili di laboratorio;
- Collabora con le FS, i Dipartimenti e i Docenti nella realizzazione di progetti didattici e delle attività di orientamento, disponendo la predisposizione e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni didattiche e la produzione di opere multimediali;



- Mette in atto, per quanto di sua competenza, le direttive del Dirigente scolastico relative all'utilizzo delle attrezzature e delle strumentazioni didattiche; riceve dai Docenti richieste per l'utilizzo straordinario o ordinario di apparecchiature, strumentazioni didattiche e laboratori e ne stabilisce le modalità ed i tempi di utilizzo, gestendo le prenotazioni..

2. Area tecnico--amministrativa

Gestisce i sistemi informatici dell'Istituto, sovrintende allo sviluppo, manutenzione e progettazione della dotazione tecnologica, in costante raccordo con gli Assistenti Tecnici e Amministrativi; in particolare, svolge le seguenti mansioni:

- Supporta il DS e il CI nella progettazione degli sviluppi della dotazione tecnologica, in particolare della rete interna;
- Cura la supervisione, manutenzione e sviluppo del sito web della scuola.
- Gestisce l'implementazione del registro elettronico;
- Predisporre, secondo le linee guida concordate col Dirigente scolastico, le modalità di accesso ai sistemi informatici, le protezioni e le limitazioni da adottare per le diverse tipologie di utenti, e le politiche di protezione e sicurezza delle reti informatiche;
- Comunica in forma scritta al DS tutti i codici di accesso di amministratore dei componenti hardware e software con cui opera nello svolgimento delle sue mansioni e i relativi aggiornamenti.

Esplica, inoltre le seguenti attività:

- Collabora col Direttore dei servizi generali e amministrativi nella gestione dell'inventario del materiale didattico e delle strumentazioni;
- Cura i rapporti con le Amministrazioni pubbliche, in particolare con l'Amministrazione Provinciale di Como e il Comune di Porlezza, per quanto riguarda la manutenzione degli impianti dei Laboratori e delle Aule speciali, i loro ampliamenti e le certificazioni di edifici e impianti, segnalando all'amministrazione competente guasti o inefficienze di natura tecnica e/o dei locali;
- Convoca le riunioni dell'Ufficio nella composizione adeguata allo specifico ordine del giorno;
- Fa parte dello Staff Dirigenziale e del Servizio di prevenzione e sicurezza per quanto riguarda le sue competenze specifiche;
- Fa parte della commissione PTOF per l'area di competenza.

Il Regolamento dell'Ufficio Tecnico è parte integrante del **PTOF (allegato 8.6.)**.

4.2.4. Organi collegiali elettivi

Comitato per la valutazione dei docenti

La composizione e le funzioni del Comitato per la Valutazione dei docenti sono definite dalla L. 107/2015, commi 126--129, che sostituiscono gli art. 11 e 448 del D.Lgs. 297/1994.

Il Comitato per la Valutazione dei docenti dura in carica tre anni e ha le seguenti funzioni:

- Individua i criteri per la valorizzazione del merito dei docenti sulla base:
 - a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
- Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo, con una componente ridotta formata dal dirigente scolastico, che lo presiede, e dalla rappresentanza dei docenti e con l'integrazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor;
- Valuta il servizio di docente, su richiesta degli interessati, previa relazione del Dirigente Scolastico.

L'individuazione delle persone beneficiarie, individuate sulla base dei criteri elaborati dal comitato di valutazione e la determinazione dell'entità spettano al Dirigente Scolastico.

Componenti



- il Dirigente Scolastico, che lo presiede
- due docenti, scelti dal Collegio Docenti
- un docente, scelto dal Consiglio di Istituto
- un genitore scelto dal Consiglio di Istituto
- uno studente scelto dal Consiglio di Istituto
- un esperto esterno (docente, dirigente scolastico o dirigente tecnico) individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Organo di garanzia

L'organo di garanzia, interno alla scuola, è previsto dall'art. 5, comma 2, dello Statuto delle studentesse e degli studenti. Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono:

- prevenire e affrontare tutti i problemi e i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e insegnanti e in merito all'applicazione dello Statuto e avviarli a soluzione;
- esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o da chi esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.

Componenti

- il Dirigente Scolastico, che lo presiede
- un docente, un genitore e un alunno, nominati dal Consiglio d'Istituto.

Commissione Elettorale di Istituto

La commissione elettorale ha una funzione ordinatoria dell'intera procedura delle elezioni interne all'Istituto ed è chiamata a dirimere le eventuali controversie interpretative che possono presentarsi nel corso delle operazioni elettorali.

Il Dirigente Scolastico comunica l'insediamento della commissione elettorale e l'indicazione dei locali dove la commissione opera, e trasmette i documenti pervenuti alla commissione.

Componenti

- due docenti;
- un genitore e uno studente;
- un rappresentante del personale ATA.

4.2.4.1. Modalità operative degli organi collegiali

Gli organi collegiali si riuniscono in presenza. Per esigenze diverse legate a problemi sanitari o organizzativi, le sedute degli organi collegiali potranno essere effettuate o da remoto o in modalità mista. Sarà il dirigente eventualmente di concerto con lo staff e. Il RLS a valutare l'opzione più opportuna, di volta in volta.

4.2.5. Personale Amministrativo Tecnico e Ausiliario ATA

Il personale ATA amministrativo, tecnico e ausiliario assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente.

Il personale ATA, in base alle mansioni svolte, è suddiviso in diversi profili professionali, raggruppati in aree:

- Area A: Collaboratori Scolastici (CS)
- Area B: Assistenti Tecnici (AT) e Assistenti Amministrativi (AA)
- Area D: Direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA)

Attribuzione incarichi di natura organizzativa – Mansioni

Le mansioni specifiche per personale ATA sono definite dal vigente CCNL (art. 46 tab. a– area B, area A – art. 1 sequenza



contrattuale ATA 25.07.2008).

Il Piano di Attribuzione incarichi di natura organizzativa – Mansioni per l'a.s. in corso costituisce parte integrante del presente documento (allegati 7.9.a).

4.2.6. Organigramma e funzionigramma della sicurezza

I riferimenti normativi in merito alla tematica della materia di tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro sono il D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla sicurezza) e D.Lgs. 106/2009.

La filosofia che sottende il Testo Unico della sicurezza è la necessità di una programmazione e organizzazione della sicurezza che garantisca efficacia all'azione di prevenzione.

L'organigramma della sicurezza è costituito da un insieme di figure, con obblighi e compiti specifici:

1. Datore di Lavoro: Dirigente Scolastico

Obblighi (art 18 D.Lgs. 81/2008):

- nomina delle figure preposte alla sicurezza e degli addetti all'emergenza (figure sensibili);
- formazione di R---ASPP, RLS, figure sensibili, preposti, dirigenti;
- valutazione dei rischi;
- individuazione, programmazione e attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- stesura e aggiornamento del DVR;
- informazione, formazione e addestramento dei lavoratori;
- organizzazione dell'emergenza;
- sorveglianza sanitaria e nomina del Medico Competente (quando previsto);
- gestione della sicurezza (nell'ottica del miglioramento continuo);
- promozione della didattica della sicurezza rivolta agli allievi;
- indizione di una riunione periodica almeno una volta l'anno con RSPP, MC e RLS.

2. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP:

L'Istituto si avvale di un RSPP esterno, non essendovi personale qualificato in servizio presso la scuola (attestato ex D.Lgs. 195/2003). Gli obblighi dell'RSPP sono (articolo 33 del D.Lgs. 81/08):

- individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi, individuazione delle misure di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro;
- elaborazione delle misure preventive e protettive e dei sistemi di controllo delle misure adottate;
- elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali; d) proposta di programmi di formazione e informazione per i lavoratori;
- realizzazione del documento obbligatorio DVR (Documento valutazione rischi), in collaborazione con il datore di lavoro.

A tal proposito all'interno dell'Istituto collabora alla realizzazione del piano di sicurezza, valutazione rischi e segnala al datore di lavoro eventuali inadempienze o irregolarità sul lavoro in collaborazione con medico competente e rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS. Mentre all'esterno dell'Istituto si interfaccia essenzialmente con gli organi di vigilanza territoriali, e in sede di ispezione affianca gli organi esterni fornendo loro chiarimenti in merito al documento di valutazione rischi.

3. Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione SPP: docenti dell'Istituto in possesso di apposita formazione (attestato ex D.Lgs. 195/2003).

Svolgono un'azione di supporto e assistenza al DS, con i seguenti compiti:

- identificare i pericoli per la salute e la sicurezza e individuare e caratterizzare i soggetti esposti;
- individuare misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro e misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare il Documento di Valutazione dei Rischi;
- elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività dell'Istituto;
- proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori (e degli studenti equiparati);
- erogare ai lavoratori (e agli studenti equiparati) le informazioni di cui all'art. 36;
- partecipare alle consultazioni in materia di sicurezza e salute sul lavoro nonché alla riunione



periodica.

Coordinatore e Addetti all'emergenza: personale dell'Istituto con apposita formazione, nominati dal DS in base a capacità e propensioni. Ne fanno parte gli addetti antincendio e gli addetti al primo soccorso. Compiti degli incaricati di primo soccorso:

- soccorrere chiunque si trovi nell'Istituto;
- decidere quando chiamare il 118 e come gestire il soccorso;
- intervenire prontamente e autonomamente;
- relazionare sugli interventi effettuati;
- partecipare alla redazione del Piano di Primo Soccorso scolastico;
- collaborare alle prove di evacuazione.

Compiti degli Addetti alla prevenzione incendi e alla lotta antincendio:

- sorvegliare attraverso il controllo visivo anche quotidiano porte e vie, segnaletica, luci di emergenza, mezzi di estinzione;
- controllare periodicamente (almeno semestrali) la funzionalità degli impianti tecnologici e l'efficienza dei presidi antincendio;
- partecipare alla manutenzione, segnalando i malfunzionamenti;
- collaborare con i Vigili del Fuoco.

Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza RLS: docente dell'Istituto, designato dalle RSU – Rappresentanza Sindacale Unitaria.

Compiti:

- promuovere l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione;
- formulare osservazioni in occasione delle visite ispettive degli organi di vigilanza;
- partecipare alla riunione periodica;
- fare proposte per le misure di prevenzione;
- avvertire il RSPP dei rischi individuati;
- ricorrere all'autorità quando ritiene che le misure adottate non siano idonee a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori.

4. Preposti: DSGA, insegnanti tecnico---pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico---scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori, responsabili degli uffici, responsabile dell'Ufficio Tecnico, responsabile del magazzino, collaboratori del DS.

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e, del D.Lgs. 81/2008, "Preposto" è "persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa".

I compiti del preposto sono:

- sovrintendere all'attività lavorativa;
- garantire l'attuazione delle direttive ricevute;
- controllare la corretta esecuzione da parte dei lavoratori;
- esercitare un funzionale potere di iniziativa.

Le principali azioni generali che il Direttore SGA è chiamato a espletare, in qualità di "Preposto" in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei confronti del personale ATA, posto alla sua diretta dipendenza, sono:

- sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei lavoratori ATA dei loro obblighi di legge, nonché sulle disposizioni interne in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso di mezzi di protezione collettivi (estintori, idranti, ecc.) e dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare il Dirigente scolastico/datore di lavoro;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;



Ministero dell'Istruzione

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore Statale EZIO VANONI

Via Malagrida Padre Gabriele, 3 – 22017 MENAGGIO - Tel. 0344-32539 / Fax 0344-30496

E-mail cois00100g@istruzione.it cois00100g@pec.istruzione.it

www.istitutovanonimenaggio.edu.it

Cod. Fisc. 84004690131



- segnalare tempestivamente al Dirigente scolastico/datore di lavoro sia la deficienza dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei Dispositivi di Protezione individuale (DPI), sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.

Agli insegnanti tecnico pratici, ai docenti teorici ed al personale ATA in laboratorio sono affidati i seguenti compiti nei confronti degli studenti:

- “addestrare” gli allievi all'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione;
- sviluppare negli allievi comportamenti di autotutela della salute;
- promuovere la conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai quali i laboratori sono assimilabili;
- informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei laboratori;
- segnalare (al datore di lavoro) eventuali anomalie all'interno dei laboratori;
- effettuare la conduzione, l'ordinaria manutenzione e la riparazione di macchine, apparecchiature ed attrezzature in dotazione dei laboratori.

5. Medico competente MC: medico esperto esterno, nominato dal DS.

Compiti:

- collaborare con il DS e con il RSPP a: valutazione rischi, predisposizione delle misure di prevenzione e protezione, pianificazione della informazione, programmazione della sorveglianza sanitaria, organizzazione del servizio di Primo Soccorso, attuazione e valorizzazione dei programmi volontari di promozione della salute;
- programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria (protocolli sanitari);
- istituire, aggiornare e custodire (o concordare con il DS il luogo della custodia) le “cartelle sanitarie e di rischio”;
- informare ogni lavoratore sul risultato della sorveglianza sanitari e consegnare a richiesta di copia della documentazione;
- comunicare per iscritto al DS, al RSPP e al RLS durante la riunione i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornire indicazioni per la tutela della salute;
- visitare gli ambienti della scuola almeno una volta all'anno o con cadenza diversa, comunicandola al DS e motivandola.

6. Lavoratori: personale docente e ATA; studenti ove si faccia uso di laboratori, agenti chimici, fisici biologici e attrezzature in genere compreso i videoterminali, limitatamente al periodo di utilizzo (art. 2, comma a D.Lgs. 81/2008) ovvero beneficiari di tirocini formativi e di orientamento professionale o di alternanza scuola--lavoro

Obblighi:

- prendersi cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui ricadono gli effetti delle proprie azioni od omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi ricevuti dal DS;
- contribuire all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal DS, dirigente e preposto;
- utilizzare correttamente macchine, utensili, sostanze, mezzi di trasporto e dispositivi di sicurezza e protezione;
- segnalare immediatamente a DS, dirigente o preposto le deficienze delle macchine, impianti o dispositivi, nonché qualsiasi condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza per eliminare lo ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al RLS;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, di segnalazione, etc.;
- non compiere di propria iniziativa operazioni non di competenza;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal DS;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal decreto o comunque disposti dal MC.

L'organigramma della sicurezza dell'Istituto per l'a.s. in corso costituisce parte integrante del PTOF (allegato 7.17.).



4.3. Organico dell'autonomia

In base alla L. 107/2015 (comma 5 e commi 63---77), l'organico dell'autonomia è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici (paragrafo 2.2.5) che sono conseguenti al processo di autovalutazione e alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell'Istituto.

L'organico dell'autonomia è determinato ogni tre anni.

4.3.1. Organico dei docenti

L'organico dei docenti comprende il fabbisogno dei:

- posti comuni, determinati in proporzione al numero delle classi attivate;
- posti di sostegno, determinati in base al numero di alunni disabili;
- posti destinati al potenziamento dell'offerta formative e alle funzioni di coordinamento e organizzazione, determinati in base al numero degli alunni della scuola;
- posti su progetti e convenzioni proposti da reti di scuole.

4.3.1.1. Posti comuni

Il fabbisogno per il triennio di riferimento sui posti comuni è definito in relazione ai quadri orari dei diversi indirizzi (paragrafo 3.1) e al numero di classi autorizzate.

Al fine di migliorare il servizio, ove possibile e salvaguardando la titolarità dei docenti, relativamente alle classi di concorso atipiche, si effettua la scelta che permette la riduzione degli spezzoni orari, delle cattedre articolate sulle due sedi e delle cattedre orario esterne (COE).

4.3.1.2. Posti di sostegno

Il fabbisogno per il triennio di riferimento sui posti di sostegno è definito in relazione al numero di alunni con disabilità.

4.3.1.3. Posti del potenziamento dell'offerta formativa

In coerenza con:

- il processo di autovalutazione (paragrafo 2.3.), in particolare con le priorità e i traguardi da raggiungere (paragrafo 2.3.3.), il Piano di Miglioramento (paragrafo 2.3.4.), gli obiettivi formativi prioritari (paragrafo 2.3.5.);
- le attività strutturali, i progetti e il potenziamento del curriculum (paragrafo 3.4.);
- l'organigramma dell'Istituto (paragrafo 4.2.), dove sono indicate le figure del supporto organizzativo al DS, le articolazioni del collegio dei docenti, i gruppi di lavoro e le commissioni con le relative mansioni,

i posti dell'organico del potenziamento vengono utilizzati per le seguenti attività e aree:

- a. sostegno curricolare in itinere durante le ore di supplenza, previo accordo e programmazione con docenti della disciplina, con la compilazione di un apposito registro di programmazione delle attività (discipline: matematica, italiano, inglese, tedesco, fisica, latino, economia aziendale);
- b. sostegno pomeridiano in itinere nelle discipline dell'area di base, nella disciplina di abilitazione o affini, secondo le esigenze e le priorità comunicate alla presidenza dai docenti titolari della disciplina (discipline: matematica, italiano, inglese, tedesco, fisica, latino, scienze, economia aziendale);
- c. supporto organizzativo con possibilità di distacco ai docenti dello staff del D.S. o su progetti d'istituto (ad ex.PACTO, IFS, orientamento, dispersione);



- d. corsi per certificazioni linguistiche di inglese e tedesco in orario pomeridiano e/o supporto ai corsi con docente madrelingua;
- e. **laboratori linguistico---didattici---metodologici di supporto agli studenti stranieri, in orario pomeridiano o extracurricolare, in raccordo con il facilitatore linguistico;**
- f. corso di tedesco base per gli indirizzi che non hanno tedesco nel curriculum;
- g. **sportello di supporto allo studio e linguistico, veicolato attraverso le discipline, rivolto prevalentemente agli studenti stranieri;**
- h. studio assistito: il docente sovrintende, supporta, fornisce spiegazione e assiste uno o più gruppi di compagni di classe che si accordano per studiare e svolgere i compiti assieme; l'attività di studio è gestita e assistita tra pari;
- i. **supporto ad attività di peer education, in cui gli studenti delle classi terze, quarte e quinte più esperti svolgono attività di tutoraggio e supporto nei compiti o nello studio agli studenti dei primi anni;**
- j. corsi di recupero pomeridiano, nelle discipline dove si sono verificate assenze prolungate del docente titolare o evidenziate gravi carenze;
- k. attività di approfondimento o potenziamento nella disciplina di abilitazione o affini, concordate con i docenti titolari;
- l. **sportello disciplinare di sostegno e recupero per studenti che provengono da altri corsi, sulle discipline non presenti nel precedente percorso di studi (sesta ora o orario pomeridiano);**
- m. supporto organizzativo e didattico ai progetti dell'Istituto;
- n. supporto organizzativo al DS ed allo staff di dirigenza;
- o. **sdoppiamento classi e lavori su gruppi di livello;**
- p. **supporto alle situazioni problematiche nelle classi, in particolari nelle classi prime o classi numerose, per migliorare la gestione del gruppo classe attraverso il lavoro su piccoli gruppi di studenti fuori dall'aula o affiancamento del docente titolare;**
- q. supporto per la progettazione di moduli CLIL sulle discipline d'indirizzo;
- r. assistenza e coordinamento delle attività in Istituto per gli studenti sospesi dalle lezioni con obbligo di frequenza;
- s. potenziamento e supporto del Gruppo Sportivo d'Istituto;
- t. sostituzioni dei docenti assenti, per le supplenze brevi o per periodi inferiori ai dieci giorni.

Il numero delle unità richieste, pari a quelle assegnate da MIUR---USR Lombardia e da UST di Como, è determinato dal

- numero di alunni dell'Istituto e da alcuni fattori di complessità, come la peculiarità del territorio montano,
- numero di sedi in comuni diversi,
- numero di indirizzi,
- la presenza dei corsi leFP,
- numero di studenti stranieri.

Per il punto (e) le risorse dei posti di potenziamento possono essere condivisi in rete a livello territoriale o provinciale. In coerenza con gli obiettivi prioritari, di cui al paragrafo 2.2.5., i campi del potenziamento, di cui alla nota prot. MIUR 30549 del 21.09.2015, indicati in ordine di precedenza, sono:

- campo linguistico
- campo scientifico
- campo umanistico
- campo socio---economico e di cittadinanza
- campo laboratoriale
- campo artistico
- campo motorio

L'organico del potenziamento dovrà coprire più aree disciplinari in modo da rispondere alle esigenze organizzative e didattiche dell'Istituto, privilegiando le classi di concorso dell'area di base e trasversali sui vari corsi e, in seconda battuta, le classi di concorso professionalizzanti d'indirizzo, privilegiando le materie della seconda prova d'esame di



stato, in ordine di rappresentatività numerica dell'indirizzo.

Quindi, per rispondere alle esigenze di cui sopra, e tenendo conto della complessità dell'Istituto, delle attività strutturali e dei progetti dell'Istituto si richiedono i posti di potenziamento nelle seguenti classi di concorso, ordinate in ordine decrescente di necessità:

	CLASSI DI CONCORSO RICHIESTE
1	A027 Matematica e fisica
2	A011 Discipline letterarie e latino o A011 Discipline letterarie istituti di istruzione secondaria di II grado
3	AB24 Inglese – Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado
4	A045 Scienze economico---aziendali
5	A019 Filosofia e storia
6	A046 Scienze giuridico---economiche
7	A037 Scienze e tecnologie delle costruzioni, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica
8	A048 Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado
9	AD24 tedesco – Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado
10	AA24 - francese Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado

Piano di accoglienza e modalità d'impiego dei docenti

In base alle esigenze della scuola, alla disciplina e alle competenze possedute dal docente, verrà redatto un piano orario e pianificate le attività per ciascun docente. Dopo una prima fase di accoglienza ed eventualmente con scansione bimestrale, il piano potrà essere rivisto e concordato con il docente.

Ciascun docente potrà essere utilizzato sulle aree indicate sopra (da un minimo di 2 ad un massimo di 8 aree). Il piano comprenderà l'utilizzo del docente sulle attività di cui ai punti da (a) a (v).

Le attività comportano momenti di pianificazione e programmazione individuale e collegiale con i docenti titolari delle discipline.

In merito al punto (w), nelle ore di sostituzione dei colleghi assenti, il docente verrà assegnato, in prevalenza e ove possibile, nelle classi dei corsi in cui è presente la disciplina di abilitazione o affini ed effettuerà lezione, facendo svolgere i compiti assegnati, spiegando o approfondendo alcuni argomenti. A tal fine, ciascun docente dell'organico potenziato redige un apposito registro, nel quale annota e aggiorna per ogni classe di interesse, gli argomenti svolti. Tale registro è redatto in accordo con il docente titolare delle classi e viene periodicamente aggiornato con cadenza quasi settimanale. L'attività è calendarizzata solo per un numero esiguo di ore, venendo svolta, a seconda delle esigenze, anche nelle ore dove sono previste altre attività, che vengono all'uopo interrotte, se possibile.

I docenti dell'organico potenziato sono tenuti alla compilazione di un registro personale delle attività e di un registro delle attività giornaliere, posto in visione in sala insegnanti.

Ripartizione tra le due sedi

La ripartizione dei docenti sarà approssimativamente proporzionale al numero di alunni (quindi circa il 25% delle ore a disposizione per la sede di Porlezza e il 75% delle ore a disposizione per la sede di Menaggio).

Diverse modalità organizzative saranno pianificate e attivate in base alle esigenze.

4.3.2. Organico del personale ATA



In caso di mantenimento del numero di classi e alunni, il fabbisogno in merito ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario è così definito:

- Direttore dei Servizi Generali ed amministrativi DSGA: 1 unità
- Assistenti Amministrativi: 7 unità
- Assistenti Tecnici: 7 unità, così ripartite:
 - AR08 Area Fisica – A01 Laboratorio di fisica e chimica: 2 unità
 - AR20 Area Alberghiera – H01 Reparto Cucina: 1 unità;
 - AR20 Area Alberghiera – H02 Reparto Sala Bar: 1 unità;
 - AR02 Area elettronica ed elettrotecnica – I47 Elaboratori e Programmazione: 2 unità;
 - AR02 Area elettronica ed elettrotecnica – L01 Laboratorio Linguistico: 1 unità.
- Collaboratori Scolastici: 14 unità.

4.4. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

4.4.1. Descrizione delle strutture esistenti

L'Istituto è dotato di particolari strutture per svolgere gli insegnamenti previsti dai piani di studio dei vari indirizzi; esse sono a disposizione di tutti gli studenti sia per le attività curricolari (quelle programmate nell'orario didattico) sia per le attività facoltative e integrative. Oltre a supporti mobili di tipo tradizionale come televisori, videoregistratori, lettori DVD che su prenotazione possono essere trasferiti nelle classi, l'Istituto destina spazi appositi alle attività tecnico---pratiche e laboratoriali.

❖ Nella sede di Menaggio sono presenti le strutture seguenti:

biblioteca d'Istituto. Contiene volumi e audiovisivi di ultima generazione relativi a tutte le discipline oggetto di studio, quotidiani e riviste culturali e scientifiche a cui l'Istituto è abbonato; gli studenti possono usufruire del prestito mensile dei libri e consultare riviste e giornali;

palestra con relativi spogliatoi per svolgere attività di educazione fisica e sportiva (calcetto, pallacanestro, pallavolo, atletica leggera);

laboratorio linguistico dotato di 25 notebook dual--mode, utilizzabili sia come PC che come tablet, ognuno dotato di cuffie e microfono. È anche presente una LIM. L'aula dotata di arredo flessibile, si presta facilmente ad essere utilizzata per diverse tipologie di attività didattiche, svolte singolarmente o a gruppi. Viene utilizzata per l'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere, in particolare dell'indirizzo turistico.

Il software installato nel laboratorio permette di gestire dalla postazione docente le interazioni audio/video/testo con i tablet studente permettendo il potenziamento delle competenze di ascolto, lettura e scrittura. È possibile la condivisione di materiali audio/video e le interazioni live tra allievo e docente. La tipologia di aula si presta comunque all'insegnamento di altre discipline.

laboratorio di Chimica, Fisica e Scienze a disposizione di tutti gli indirizzi, con proiettore, materiali e apparecchi per le esperienze scientifiche, strumenti di misura, ecc.;

1^ laboratorio di Informatica dotato di 15 postazioni, utilizzato principalmente per l'alfabetizzazione informatica e per le esercitazioni previste dall'insegnamento della matematica per il Liceo Scientifico;

2^ laboratorio di Informatica dotato di 15 postazioni utilizzato principalmente per l'insegnamento di informatica e matematica, dalle classi del biennio dell'indirizzo AFM--SIA e Turistico;

3^ laboratorio di informatica, dotato di 15 postazioni, riservato al triennio di tutti gli indirizzi;

4^ laboratorio di Informatica, dotato di 24 postazioni con plotter, utilizzato principalmente dalle classi dell'indirizzo C.A.T. Esso si avvale di programmi specifici relativi al disegno tecnico, alla topografia e al catasto (Autocad, Topografia, Pregeo, ecc.);

5^ laboratorio di Topografia dotato di strumenti ottico meccanici, di tre stazioni totali e di una stazione permanente G.P.S. collegata con la rete nazionale GEOTOP, strutturate in modo tale da fare acquisire dimestichezza con l'uso di strumenti professionali per il triennio;



Tutte le aule sono dotate di dispositivi digitali di proiezione (Lavagne Interattive Multimediali, Videoproiettori interattivi o Monitor digitali interattivi e di un PC.

❖ **Nella sede di Porlezza sono presenti le strutture/attrezzature seguenti:**

laboratorio di informatica: dotato di 17 postazioni, utilizzate per fornire agli studenti le nozioni fondamentali del ricevimento e comunque per l'insegnamento di tutte le discipline.

Tutte le aule sono dotate di dispositivi interattivi digitali e di proiezione (Lavagne Interattive Multimediali, Videoproiettori interattivi, Monitor digitali interattivi).

laboratorio di Sala e Bar

laboratorio di scienze attrezzato con strumentazioni all'avanguardia per poter effettuare esperimenti scientifici di varia natura;

palestra per svolgere attività di educazione fisica e sportiva (calcetto, pallacanestro, pallavolo, atletica leggera);

due laboratori di cucina

I regolamenti dei vari laboratori d'Istituto sono parte integrante del PTOF (**allegato 8.7., allegato 8.8., allegato 8.9., allegato 8.10., allegato 8.11.**).

L'attività negoziale è condotta in base al regolamento d'Istituto per l'acquisizione in economia di lavori, servizi e forniture, deliberato dal Consiglio d'istituto (**allegato 8.12.**).

4.4.2. Potenziamento delle dotazioni laboratoriali

In accordo con le raccomandazioni dell'Unione Europea, l'Istituto intende migliorare la qualità della propria offerta formativa attraverso l'incremento e la diffusione dell'utilizzo di metodologie didattiche innovative, fondate sia sull'ampio uso delle tecnologie informatiche, sia sulla valorizzazione del metodo scientifico e dell'approccio laboratoriale.

La nuova cultura digitale e la sempre maggiore diffusione di dispositivi digitali in tutti gli ambiti della vita quotidiana stanno rivoluzionando le dinamiche sociali e produttive.

I linguaggi di base (gestuale, verbale, iconografico) si stanno modificando, orientandosi verso uno stile comunicativo centrato su interazione, produzione collaborativa dei contenuti e condivisione. Ciò si traduce nella necessità di una riflessione sia sul "grado" di consapevolezza che questo modo di comunicare porta con sé, sia sulla "misura" in cui esso può contribuire allo sviluppo della conoscenza.

A tal fine l'Istituto intende dotare un numero crescente di spazi con attrezzature tecnologiche, che permettano la realizzazione di una didattica laboratoriale non solo nelle materie professionalizzanti, ma anche nelle materie dell'area generale, improntate su una metodologia che coinvolga attivamente gli studenti in compiti condivisi, che abitui all'analisi e risoluzione dei problemi, alla progettazione e realizzazione di un prodotto, che faccia cogliere l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza.

In questo paragrafo si descrivono alcune possibili linee di sviluppo della dotazione laboratoriale nelle varie aree di interesse, che l'Istituto intende perseguire nel prossimo triennio, attraverso il reperimento di risorse esterne con partecipazione a bandi o contributi da privati.

4.4.2.1. Priorità d'intervento

Relativamente al rinnovo e al potenziamento delle attrezzature e infrastrutture materiali le priorità individuate sono:

- integrare e potenziare la strumentazione dei laboratori di fisica, scienze, di sala bar e di cucina;
- aggiornare e rinnovare le dotazioni informatiche dei laboratori e passare all'utilizzo di software open---



source;

- sostituire e incrementare i piccoli attrezzi ginnici delle palestre e migliorare le condizioni di sicurezza dei grandi attrezzi e dei locali;
- realizzare un **“laboratorio della sicurezza”** per l’indirizzo di Costruzione, Ambiente e Territorio e l’indirizzo Enogastronomico;
- realizzare ambienti digitali multimediali, classi aumentate con le ICT, laboratori mobili, con dispositivi elettronici utilizzabili da classi diverse.

4.4.2.2. Area studenti DVA

Ogni studente, in particolare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, ha diversi stili di apprendimento cioè modalità cognitive (da quelle percettive a quelle operative) che lo studente utilizza abitualmente in situazioni di raccolta ed elaborazione di informazioni, per la loro memorizzazione e la loro utilizzazione nello studio in generale.

Poiché l’Istituto accoglie numerosi alunni con disabilità, si è dotato di **spazi laboratoriali specifici**, ossia aule corredate con dispositivi tecnologici per gli studenti DVA nelle due sedi di Menaggio e Porlezza.

Le aule sono facilmente accessibili, sono dotate di dispositivi di fruizione individuale (convertibili PC/Tablet), ma anche predisposte per il lavoro di gruppo dotata di:

- postazioni adeguate agli alunni su sedia a rotelle;
- PC con software aggiornati che consentano l’accesso alle piattaforme di lavoro free per DVA;
- stampante, casse acustiche anche per lettura con sintesi vocale, connessione veloce a Internet;
- eventuali ausili hardware specifici in funzione della tipologia di disabilità;
- strumenti cartacei e digitali specifici per alunni DVA;

Si prevede di corredare tali spazi con ulteriori materiali per i laboratori e/o attività didattiche che verranno richiesti dai docenti sulla base delle attività programmate per ciascun anno scolastico.

4.4.2.3. Area tecnologica e professionale

Laboratori CAT

Il laboratorio legato all’indirizzo Costruzioni, Ambiente, Territorio è utilizzato sia dagli alunni del biennio che apprendono le prime istruzioni per il disegno assistito dal computer, sia dagli studenti del triennio come completamento e approfondimento delle discipline di indirizzo: Progettazione---Costruzioni---Impianti, Topografia, Estimo.

La pratica laboratoriale risulta fondamentale per affrontare, con le strumentazioni più innovative e comuni agli studi professionali, l’effettiva stesura del progetto architettonico e strutturale, la restituzione grafica dei rilievi sul territorio e la redazione delle stime valutative degli immobili e delle strutture; ciò consente agli studenti di affrontare con conoscenze e capacità di base anche il percorso, ora curricolare, del PCTO.

Gli obiettivi da perseguire nel triennio sono:

- l’aggiornamento dei software presenti con l’acquisizione di programmi di restituzione grafica dei dati provenienti dal GPS e dalle stazioni totali già in possesso;
- l’aggiornamento dell’hardware della strumentazione GPS;
- la creazione di un secondo spazio, da ricavare nei locali dell’Istituto posti al piano interrato, dedicato alla creazione di un laboratorio multimediale e documentale sui materiali da costruzione, dotato di un proiettore multimediale e di un pc convertibile con memoria esterna per la raccolta dei dati, di espositori metallici e tavoli. Questo spazio sarà anche dedicato allo svolgimento delle lezioni di Scienze e Tecnologia applicata del secondo anno e alla presentazione dei documenti di Storia dell’Architettura per gli studenti del 5^a anno.

Laboratori di cucina e sala bar

I laboratori di cucina e sala bar sono dotati delle principali apparecchiature che permettono lo svolgimento delle esercitazioni. degli studenti dei corsi IeFp e dei corsi IP. Di anno in anno l’Istituto rinnova alcune attrezzature già presenti e si fornisce nuove attrezzature per lo svolgimento delle attività laboratoriali degli studenti.



Inoltre l'Istituto intende dotarsi di un laboratorio di panificazione naturale (con farine semi e/o integrali di grani antichi) per ogni fase della produzione: preparazione dell'impasto, spezzatura, formatura, lievitazione e cottura tale laboratorio sarà corredato di macchinari specifici quali :

- impastatrice
- accessori porzionatrici
- macchina sfogliatrice
- macchina spezzatrice e per la formatura
- celle di lievitazione, ferma lievitazione e prefermentazione
- formatrice per pane e pizza, grissinatrice
- laminatoio
- spezzatrici
- macina pane
- macchina per pasta fresca
- contenitori e griglie posizionate
- banco e tavolo refrigerante
- forno professionale per panifici
- banco e piccoli attrezzi di lavoro
- macchina sottovuoto professionale per alimenti.

Si prevede il potenziamento anche del laboratorio di sala bar, dove è prevista la predisposizione di un nuovo spazio con nuovi arredi e la creazione di isole specializzate per servizi alla lampada, servizio formaggi e dolci, servizio antipasti.

E' prevista, inoltre, l'installazione di un nuovo sistema informatico per la gestione delle prenotazioni, delle comande e della cassa.

Si intende anche incrementare la piccola attrezzatura della sala, ossia tutti gli strumenti del ristorante utilizzati dal personale e dalla clientela per l'allestimento di eventi (ad es. carrelli, cristalleria, tovaglie posate, piatti e attrezzature per la "mise en place").

Infine, si vogliono potenziare gli spazi e gli armadi di stoccaggio delle attrezzature.

4.4.2.4. Area informatica

L'Information and Communication Technology (ICT) costituisce uno dei principali strumenti trasversali alle discipline per il rinnovamento strutturale della didattica.

I ragazzi usano il computer e la rete prevalentemente fuori della scuola e, quindi, le loro "ICT competences" si formano in altri ambienti, spesso senza percorsi organizzati di apprendimento, ma secondo modelli e metodologie basati soprattutto sui "tentativi ed errori", supportati dall'aiuto dei coetanei e/o delle poche istruzioni che accompagnano spesso programmi e dispositivi. I programmi standard (videoscrittura, foglio elettronico, data base, etc.) vengono invece appresi a scuola. Nel loro rapporto con la tecnologia sembra, infatti, che gli studenti tendano a essere più consumatori che produttori, a lavorare più da soli che in modo cooperativo. L'Istituto intende concentrarsi su questi aspetti, per innescare nei ragazzi processi di produzione della conoscenza e apprendimento collaborativo.

Per raggiungere questo obiettivo, sembra necessario nel prossimo triennio intervenire, per ampliare le strutture esistenti, su diversi fronti tenendo in conto:

- il progressivo superamento del concetto di "laboratorio" inteso come luogo fisico dotato di strumenti fissi, nel quale la classe si sposta per svolgere specifiche attività, il cui limite viene spesso fissato dal numero e dalla tipologia di strumenti presenti;
- la pervasività e la trasversalità della tecnologia rispetto ai curricoli e alle singole discipline;
- la presenza nel curricolo di formazione di competenze specifiche relative alla tecnologia stessa;
- la possibilità per ogni classe di svolgere alcune attività didattiche con l'ausilio della tecnologia;
- la necessità di aumentare il processo di digitalizzazione della scuola;



- il pieno utilizzo della tecnologia come strumento di personalizzazione degli apprendimenti, in particolare per gli studenti BES.

In particolare, alcune possibili linee di sviluppo delle dotazioni informatiche sono:

- permettere anche l'utilizzo di dispositivi di proprietà degli studenti (flipped classroom);
- la creazione di aule aumentate dalla tecnologia nella due sedi di Menaggio e Porlezza. Le aule aumentate sono le aule arricchite di dotazioni per la fruizione collettiva e individuale del web e di contenuti, per l'integrazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento (in collegamento wired o wireless), per un inserimento quotidiano e progressivo del digitale nella didattica. Fanno parte di questa nuova realtà didattica le LIM, i sistemi di connessione all'interno del gruppo classe, così come i dispositivi di presentazione e votazione condivisa. L'obiettivo è anzitutto permettere l'accesso quotidiano ai contenuti digitali specificamente concepiti per l'ambiente scolastico, ma è anche quello di permettere agli studenti di diventare attori attivi nel processo di apprendimento, arrivando a creare in prima persona contenuti didattici integrativi da presentare sia come "prodotti finiti" condivisibili che come processi didattici utili da cui trarre una formazione trasversale davvero efficace. Inoltre, le aule aumentate mirano a consentire la realizzazione di aule disciplinari o di dipartimento disciplinare davvero mobili, volte a configurare un ambiente in cui gli studenti possano ruotare all'interno della classe, assecondando configurazioni d'apprendimento diverso, dalle più tradizionali alle più innovative, e creando così un contesto dinamico, innovativo, più attento e affine agli ambienti lavorativi in cui un domani i ragazzi si troveranno a operare. Un'aula aumentata può e deve essere, infine, uno spazio davvero personalizzabile in cui l'insegnante possa muoversi in piena autonomia, creando ogni esperienza didattica sulla base dei propri obiettivi didattici e della classe con cui sta lavorando. Ogni aula sarà dotata di:

- un dispositivo di fruizione collettiva (videoproiettore interattivo)
- un dispositivo di connessione interna all'aula
- postazione docente con videoproiettore interattivo
- strumenti di fruizione individuale (convertibili PC/Tablet)
- armadio per ricarica pc/tablet
- arredi modulari
- software di gestione dell'aula didattica
- document camera
- scanner e stampante
- la creazione di un laboratorio di coding. Il lato scientifico---culturale dell'informatica, definito anche *pensiero computazionale*, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il *pensiero computazionale* è attraverso la programmazione (*coding*) in un contesto di gioco. Il laboratorio, oltre a essere dotato di PC e di videoproiettore interattivo, sarà anche dotato di un sistema di robotica programmabile tramite linguaggi iconici. Questo strumento rende immediato il collegamento tra la scrittura del codice e il comportamento del robot.

4.4.2.5. Area linguistica

L'impatto della tecnologia è sentito nei diversi settori della comunicazione e, in particolare, nell'educazione linguistica. L'Istituto è dotato di un laboratorio linguistico multimediale, ossia di uno spazio didattico per l'insegnamento delle lingue straniere, che possa garantire le seguenti potenzialità:

- fornire un supporto didattico permettendo di reperire online materiale autentico e aggiornato;
- consentire l'attività didattica curricolare linguistica mediante il ricorso a tecnologie avanzate sempre aggiornate, permettendo di tenere lezioni attraverso le tecnologie multimediali;
- promuovere e stimolare l'utilizzo delle competenze informatiche e multimediali;
- perfezionare l'apprendimento delle competenze linguistiche (attività di ascolto, lettura, comunicazione...);



- fornire agli studenti e ai docenti la possibilità di comunicare mediante le nuove tecnologie tramite piattaforme, classi virtuali, flipped classroom, anche in vista di progetti europei (videoconferenze) e per lo svolgimento di esami delle certificazioni linguistiche;
- promuovere l'auto--apprendimento e l'autonomia, tramite il potenziamento e il recupero, la valutazione e l'autovalutazione nel rispetto individuale dei tempi di esecuzione;
- permettere in maniera personalizzata lo sviluppo di abilità linguistiche acquisite in contesto di gruppo.

4.4.2.6. Area sportiva

Palestra, piscina e strutture attrezzate

Gli studenti della sede di Menaggio usufruiscono di una palestra interna all'istituto, ma per alcune attività ginniche si possono recare presso il campo da calcio comunale in base ad un accordo stipulato tra scuola e comune e sul lungolago.

L'ambiente palestra consta delle seguenti attrezzature:

bici da spinning, ellittiche, remoergometro, attrezzatura da pallavolo e pallacanestro, attrezzatura di atletica leggera, tavoli da tennis tavolo, attrezzatura da tennis, beach tennis, badminton, tappeti per salto in alto e ginnastica artistica, palle zavorrate e palloni per giochi sportivi vari, piccoli attrezzi.

Gli studenti della sede di Porlezza per svolgere attività fisica usufruiscono dei seguenti spazi:

1. un campo di calcio a 5, all'esterno dell'Istituto, coperto nel periodo invernale
2. un campo da tennis e una piscina comunale, in fase di ultimazione, utilizzabili previa autorizzazione con l'ente gestore.
3. una pista ciclabile, poco distante dalla scuola, dove gli alunni possono effettuare esercitazioni di corsa e fitwalking;
4. uno spazio all'interno della scuola è stato allestito con le seguenti attrezzature: 2 tavoli da tennis tavolo, 1 calcio balilla, 2 kit per il tiro con l'arco a ventosa.

4.4.2.7. Area scientifica

Laboratori

L'Istituto è dotato di due laboratori di scienze---chimica---fisica, uno a Menaggio e uno nella sede di Porlezza. Oltre alla manutenzione delle attrezzature esistenti e al ripristino costante dei reagenti chimici utilizzati negli esperimenti, il laboratorio della sede centrale è stato recentemente ristrutturato nell'arredamento e negli impianti e dotato di armadio cappato di sicurezza antincendio con aspirazione verso l'esterno che garantisce un elevato ricambio d'aria e il contenimento delle sostanze acide e basiche secondo le norme EN 14727 e DIN 12925---1, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza del laboratorio.

L'Istituto, inoltre, intende incrementare le attrezzature per la realizzazione di esperimenti di fisica moderna, che, con l'entrata a regime dei corsi riformati, trova uno spazio più rilevante nella programmazione dell'ultimo anno. Si prevede la dotazione del laboratorio di videoproiettore e pc con software per analisi dati e realizzazione esperimenti di fisica.

5. Valorizzazione delle risorse umane – formazione in servizio

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, con riferimento alle metodologie didattiche innovative e alle competenze linguistiche e digitali, e con l'obiettivo di consolidare e rafforzare l'autonomia dell'istituzioni scolastiche, a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1,



comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e dall'articolo 40 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è introdotta nell'ambito dell'orario di lavoro una formazione obbligatoria che si incentra sulle competenze digitali e sull'uso critico e responsabile degli strumenti digitali. (PNRR Art. 16-ter Formazione in servizio incentivata e valutazione degli insegnanti)

Il quadro normativo indica alcuni strumenti innovativi:

1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio;
2. l'assegnazione ai docenti di una card personale per la formazione;
3. la definizione di un Piano nazionale di formazione (triennale), con relative risorse finanziarie;
4. l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni singola scuola della ricognizione dei bisogni formativi e delle azioni formative progettate;
5. il riconoscimento della partecipazione alla ricerca, alla formazione, alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Il Piano nazionale per la formazione del personale della scuola, previsto dal comma 124 dell'articolo 1 della legge 107 del 2015 rappresenta un quadro di riferimento istituzionale e offre una visione strategica della formazione.

Il "sistema" della formazione in servizio viene immaginato come "ambiente di apprendimento permanente" per gli insegnanti ed è costituito da una rete di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per i docenti.

La **formazione del personale della scuola come "obbligatoria, permanente e strategica"** costituisce una leva fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

5.1. La formazione in servizio per il docenti

La formazione è intesa come "ambiente di apprendimento continuo" insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento. In coerenza con il Piano Nazionale per la Formazione e con la progettazione delle azioni formative, le iniziative di formazione sono condivise all'interno dell'ambito territoriale a cura della scuola--polo e delle apposite reti di scopo.

Le azioni formative prevedono una pluralità di interventi e opportunità culturali come corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni.

I percorsi di formazione, anche su temi differenziati e trasversali, sono rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina anche in modalità di autoformazione.

Il Piano di formazione comprende le iniziative organizzate da:

- amministrazione scolastica nazionale, regionale, provinciale;
- amministrazione scolastica attraverso iniziative di formazione in presenza o in modalità blended (sincrone ed asincrone);
- autonomamente dalle Università, dagli I.R.R.E. nonché dagli enti territoriali di cultura e di ricerca;
- enti o associazioni, autorizzati dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Le iniziative attivate verranno veicolate e pubblicizzate ai docenti tramite l'apposita sezione del sito web "Formazione".

L'Istituto, sulla base dei fondi o disponibilità di occasioni formative, adotta un Piano di formazione d'istituto in coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i processi di ricerca didattica, educativa e di sviluppo, in sintonia con le priorità e le strategie delineate a livello nazionale anche dal PNRR. Saranno considerate anche le esigenze individuali.



La scuola riconosce come Unità Formative: la partecipazione a iniziative promosse direttamente dall'Istituto, dalle reti di scuole, dall' Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione.

L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.

I docenti documentano la propria storia formativa e le Unità Formative acquisite attraverso la costruzione di un portfolio professionale elettronico che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici.

Il Piano individuale di sviluppo professionale è uno strumento, che partendo da un bilancio iniziale delle competenze del singolo docente, indica le esigenze e le proposte di crescita professionale in riferimento alle aree individuate del PTOF.

Il Piano di formazione dell'Istituto, a sua volta, tiene conto delle esigenze formative espresse dal Collegio dei docenti e viene inserito nell'aggiornamento annuale del PTOF.

5.2. Aree prioritarie di formazione per il personale docente

Lo sviluppo professionale continuo per i docenti (Continuing Professional Development --- CPD) è un obbligo professionale, come nella maggior parte dei paesi europei, oltre che un diritto contrattuale.

Lo sviluppo professionale riguarda le seguenti aree:

- possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
- possesso ed esercizio delle competenze relazionali e organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
- partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
- cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

In coerenza con il Piano Nazionale per la formazione e le sue priorità, con il RAV ed il Piano di Miglioramento dell'istituto, il Collegio dei Docenti individua le seguenti aree prioritarie di formazione per il personale docente, relative alle competenze di sistema, alle competenze per il XXI secolo ed alle competenze per una scuola inclusiva:

1. **Area dell'inclusione (BES e disabilità) e dispersione scolastica**
2. **Area della didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base**
3. **Area delle competenze digitali e sull'uso critico e responsabile degli strumenti digitali ed i nuovi ambienti per l'apprendimento**
4. **alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM) e alle competenze multilinguistiche;**
5. **Area dell'integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale**
6. **Area dell'internazionalizzazione e le lingue straniere**
7. **Area dell'Orientamento PCTO**
8. **Area della Valutazione e miglioramento**
9. **Area della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**
10. **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile**
11. **Area dell'autonomia didattica e organizzativa**

5.3. Finalità e obiettivi della formazione

Il principio della **obbligatorietà della formazione in servizio** è inteso come impegno e responsabilità professionale di ogni docente; l'**obbligatorietà della formazione non si traduce**, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma **nel rispetto del contenuto del piano d'Istituto**. Pertanto le attività di formazione sono definite sulla base delle priorità



nazionali indicate nel **Piano Nazionale di Formazione dei docenti**, in coerenza con gli obiettivi formativi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, priorità e traguardi di miglioramento individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento.

Gli obiettivi formativi - Piano Nazionale per la formazione dei docenti:

- crescita personale e professionale del singolo docente;
- miglioramento della scuola;
- strategia per lo sviluppo dell'intera società civile e dell'intero Paese.

La formazione in servizio è finalizzata alla valorizzazione del personale docente e ATA con una programmazione di percorsi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico, didattica e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.

L'attività di formazione sarà ispirata a:

- consentire al personale scolastico di ogni area e disciplina di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e "trasversali" per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regola il funzionamento della scuola;
- facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
- favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti nominati presso l'Istituto;
- affrontare le nuove problematiche educative legate alle trasformazioni socio---culturali;
- consentire al personale docente di approfondire, sperimentare e implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, internazionalizzazione dei curricula, nuove metodologie didattiche);
- sostenere la ricerca didattico---pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento.

Il collegio docenti definirà ogni anno le ore di formazione obbligatorie da frequentare predisponendo una calendarizzazione possibilmente entro il mese di Settembre da includere nel piano annuale delle attività.

5.4. Aree prioritarie di formazione per il personale ATA

Considerata l'importanza che assumono le attività di formazione e di aggiornamento --- per la crescita e la valorizzazione delle risorse umane, con ripercussioni positive per il buon funzionamento dei servizi A.T.A. e, più in generale, dell'istituzione scolastica nel suo complesso di funzioni, si realizzano le seguenti iniziative di formazione, compatibilmente con le risorse finanziarie:

- piano di formazione SIDI (learning@MIUR) che prevede l'utilizzo della piattaforma e--learning SIDI, piattaforma www.formazionemiur.it destinata al personale Dsga-personale di segreteria sia I.T.I. che I.T.D., secondo la programmazione definita a livello ministeriale;
- moduli di informazione e formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 – Accordo Stato Regioni 21/12/2011), destinata a tutti i profili professionali;
- moduli di informazione e formazione sul Codice della Privacy, destinati a tutti i profili professionali

Le attività di formazione hanno lo scopo di professionalizzare maggiormente il personale ATA anche attraverso l'acquisizione di ulteriori competenze, connesse con l'attribuzione delle mansioni associate alle nuove posizioni economiche per ciascuno dei profili interessati, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative.

A tal fine si attingerà al Piano di formazione e aggiornamento per il personale ATA, proposto dal MIUR. Le aree prioritarie di formazione sono:

- Area organizzativa (segreteria digitale)
- Area gestionale (gestione amministrativa del personale, attività negoziale)
- Area dell'innovazione tecnologica (albo on---line, trasparenza amministrativa, nuove funzionalità Sidi)
- Area relazionale (vigilanza, assistenza, gestione conflitti)
- Area salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

In coerenza con il Piano Nazionale per la formazione del personale ATA, i percorsi formativi devono essere paralleli a quelli dei docenti, in modo da integrare pienamente il ruolo del personale ATA all'interno della comunità scolastica, al fine di ottenere una piena attuazione dell'autonomia scolastica, il miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici nonché per l'effettiva innovazione dell'intero Sistema Istruzione.



5.5. Modalità e criteri di partecipazione

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.

Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico per la partecipazione a iniziative di formazione con l'esonero dal servizio, anche in qualità di formatore ed esperto.

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, può partecipare, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative o di aggiornamento organizzate dall'amministrazione, da Enti accreditati dal Ministero dell'Istruzione..

La partecipazione alle iniziative di aggiornamento avviene nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo, da utilizzare prioritariamente in relazione all'attuazione dei profili professionali.

Per garantire efficacia nei processi di crescita professionale e personalizzare i percorsi formativi saranno favorite le iniziative che fanno ricorso alla **formazione a distanza, all'apprendimento in rete e all'autoaggiornamento, con la previsione anche di particolari forme di attestazione e di verifica delle competenze.**

Momenti formativi, corsi e seminari in orario non coincidente con le ore di attività didattica sono da privilegiare in quanto consentono la partecipazione di tutti i docenti.

Ove si registrasse limitazione nella disponibilità di posti, si fa riferimento alla coerenza con la disciplina di titolarità, all'area progettuale di impegno, all'applicazione di criteri di rotazione, anche in riferimento alla frequenza intervenuta di corsi o iniziative similari, alla necessità di rendere possibile --- compatibilmente con le esigenze di servizio --- la fruizione delle attività di aggiornamento al più ampio numero possibile di docenti nel rispetto delle norme contrattualmente definite.

In particolare, per i corsi di area informatica del Piano Nazionale Scuola Digitale l'eventuale selezione deve garantire una rappresentanza omogenea dei diversi ambiti disciplinari e proporzionale agli studenti dei diversi corsi dell'istituto, considerando come **criteri prioritari gli anni di permanenza/continuità nella scuola a tempo indeterminato e determinato ed attestati di corsi progressi nell'area informatica.**

Il Piano di Formazione annuale d'Istituto dovrà essere articolato almeno nelle seguenti unità formative base:

- Sicurezza – Piano di emergenza: Piano Evacuazione – Piano Emergenza Covid 19
- Inclusione – Certificazioni, segnalazioni e gestione segnalazioni - Predisposizione PEI, PDP. Aggiornamento
- documentazione
- Digitale – utilizzo RE, Valutazioni (per discipline, Educazione civica, corsi recupero) – ePolicy
- Eventuale formazione didattica innovativa.

Ogni docente potrà autonomamente integrare la formazione con frequenze di corsi di formazione autonomi da documentare al termine dell'a.s.

5.6. Restituzione al Collegio dei Docenti, documentazione e diffusione buone pratiche, formazione interna

La formazione esterna, nei casi di esperienze significative e qualificanti, sarà accompagnata da momenti pianificati di restituzione interni all'istituto, raccolta e diffusione di buone pratiche.

La formazione nelle aree sopra citate dovrà tradursi e concretizzarsi in momenti applicativi, come attività e progetti curriculari o extracurriculari.

Durante l'anno scolastico saranno svolti incontri di formazione interna su tematiche previste dalla normativa e da riforme (decreti attuativi della legge L. 107--2015), pratiche interne o proposte dai docenti che partecipano a formazione provinciale o regionale di particolare rilevanza. La calendarizzazione degli impegni è conseguente all'erogazione della formazione a livello superiore.

La documentazione delle attività svolte sarà monitorata annualmente.



6. Comunicazione interna ed esterna con i portatori d'interesse

Come è emerso dal processo di autovalutazione dell'Istituto e come si evince dalle priorità, traguardi e obiettivi di processo (paragrafo 2.2.3), l'Istituto "E. Vanoni" si propone di migliorare il piano di comunicazione sia verso l'interno sia verso l'esterno, sviluppando una serie di azioni, che da un lato permettano la diffusione delle informazioni in tempo reale, attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche in remoto, dall'altro coinvolgano in modo diretto tutti i portatori di interesse (stakeholders) della scuola, quindi le famiglie, la cittadinanza, gli enti locali, il contesto professionale e produttivo, gli istituti comprensivi, gli istituti superiori e le università. In particolare, l'Istituto si attiverà per la promozione della costituzione di un Comitato dei Genitori e la creazione del Comitato Tecnico Scientifico.

6.1. Comunicazione all'interno dell'Istituto

Il miglioramento della comunicazione interna è veicolato dallo sviluppo dei canali informatici; in particolare attraverso l'arricchimento e l'aggiornamento costante del sito web, la creazione di ambienti per l'archiviazione e la condivisione dei materiali e la realizzazione di spazi per la videoconferenza, modalità da utilizzare anche tra le due sedi dell'Istituto.

6.1.1. Registro elettronico

Il Registro Elettronico è la sezione della piattaforma WEB che consente ai docenti, di utilizzare le funzioni "Registro di classe" e "Registro del professore" e ai genitori, di prendere visione delle assenze e dei voti dei propri figli. All'interno di tali registri è possibile l'inserimento e la rilevazione, per esempio, delle assenze giornaliere.

Attraverso un Codice Utente e una Password ogni docente, dotato di un PC o Tablet o smartphone e di una connessione a internet, a prescindere dal sistema operativo di cui è dotato il dispositivo, ha la possibilità di accedere al Registro Elettronico ed è, quindi, in grado di poter inserire i voti delle interrogazioni, delle prove scritte, le assenze, i ritardi e le uscite anticipate, le giustificazioni. Attraverso le credenziali fornite dalla segreteria didattica, il docente accede esclusivamente ai dati riguardanti le sue classi e le sue materie, direttamente in aula. I dati inseriti sono registrati in tempo reale nell'archivio dell'Istituto.

Attraverso un Codice Utente e una Password ogni genitore, dotato di un PC o Tablet o smartphone e di una connessione ad Internet, a prescindere dal sistema operativo di cui è dotato il dispositivo, ha la possibilità di accedere al Registro Elettronico per prendere visione delle assenze e dei voti dei propri figli, inoltre con le funzioni del registro elettronico è possibile interagire direttamente con tutti i docenti della classe.

6.1.2. Sito web

Il sito web dell'Istituto è realizzato secondo il format previsto dal portale "Porte Aperte sul Web", con il Content Management System CMS (in italiano "sistema di gestione dei contenuti") Joomla.

Il sito è aggiornato in tempo reale, a cura dell'assistente tecnico responsabile della gestione del sito, nelle parti:

- news ed avvisi per docenti, personale, alunni e genitori;
- albo online;
- amministrazione trasparente.

Il sito contiene diverse aree tematiche (ad es. didattica, formazione, orientamento, autovalutazione), legate alle funzioni strumentali al PTOF, che sono responsabili dell'aggiornamento delle proprie sezioni.



6.1.3. Sistema interno di posta e Google apps

Per le comunicazioni interne riservate al personale si utilizza un sistema di posta interna, realizzato tramite il pacchetto open-source "Google for Education".

Attraverso l'utilizzo delle "Google Apps" si possono archiviare e condividere documenti.

6.1.4. Trasparenza Amministrativa

La Trasparenza Amministrativa rappresenta uno dei canoni principali su cui deve essere improntata l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, in modo da consentire la conoscenza reale dell'attività amministrativa e di effettuare il controllo sulla stessa, attraverso la pubblicità e la semplicità.

I riferimenti normativi sono L. 241/1990 (diritto di accesso agli atti), L. 109/2012 (principio dell'accessibilità totale) e D.Lgs 33/2013 (Testo unico sulla trasparenza amministrativa – diritto di accesso civico).

I principali obiettivi della trasparenza amministrativa sono:

- la libertà d'informazione;
- la comunicazione e la partecipazione;
- l'integrità del settore pubblico.

È presente sul sito web dell'Istituto la sezione "Amministrazione Trasparente", dove sono pubblicati una serie di atti e documenti della scuola, classificati in sezioni, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013.

6.1.5. Codice dell'amministrazione digitale e dematerializzazione

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) stabilisce le regole per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione; i principali riferimenti normativi a riguardo sono il D.Lgs. 82/2005 ed il D.Lgs. 235/2010.

Le Pubbliche Amministrazioni, attraverso l'adozione delle tecnologie informatiche, sono chiamate a una vera e propria riorganizzazione strutturale e gestionale interna in vista del raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione. Il CAD ha attribuito a cittadini e imprese nuovi diritti esigibili nei rapporti con la PA; ad esempio:

- diritto all'uso delle tecnologie informatiche per tutti i rapporti con l'amministrazione;
- partecipazione al procedimento amministrativo informatico;
- effettuazione di pagamenti con modalità informatiche;
- utilizzo della posta elettronica;
- alfabetizzazione informatica dei cittadini.

Il termine "dematerializzazione" indica il progressivo incremento della gestione documentale informatizzata all'interno della Pubblica Amministrazione e la sostituzione della documentazione amministrativa solitamente cartacea in favore del documento informatico, a cui la normativa vigente riconosce pieno valore giuridico. Tra gli strumenti disponibili a garantire l'autenticità dei documenti e l'adozione di sistemi di classificazione univoci all'interno del processo di dematerializzazione, si citano:

- la gestione dei flussi documentali;
- la firma digitale;
- la posta elettronica certificata (PEC);
- la fattura elettronica.

Nella gestione dei flussi documentali le pubbliche amministrazioni sono tenute ad utilizzare un protocollo informatico che permette di migliorare l'efficienza attraverso:

- l'eliminazione o riduzione dei registri cartacei;
- la razionalizzazione dei flussi documentali;
- la certificazione giuridica della ricezione e spedizione dei documenti.

Nell'ottica della dematerializzazione l'istituto ha avviato l'utilizzo della piattaforma "Segreteria Digitale", che permette



la completa gestione di documenti digitali, attraverso la creazione di fascicoli digitali sia per gli alunni che per il personale della scuola, che per i procedimenti amministrativi.

In particolare le istanze presentate dal personale della scuola possono essere inoltrate soltanto tramite “Sportello Digitale”. Si intende attivare questa funzione anche per le istanze presentate dalle famiglie e dagli studenti.

6.2. Comunicazione all'esterno dell'Istituto

La L. 107/2015 all'art. 1 comma 14, riprendendo il Regolamento dell'autonomia scolastica DPR 275/99 Art. 3 comma 3, ribadisce come la predisposizione del piano dell'offerta formativa della scuola richieda la promozione dei rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, oltre che la considerazione delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.

Un miglioramento della comunicazione esterna, oltre a rispondere alla necessità di reperire opinioni e proposte, permette all'Istituto di perseguire le finalità di:

- promuovere le attività e i progetti realizzati, dandone visibilità e documentazione all'esterno;
- rendicontare le proprie azioni e scelte sia sul piano educativo che sul piano finanziario;
- stabilire un patto educativo, etico e formativo con tutte le istituzioni presenti nel territorio e con le famiglie al fine di contrastare e prevenire ogni forma di dispersione scolastica, insuccesso disagio, problematica giovanile e facilitare la transizione dalla scuola al mondo del lavoro o ai percorsi di studio terziario.

In particolare, l'Istituto si propone d'incrementare il coinvolgimento fattivo delle famiglie e il protagonismo degli studenti nella vita scolastica, attraverso i seguenti interventi:

- promozione e supporto nella costituzione del Comitato Genitori;
- condivisione delle strategie educative;
- incremento della partecipazione dei genitori e degli studenti negli organi collegiali;
- potenziamento delle attività del Comitato Studentesco;
- creazione di un'Associazione ex---Alunni.

6.2.1. Con le famiglie

In accordo con le linee guida ministeriali “Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa” (gennaio 2013), l'Istituto intende rafforzare il rapporto e il coinvolgimento delle famiglie degli alunni, a partire da una più attiva partecipazione negli organi collegiali fino alla promozione di una concreta corresponsabilità educativa, irrinunciabile per affrontare le problematiche giovanili in una realtà così mutevole e complessa quale quella attuale. Solo creando un'alleanza formativa tra scuola---famiglia e territorio, che rispetti la pluralità dei ruoli e dei contesti operativi, la scuola può efficacemente perseguire le sue finalità di educazione, istruzione e formazione di cittadini attivi e responsabili.

I rapporti scuola---famiglia sono improntati alla massima trasparenza e collaborazione e avvengono attraverso l'attivazione di differenti canali di comunicazione:

- comunicazioni scritte inviate a casa tramite gli studenti (che firmano per ricevuta) impegnandosi consegnare le lettere e avvisi ai genitori;
- comunicazioni scritte inviate direttamente a casa;
- riunioni dei genitori e Consigli di Classe;
- **ricevimento dei genitori in modalità online mediante prenotazione attraverso il registro elettronico;**
- comunicazioni del coordinatore di Classe, per le vie ritenute più opportune;
- registro elettronico per il controllo in tempo reale delle assenze, ritardi, voti e argomenti svolti durante le lezioni;
- e-mail istituzionale rintracciabile nel sito web.

La scuola prevede i seguenti momenti di incontro e di confronto:

- **colloqui individuali, online, su richiesta dei genitori o dei docenti per i quali è predisposto un apposito**



orario di ricevimento;

- **colloqui generali con i genitori da parte di tutti i docenti due volte l'anno modalità online (a novembre e ad aprile);**
- assemblee di presentazione dell'attività didattica, per le classi in occasione delle elezioni dei delegati del Consiglio di Classe;
- riunioni dei Consigli di Classe;
- incontri di fine anno con i genitori degli alunni non promossi o promossi con sospensione del giudizio;
- incontro del Dirigente Scolastico con i genitori dei nuovi studenti a inizio d'anno.

Oltre alle forme di comunicazione e coinvolgimento sopra citata, l'Istituto si propone di incrementare la partecipazione attiva dei genitori e migliorare la comunicazione all'esterno attraverso le seguenti azioni:

- coinvolgere le famiglie anche nell'azione orientativa in vista della scelta del percorso secondario di II grado, universitario o di inserimento nel mondo del lavoro, per meglio conseguire gli obiettivi formativi;
- stimolare e veicolare la creazione di un Comitato Genitori, previsto dall'art.15 del Dlgs 297/1994;
- promuovere forme di rendicontazione sociale sull'uso delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

6.2.1.1. Patto di corresponsabilità educativa

L'alleanza educativa tra scuola, famiglia e studenti si concretizza nel Patto di Corresponsabilità Educativa (DPR 24 giugno 1998, n. 249, modificato dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007---art. 5---bis), sottoscritto dagli studenti, dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico all'atto dell'iscrizione: è il documento che rafforza il rapporto scuola/famiglia, prevedendo la condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli, le procedure di decisione e la comune assunzione di responsabilità e rispetto degli impegni e mette a conoscenza le famiglie dei piani di azione che l'Istituto intende mettere in atto al fine di prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Il patto di corresponsabilità educativa dell'Istituto Ezio Vanoni costituisce parte integrante del PTOF, come allegato ([allegato 7.18.](#)).

6.2.1.2. Associazione Genitori E. Vanoni

Per rispondere agli obiettivi di processo che l'Istituto si è posto nel corso del precedente triennio di riferimento si è costituita nel dicembre del 2016 l'Associazione Genitori dell'Istituto.

L'Associazione Genitori è un'Associazione di fatto ed è regolamentata dall'art.15 comma 2 del D.L. 297/94 – Testo Unico sulla scuola. L'art. 15 dice che "I rappresentanti dei genitori nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori del circolo o dell'istituto". L'Associazione non persegue fini di lucro, ha una struttura democratica ed è un organo indipendente da ogni movimento politico e confessionale. Agisce nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione Italiana, è basato sulla solidarietà e sulla partecipazione e persegue finalità di carattere sociale, civile e culturale. I genitori che vi partecipano agiscono su un piano di parità e rispetto reciproco. Tutte le cariche associative sono pertanto gratuite così come le prestazioni degli associati.

L'Associazione Genitori è costituita dai rappresentanti dei genitori di tutte le classi e gli indirizzi della scuola e da altri genitori disponibili a partecipare alle sue attività. Tutti i genitori eletti negli organi di rappresentanza scolastica (rappresentanti di classe e rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto), sono componenti di diritto dell'Associazione Genitori. Costoro, riuniti in assemblea, nominano un Direttivo di riferimento composto da almeno 4 membri: un Presidente, che assume la rappresentanza e il coordinamento del CG, un Vicepresidente, un Segretario, un Tesoriere ed eventualmente altri consiglieri. Il Consiglio Direttivo avrà carica annuale e comunque resterà in carica fino a nuovo insediamento; i membri del Direttivo sono rieleggibili. La partecipazione all'Associazione è gratuita.

L'Associazione Genitori si prefigge di:

- fare da tramite tra i genitori e la scuola;
- collaborare con l'Istituto per il raggiungimento degli obiettivi didattici e socio---educativi promuovendo iniziative e incontri a ciò finalizzati ed esprimendo proposte e pareri di cui il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto devono tenere conto ai fini della messa a punto del PTOF e dei progetti di sperimentazione;
- cercare una soluzione a problemi che potranno essere segnalati dai singoli genitori;



- sensibilizzare e sollecitare gli organi e le istituzioni di riferimento sulla necessità del miglioramento del funzionamento della scuola nell'ambito del progetto educativo;
- promuovere il sostegno economico della scuola recuperando fondi per finanziare specifiche attività proposte dall'Associazione stessa; ricercare e mantenere rapporti con le Associazioni di altre scuole.

I genitori che vorranno far parte dell'Associazione potranno iscriversi attraverso un modulo pubblicato sul sito d'Istituto. Si dovranno indicare: Cognome e Nome, residenza, Codice Fiscale, titolo di studio, professione, recapiti telefonici, indirizzo e-mail.

I soci hanno diritto di partecipare a tutte le assemblee e manifestazioni indette dall'associazione. Attraverso l'Assemblea dell'Associazione i genitori hanno l'opportunità di partecipare attivamente a tutti i problemi riguardanti la scuola, i rapporti tra la scuola e la famiglia e tra la scuola e la società, secondo gli obiettivi del patto di corresponsabilità. Essi si impegnano a osservare lo Statuto dell'Associazione, a rispettare le deliberazioni adottate dagli organi associativi, a partecipare attivamente a tutte le attività promosse, culturali o ricreative, come conferenze, concerti, spettacoli teatrali, ecc., e all'attività di ricerca di fondi anche tramite contributi pubblici e privati, bandi e quant'altro.

6.2.1.3. Associazione ex alunni

Negli ultimi quarant'anni moltissimi sono stati gli adolescenti del centro/alto lago di Como e delle valli limitrofe ad aver frequentato il nostro Istituto.

La nascente associazione "Ex Alunni del Vanoni" persegue i seguenti obiettivi.

- creare un ponte di collegamento tra il mondo della scuola superiore e l'intero territorio; offrire agli studenti un confronto reale e diretto con chi ha dovuto affrontare i medesimi interrogativi seduti anni prima negli stessi banchi;
- facilitare i contatti dell'Istituto con il mondo del lavoro anche al fine di agevolare le attività di Orientamento e di PCTO;
- **creare un network di ex alunni** che abbiano modo di incontrarsi, confrontarsi, scambiarsi esperienze e mantenere vivi i contatti con l'Istituto e rafforzare il senso di appartenenza;
- organizzare attività culturali all'interno dell'Istituto e sul territorio svolgendo un ruolo propulsivo nell'aggiornamento formativo e professionale degli adulti.

6.2.2. Con il territorio

I portatori di interesse che interagiscono con la scuola sul territorio sono le amministrazioni pubbliche provinciali e comunali, gli istituti scolastici o universitari, le imprese e realtà produttive dei settori professionali collegati all'offerta formativa.

L'Istituto intende proseguire e sviluppare la collaborazione intercorsa con gli enti locali territoriali e provinciali sulle tematiche istituzionali, educative e didattiche in merito a:

- programmazione dell'offerta formativa in relazione al quadro provinciale;
- normativa sulla sicurezza e manutenzione locali;
- servizi e progetti per gli studenti (ad es. progetti contro la dispersione, progetto di educazione alla legalità, servizio di supporto psicologico a scuola, interventi del facilitatore linguistico, collaborazione per stage degli alunni disabili).

La relazioni con le altre istituzioni educative e formative del territorio sono rivolte allo sviluppo del sistema di orientamento in entrata e in uscita dall'Istituto, oltre anche alla creazione di reti per la partecipazione a bandi e progetti su tematiche trasversali, per la formazione dei docenti sul territorio e per la condivisione di buone pratiche. Infine, l'Istituto intende proseguire le esperienze di collaborazione nei poli tecnico-professionali di settore e dare vita a un Comitato Tecnico Scientifico per favorire l'intermediazione tra la scuola e il mondo del lavoro.



6.2.2.1. Comitato Tecnico Scientifico e Comitato Scientifico

Il Comitato Tecnico---Scientifico (CTS) e Comitato Scientifico (per il liceo) sono disciplinati dagli Art 5, comma 3 dei DPR 87---88/10 ed Art 10, comma 2 del DPR 89/2010.

Il CTS costituisce un luogo privilegiato del dialogo tra mondo economico e mondo scolastico, aperto alle associazioni produttive, alle professioni, alla ricerca, con compiti di consulenza programmatica, monitoraggio, critica e orientamento.

In coerenza gli obiettivi di processo che si pone nell'anno scolastico corrente (paragrafo 2.2.3 e Piano di Miglioramento a.s. 2015/16), **l'Istituto intende istituire il Comitato Tecnico---Scientifico.**

Il CTS è un organismo paritetico, costituito da una componente interna, formata da:

- Referenti d'indirizzo
- Funzioni strumentali dell'Area 3 – PCTO, stages e IFS
- Funzioni strumentali dell'Area 2 – Orientamento
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico
- Membro esterno, rappresentativo degli ambiti economico---produttivi a cui afferiscono gli indirizzi della scuola, quindi del settore scientifico---tecnologico, giuridico---economico, turistico e della ristorazione, scelti tra:
 - rappresentanti qualificati delle associazioni di categoria, delle imprese, degli ordini professionali,
 - rappresentanti degli enti territoriali locali,
 - rappresenti della ricerca scientifica e tecnologica.

Il CTS è un organo di indirizzo con funzioni consultive, che risponde all'esigenza di integrare la scuola nel contesto economico, sociale e professionale in cui opera.

Gli ambiti d'intervento del CTS sono molteplici:

- programmazione dell'offerta formativa integrata con il territorio per area di indirizzo: individuazione e proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- orientamento e continuità: supporto al Collegio dei Docenti e alle sue articolazioni dipartimentali nella didattica orientativa, ossia nella costruzione di un curriculum orientato ai profili in uscita rispondenti al contesto professionale socio---economico e orientante nel rispetto delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili cognitivi individuali;
- coinvolgimento diretto o di supporto nella progettazione e realizzazione dei percorsi di PCTO e stages: informazione e promozione del percorso formativo presso l'utenza, consulenza tecnico---scientifica nelle fasi dei percorsi, supporto nella definizione dei percorsi didattici, raccordo organizzativo all'interno dell'Istituto con i partner esterni per l'implementazione del progetto, monitoraggio interno;
- collaborazione con i referenti dei progetti di educazione alla cittadinanza attiva con compiti di coordinare gli interventi di esperti messi a disposizione dalle associazioni e da altre istituzioni scientifiche e culturali, monitoraggio dei processi di collaborazione avviati e documentazione dei risultati;
- proposte di procedure per il monitoraggio e la valutazione dei processi: supporto al Nucleo di Autovalutazione dell'Istituto, nella definizione della mission dell'Istituto, nel monitoraggio delle relazioni dell'Istituto con il territorio.

Il CTS si riunisce con cadenza almeno trimestrale, al fine di assicurare la continuità alle azioni programmate.

6.2.2.2. Istituti Comprensivi IC e istituzioni educative (CFP)

l'Istituto lavora per un incremento e miglioramento dei rapporti di collaborazione con gli Istituti Comprensivi del territorio: IC di Menaggio, IC di Porlezza, IC di Dongo, IC di Gravedona, IC di Bellagio, IC di Tremezzina ed IC di San Fedele d'Intelvi.

La collaborazione riguarda le attività di orientamento in entrata, oltre a **progetti su tematiche di carattere trasversale, come la lotta alla dispersione scolastica e l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.**

A tal fine l'Istituto si è più volte proposto come Istituto capofila per il coordinamento e la presentazione di proposte



progettuali in rete, con un ampio coinvolgimento degli enti locali del territorio. La collaborazione con le istituzioni educative (CFP) del territorio ha riguardato le iniziative di formazione dei docenti e l'orientamento professionale.

6.3. Rendicontazione e bilancio sociale

Parallelamente alle azioni di coinvolgimento dei portatori d'interesse, l'Istituto intende dotarsi gradualmente di forme di rendicontazione sociale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si propone di:

- predisporre un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della rendicontazione, della comunicazione;
- dare conto degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti;
- conferire visibilità e concretezza al processo di rendicontazione;
- riflettere sistematicamente su sé stessa, sui propri valori, obiettivi, missione;
- promuovere l'innovazione e il miglioramento dei servizi offerti;
- attivare e incrementare con gli stakeholders momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione;
- formare alla cultura della responsabilità e dell'accountability (rendicontazione) di tutto il personale scolastico;
- introdurre l'utilizzo del bilancio sociale, come previsto dalla direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 17.02.2006.